

## ■ Vanvitelli

Un corso "che si propone di **abbracciare tutti gli ambiti della sostenibilità**"

## ■ L'Orientale

**Insegnare le lingue:** università e scuola, due mondi a confronto

## ■ Suor Orsola Benincasa

Open Week - **Caso Juventus** (plusvalenze e Ronaldo) in una lezione demo

### **TEST DI MEDICINA COME PREPARARSI**

**Matematica e ragionamento.**  
"Esercitarsi ad eseguire i calcoli a mano"

**Fisica.** Molto richieste la Fluidodinamica e la Termodinamica

**Chimica.** "Schemi e mappe concettuali" per evitare di imparare a memoria

**Biologia.** "Una skill indispensabile è la comprensione del testo"

Terremoto in Turchia e Siria: la parola al prof. Warner Marzocchi, docente di Geofisica e di Natural hazard forecasting alla **Scuola Superiore Meridionale**

**"Al momento nessuno è in grado di prevedere l'imminenza di un sisma"**



# Appuntamenti e novità

## FEDERICO II

È partita la terza edizione del ciclo di seminari didattico-divulgativi **"I giovedì della Fisica"**. L'iniziativa, promossa dal Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche (CMSNF), in collaborazione con il Dipartimento di Fisica e l'INFN di Napoli, è dedicata agli allievi delle scuole secondarie di secondo grado e dei corsi universitari in Fisica. Novità: l'introduzione di esperimenti, inerenti la tematica trattata, svolti con le strumentazioni storiche custodite nel Museo. Gli incontri, che saranno preceduti dai saluti del prof. Piergiulio Cappelletti, Direttore del CMSNF, si terranno alle ore 10.00 presso il Museo di Fisica in via Mezzocannone 8. Il calendario: 16 marzo **"ATLAS: un grande esperimento" presso il Cern di Ginevra**, prof. Riccardo De Asmundis (INFN); 20 aprile **"Vedere il nanomondo"**, prof. Giovanni Ausanio (Dipartimento di Fisica); 11 maggio **"Il concetto di massa da Newton al meccanismo di Higgs"**, prof. Pietro Santorelli (Dipartimento di Fisica).

**Dipartimento di Scienze Sociali.** Ciclo di incontri dedicato all'approfondimento delle modalità con cui realizzare la Prova finale, dalla struttura del prodotto alla ricerca del materiale bibliografico. Parte dei seminari sarà tenuta dal prof. Luca Marano. Il percorso è articolato in 6 appuntamenti: 28 febbraio, 2, 7, 9, 14 e 16 marzo (il martedì, dalle ore 15.00 alle 18.00, on-line; il giovedì, dalle ore 13.00 alle 16.00, in presenza, aula II-2 della sede di Vico Monte della Pietà). Quaranta il numero dei partecipanti (studenti iscritti al II e III anno delle lauree triennali). Tre crediti formativi a chi prenderà parte a tutti gli incontri.

**Al Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche** sono in agenda, ore 15.00, Aula Seminari al quarto piano dell'Edificio 19 (Torre Biologica) del Policlinico collinare, due appuntamenti: il 23 febbraio il dott. Gustavo Cerneira parlerà di **"SARS CoV2 immunization biomarkers in healthy and immunosuppressed population"**; il 28 febbraio la dott.ssa Elena Cesaro terrà una relazione su **"ZNF224: an emerging player in oncogenic pathways and melanoma progression"**.

Presentazione del libro di Carlo Borgomeo **"Sud. Il capitale che serve"** il 27 febbraio (ore 16.30) ad **Architettura** (Aula Gioffredo di Palazzo Gravina). L'evento sarà aperto dai Direttori dei Dipartimenti di Architettura e Scienze Sociali Michelangelo Russo e Dora Gambardella e da Nicola Martinelli, ordinario di Urbanistica al Politecnico di Bari e presidente di Urban@it,

Centro nazionale di studi per le politiche urbane. Sarà presente l'autore.

**Dipartimento di Giurisprudenza.** Nell'ambito della dodicesima edizione dei **"Seminari di Storia e Cultura giuridica"** curati dalla prof.ssa Cristina Vano, il 1° marzo (ore 12.30, Aula Coviello, Via Porta di Massa) il prof. Giuseppe Guizzi (Università di Roma Tor Vergata) attraverso l'opera di Balzac e Zola si soffermerà su alcuni nessi tra economia e impresa e diritto dell'Europa di metà Ottocento.

## SUOR ORSOLA BENINCASA

**"La performance e il training. Il Teatro (di Grotowski) come 'via' di conoscenza del Sé"**, il tema del corso svolto dal **visiting professor** Jeroslaw Fret. Promosso dalla prof.ssa Maria D'Ambrosio, è diretto a 30 studenti di alcuni Corsi di Studio del Dipartimento di Scienze formative, psicologiche e della comunicazione interessati alle pratiche performative in ambito socio-pedagogico ed educativo (potranno acquisire un punto bonus). L'incontro seminariale (che si svolgerà a distanza il 28 febbraio dalle ore 14.30 alle 18.30) ha lo scopo di introdurre e analizzare le origini della cultura attiva e del Teatro povero di Grotowski. L'attività che seguirà (il 6, 7 e 8 marzo in presenza) avrà una struttura laboratoriale. Le lezioni saranno erogate in lingua inglese.

## VANVITELLI

Incontro del **Dottorato Industriale** in **"Tecnologie per ambienti di vita resilienti"**, coordinato dal prof. Sergio Sibilio, ordinario di Fisica Tecnica Ambientale, presso il Complesso Monumentale del Belvedere di San Leucio (e su piattaforma Teams) il 27 febbraio alle ore 9.00. Saranno illustrati i percorsi di ricerca sviluppati dalle aziende coinvolte. Interverranno, per l'Ateneo, la prof.ssa Ornella Zerlenga, Direttrice del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, il prof. Sibilio, Armida Mucci, Delegata per i Dottorati di Ricerca, i Prorettori Furio Cascetta (Green Energy e Sostenibilità Ambientale) e Luigi Maffei (Innovazione Informatica e Tecnologica).

Proseguono gli incontri del **Laboratorio di iconografia, paleografia ed esegesi dantesca** al Dipartimento di **Lettere e Beni Culturali** curato dal prof. Ciro Perna. Il 27 febbraio alle ore 10.30 (Aula Appia) relazione di Giuseppe Alvino **"Intorno alla Commedia: indagine su alcuni commenti adespoti"**, discutant Michele Rinaldi.

**Il Dipartimento di Psicologia** ha pubblicato un bando di selezione per lo svolgimento di attività di tutorato trasversale. Sono disponibili 5 contratti con un compenso orario di 13,05 euro (per un totale di 80 ore) cui possono concorrere gli studenti delle Magistrali e uno di 26.10 euro (per 40 ore) rivolto ai dottorandi. La domanda di partecipazione va prodotta entro il 27 febbraio.

**Dipartimento di Giurisprudenza:** gli studenti interessati a seguire il corso di **Tecniche di Redazione dei Contratti Interni e Internazionali**, prof. Francesco Sbordone, potranno iscriversi al corso direttamente su Microsoft Teams. Le lezioni si svolgeranno in via telematica (salvo diverso accordo con i partecipanti) ogni martedì (dalle ore 15.00 alle 17.30) e ogni venerdì (dalle ore 14.30 alle 16.30) a partire dal giorno 10 aprile fino al 5 maggio.

## PARTHENOPE

La Coordinatrice del Corso di Laurea Triennale in **Scienze Biologiche**, prof.ssa Palma Simoniello, informa gli studenti neoiscritti che venerdì 3 marzo (ore 9.30 in Aula Magna ed Aula 1, presso il Centro Direzionale) si terrà una prova di autovalutazione obbligatoria. Il test, che ha valore esclusivamente di verifica delle conoscenze scientifiche dello studente, è obbligatorio per consentire l'ammissione dello studente al secondo anno. La prova consisterà in 15 domande a risposta multipla su argomenti di base in ambito scientifico.

## L'ORIENTALE

Ciclo di seminari **"Memoria Viva"**, organizzato al Centro Studi Alma (Archivi Letterari, della Memoria e delle Arti) de L'Orientale in partenariato con l'Archivio di Stato. Ha l'obiettivo di favorire l'incontro di persone non specializzate e studenti con il patrimonio archivistico del Novecento al fine di valorizzare la ricerca d'archivio, metodologia fondamentale nell'ambito degli studi umanistici. È promosso dai professori Laura Cannavacciuolo e Carlo Vecce, presidente di Alma. Destinata agli studenti e a un pubblico non specializzato, l'iniziativa è articolata in 4 incontri (il 1°, 15 e 29 marzo e 5 aprile, ore 15.00 - 18.00) che si terranno presso la Sala Castaldi dell'Archivio di Stato. Intervengono tra i relatori per l'Ateneo le prof.sse Roberta Morosini e Bleirina Suta. Agli studenti partecipanti 2 crediti formativi, previa relazione scritta.

**Corsi di inglese per le certificazioni internazionali** presso il Centro Linguistico di Ateneo (Claor) articolati in livelli. Ogni corso è articolato in 60 ore di lezioni frontali e 20 di autoapprendimento, le lezioni si svolgono due volte la settimana (lunedì e mercoledì, livello B1.1 e B2.1; martedì e giovedì livello B1.2 e C1.1) dalle 16.30 alle 18.30, con inizio a fine marzo (27 e 28) e conclusione a luglio (17 - 18). Gli iscritti sosterranno un test di livello in ingresso, articolato in una prova scritta on-line e un colloquio con un madrelingua per essere inseriti nelle classi.

# ATENEAPOLI

NUMERO 3 ANNO XXXVIII

pubblicazione n. 745  
(numerazione consecutiva dal 1985)

**direttore responsabile**  
Gennaro Varriale  
[direzione@ateneapoli.it](mailto:direzione@ateneapoli.it)

**redazione**  
Patrizia Amendola  
[redazione@ateneapoli.it](mailto:redazione@ateneapoli.it)

**segreteria**  
Marianna Graziano  
[segreteria@ateneapoli.it](mailto:segreteria@ateneapoli.it)

**collaboratori**  
Nicola Di Nardo, Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano, Agnese Salemi, Carol Simeoli, Claudio Tranchino.

**amministrazione**  
Amelia Pannone  
[amministrazione@ateneapoli.it](mailto:amministrazione@ateneapoli.it)

**edizione**  
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)  
Via Pietro Colletta n. 12  
80139 - Napoli  
Tel. 081291166 - 081446654

**per la pubblicità**

tel. 081291166 - 081291401  
[marketing@ateneapoli.it](mailto:marketing@ateneapoli.it)

**abbonamenti**  
per informazioni tel. 081.291166  
o [segreteria@ateneapoli.it](mailto:segreteria@ateneapoli.it)

**autorizzazione Tribunale Napoli n.**  
3394 del 19/3/1985

**iscrizione registro nazionale della stampa** c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986

**numero chiuso in stampa**  
il 22 febbraio 2023

ATENEAPOLI è in distribuzione  
ogni due settimane il venerdì

Il prossimo numero sarà  
pubblicato il 10 marzo



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI  
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

# ATENEAPOLI <sup>37°</sup> ANNO

*L'informazione universitaria*

*Ateneapoli dal 1985 è il quindicinale di informazione universitaria in Campania, un prodotto editoriale indipendente, unico ed apprezzato.*

*I lettori sono studenti, docenti e personale non docente degli Atenei campani, ma anche tantissimi studenti e studentesse degli ultimi due anni delle Scuole Superiori.*

*News ed inserzioni, oltre ad essere presenti sulla testata, in versione cartacea e digitale, vengono trasmesse anche attraverso i canali social dedicati, newsletter targettizzate e software di messaggistica, un network di oltre 200.000 utenti.*

**Utilizza ATENEAPOLI, un media di settore, affidabile e mirato per la comunicazione istituzionale o per evidenziare e divulgare eventi ed iniziative di interesse per i nostri lettori.**

**Contattaci telefonicamente al numero 081.291166 o via posta elettronica all'indirizzo [marketing@ateneapoli.it](mailto:marketing@ateneapoli.it)**





## Terremoto in Turchia e Siria: la parola al prof. Warner Marzocchi, docente di Geofisica e di Natural hazard forecasting alla Scuola Superiore Meridionale

# “Al momento nessuno è in grado di prevedere l'imminenza di un sisma”

Le stime ipotizzano che abbia provocato 40mila morti il terremoto - ma in realtà le scosse sono state più d'una - che ha colpito la Turchia e la Siria ad inizio febbraio. Magnitudo della prima scossa 7.8, profondità di circa 15 chilometri, il sisma si è verificato di notte ed ha messo in ginocchio una regione molto vasta, già provata da anni di guerre e conflitti. Ateneapoli ne ha parlato con il prof. **Warner Marzocchi**, bolognese, professore di Geofisica e di *Natural hazard forecasting* presso l'Università **Federico II** e presso la **Scuola Superiore Meridionale**.

**Professore, ci si poteva aspettare un evento così forte in quella zona?** “Sì, non è una sorpresa. L'area che è stata colpita dal sisma è stata già interessata storicamente da vari terremoti di forte entità. È una zona ad elevato rischio per la presenza della *falla sud-est anatolica*, il movimento della quale è all'origine del terremoto recente”.

**Ce ne saranno altri lì nei prossimi mesi?** “Certamente ci vorrà del tempo per ritornare ad una fase, per così dire, di normalità. Sono molto probabili nuove scosse e, in una prima fase, potrebbero essere anch'esse di magnitudo piuttosto elevata. Con il tempo i fenomeni tenderanno ad attenuarsi”.

### L'allerta tsunami

Dopo il terremoto è stata dichiarata in Italia un'allerta terremoto che ha determinato per qualche ora il fermo della circolazione dei treni in Puglia, in Calabria ed in Sicilia. Abbiamo corso un pericolo reale? “Il terremoto non si è verificato in mare, ma lo spostamento della *falla* ha fatto sì che una parte di essa penetrasse nel mare. In teoria, poi, avrebbero potuto esserci frane sottomarine capaci di innescare uno tsunami. Per fortuna non è accaduto. Nel Mediterraneo orientale è stato misurato uno spostamento d'acqua di trenta centimetri e nulla di più. Il rischio c'era anche in Italia e per questo è scattato il primo livello di allarme. Un eventuale tsunami avrebbe raggiunto le coste italiane. **La Protezione Civile ha ritenuto**



**opportuno in via precauzionale adottare alcune misure e credo di poter dire che ha fatto bene”.**

**Vari filmati amatoriali girati in Turchia subito prima del sisma mostrano bagliori e lampi. Sono fenomeni correlati al sisma?** “Ho visto anche io alcune immagini e credo che quei lampi fossero determinati dal collasso di alcune infrastrutture, in particolare centrali elettriche ed elettrodotti, durante la scossa di terremoto”.

**Ciò che è accaduto in Turchia ed in Siria potrebbe innescare forti terremoti anche in Italia?** “No, il sisma che si è verificato lì non ha alcuna correlazione con il sistema di *fallie* e fratture che rendono l'Italia in gran parte un territorio ad elevata sismicità”.

### Le aree a rischio in Italia

**Quali sono nel nostro Paese le aree più a rischio?** “Tutta la zona degli Appennini, la Sicilia orientale, il Friuli. Si fa prima a dire quali sono le aree meno a rischio: la Sardegna, una parte del Piemonte, la zona costiera della Toscana. Meno a rischio, però, non vuol dire che sia impossibile che si verifichino terremoti pure lì”.

**C'è una domanda che forse le avranno rivolto già molte volte, ma che inevitabilmente ritorna dopo eventi così imponenti come quello che ha devastato la Turchia e la Siria: i terremoti sono prevedibili? Esistono segnali premonitori tali da far scattare**

**l'allarme in tempo utile ad evacuare la popolazione?** “No. Al momento nessuno è in grado di prevedere l'imminenza di un sisma. Possiamo naturalmente, sulla base di ciò che è avvenuto in passato e della conoscenza sempre più approfondita e sofisticata del sottosuolo, dire quali sono le aree particolarmente esposte ai terremoti. **Conosciamo le fallie, le fratture, abbiamo mappe precise, sappiamo come si muovono. Quando e perché, però, una certa falla si attiva e scatena un terremoto resta una incognita.** Non sappiamo predire il momento nel quale si passa da un rischio potenziale ben noto - come in Turchia - al terremoto. **Neppure sappiamo perché, nella molteplicità dei sismi che ogni giorno si verificano in varie parti del mondo, alcuni - per fortuna una minoranza - hanno una magnitudo particolarmente elevata.** Nel corso degli anni sono state avanzate diverse ipotesi circa la possibile manifestazione di segnali premonitori di un terremoto, relative per esempio a taluni gas o al comportamento delle acque nel sottosuolo. Purtroppo queste ipotesi non si sono trasformate in evidenze scientifiche. **Quel che certamente possiamo dire è che, quando si verifica una sequenza ravvicinata di terremoti, un cluster, le probabilità che tra essi ce ne sia uno di elevata magnitudo aumentano. Il che potrebbe indurre ad adottare alcune precauzioni in tali evenienze”.**

### Il rombo del terremoto

**Il 23 novembre 1980 anche l'Irpinia fu colpita da un forte terremoto. C'è una registrazione dell'epoca nella quale, mentre una radio locale trasmette una musica in diretta, irrompe il boato del sisma. I terremoti hanno un suono, una voce?** “Alcune frequenze di propagazione delle onde sismiche possono essere udite e percepite dall'orecchio umano. Sì, talvolta i terremoti parlano, o meglio rombano. **Quando accade, però, il fenomeno è già in atto, non è un segnale predittivo della imminenza del sisma. È la manifestazione stessa del sisma”.**

**Esistono terremoti provoca-**

**ti dalle attività umane?** “Sì. La tecnica di estrazione petrolifera del *fracking*, molto diffusa negli Stati Uniti, che consiste nell'iniettare un lubrificante nel sottosuolo, può facilitare lo scorrimento delle *fallie* e l'attivazione di terremoti. **Non di grande intensità, a quel che oggi si conosce. In linea di massima mi sento di dire che nessuno è mai morto per un terremoto provocato dall'attività umana.** Ciò non vuol dire, però, che non sia necessario valutare sempre il rapporto tra i rischi ed i benefici quando si adottano determinate tecniche di estrazione e c'è il rischio di innescare un terremoto”.

**Lei è un sismologo, ma i terremoti continuano a non essere prevedibili. Non le provoca frustrazione?** “Ho scelto di dedicarmi a questo settore per una fascinazione che la Natura esercita su di me anche in queste sue manifestazioni distruttive. Conoscerle, poi, capire dove sono più probabili è necessario per adottare tecniche costruttive e di riduzione del danno che permettano di gestire i fenomeni nel modo migliore possibile. Non sappiamo quando ci sarà un terremoto, ma possiamo dire quali sono le zone dove è più probabile che ce ne siano e che abbiano una forte magnitudo. **Dati essenziali per adeguare gli edifici affinché possano resistere con più probabilità ad un sisma di magnitudo elevata. Aggiungo che non è detto che in futuro non saremo in grado di prevedere i terremoti.** La scienza va avanti, i metodi di analisi, di osservazione anche tramite i satelliti, di elaborazione dei dati sono sempre più sofisticati. Non è una battaglia persa definitivamente”.

**Prima ha parlato di prevenzione. Si fa abbastanza in Italia per costruire edifici capaci di resistere a sismi di elevata intensità?** “Il discorso è complesso. Certamente l'obiettivo va perseguito e nel corso degli anni ci sono stati molti miglioramenti nelle tecniche costruttive e nelle leggi. Va anche considerato, però, che l'Italia non è la California, dove il patrimonio edilizio è molto recente. Lì, giustamente, se devono adeguare un palazzo per renderlo più resistente ai terremoti non ci pensano due volte: lo abbattano e lo ricostruiscono. **In Italia abbiamo edifici che hanno secoli di storia, vincolati, di grande valore artistico.** È chiaro che in una tale situazione è meno facile e richiede più sforzi applicare ovunque le più recenti tecnologie che aumentano la resistenza di un edificio ai terremoti. Va fatto, ma costa molto di più e richiede grande attenzione”.

**Fabrizio Geremica**



**“Una guida snella per i Project Manager occasionali”.** Il prof. **Guido Capaldo**, docente del settore dell’Ingegneria Economico-Gestionale alla Federico II, definisce in questi termini il libro che ha scritto con la prof.ssa **Vincenza Capone**, che insegna nel medesimo Ateneo Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni. Il volume, presentato il 21 febbraio nell’Aula Pessina di Giurisprudenza, s’intitola **“Programmazione e gestione progetti nelle organizzazioni delle PA”**, è edito da Franco Angeli. **“Questo libro - spiegano gli autori - non si rivolge ad esperti e studiosi di Project Management né, tantomeno, a project manager professionali che operano nel settore privato. Il testo è stato pensato per tutti coloro che, operando nelle strutture della Pubblica Amministrazione, prevalentemente in aree non tecniche, sono chiamati ad assumere, temporaneamente, il ruolo di responsabili di progetti. Ossia a tutti coloro che in letteratura vengono definiti Accidental Project Managers”.** Ne occorreranno sempre di più **“soprattutto per la forte spinta verso la realizzazione di innovazioni finalizzate, ad esempio, al miglioramento della qualità dei servizi all’utenza, all’offerta di nuovi servizi agli utenti, alla semplificazione dei procedi-**

**Autori i professori della Federico II Guido Capaldo e Vincenza Capone**

## Un libro per i Project Manager occasionali

**menti amministrativi”.** In questo contesto, sottolinea Capaldo, **“il recente Decreto Ministeriale che detta le linee di indirizzo per l’individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche evidenzia come le organizzazioni delle PA, caratterizzate da elevata intensità di lavoro qualificato, debbano dotarsi delle infrastrutture immateriali funzionali a definire, osservare e sviluppare le competenze tecniche e trasversali del proprio personale, con particolare enfasi su quelle digitali”.** Aggiunge: **“Viene anche messo in risalto come i progetti del PNRR in tema di riforma del pubblico impiego fungano da impulso all’evoluzione dei modelli organizzativi delle amministrazioni pubbliche e, in particolare, dei mestieri e dei contenuti professionali di chi vi opera”.**

Il prof. Capaldo, da tempo impegnato sui temi dell’innovazione e della gestione nell’ambito delle organizzazioni, siano es-

se imprese o pubbliche amministrazioni, dice ad Ateneapoli: **“Questo libro certamente si inserisce nel solco di un progetto di ricerca che porto avanti da molti anni anche nell’ambito dell’Ateneo”.** Ricorda: **“Sono stato delegato del Rettore all’analisi dei processi organizzativi in funzione della riorganizzazione amministrativa dell’Ateneo. Nell’ambito di questa attività ho coordinato un progetto finalizzato alla costruzione, con la necessaria gradualità nel tempo e con la piena condivisione dei responsabili delle strutture dell’Amministrazione Centrale e dei Dipartimenti, di un modello organizzativo in grado di affrontare le sfide che l’Ateneo deve fronteggiare: potenziamento della ricerca, miglioramento dell’attrattività e della qualità dell’offerta didattica, internazionalizzazione della didattica e della ricerca, ottimizzazione e miglioramento della qualità dei servizi offerti. Tutto ciò attraverso il rafforzamen-**

**to dell’orientamento ad una visione organizzativa unitaria basata sull’approccio per processi e sul rafforzamento del coordinamento tra tutte le funzioni, a prescindere dall’appartenenza all’Amministrazione Centrale o alle Strutture Dipartimentali, che concorrono al perseguimento di obiettivi comuni di rilevanza strategica per l’Università”.** Il **so-**  
**gno di Capaldo? “Una Pubblica Amministrazione sempre più efficiente nel gestire le risorse ed i processi e nel garantire le giuste risposte ai cittadini. Che poi sog-**  
**gno non è, ma l’obiettivo da raggiungere attraverso scelte e processi adeguati. Si può fare, non è una utopia”.**



**Fattore di rischio, per la prof.ssa Perna, ordinario di Nefrologia, l’abuso tra i ragazzi di cibi e bevande ricchi di sale, zuccheri raffinati, grassi idrogenati**

## Malattie del rene, campagna di prevenzione tra i giovani

**I**l 9 marzo ragazze e ragazzi di quattro classi dell’Istituto scolastico Salvemini diventeranno i protagonisti di un viaggio nel rene. È in programma, infatti, una giornata di sensibilizzazione e di prevenzione relativa alle patologie le quali possono colpire questi organi, che hanno la forma di un fagiolo, un diametro di circa dodici centimetri e svolgono un ruolo importante sia nel filtro delle sostanze di scarto sia nella regolazione dei fluidi corporei sia nella produzione di alcuni ormoni. **“L’iniziativa - dice la prof.ssa Alessandra Perna, ordinario di Nefrologia alla Vanvitelli e responsabile dell’Unità Operativa complessa Nefrologia e Dialisi del primo Policlinico - è promossa dalla Fondazione Italiana del Rene, che unisce pazienti e loro familiari, medici, infermieri. Sta per costituirsi la sezione della Campania ed io ne sarò la pre-**

**sidente. Un incarico che mi onora e del quale sono orgogliosa e che si unisce a quello di referente per la Campania e per la Sicilia della Società Italiana di Nefrologia”.** Il 9 marzo, dunque, gli studenti della scuola Salvemini ascolteranno gli esperti che parleranno loro dell’importanza della prevenzione e delle più comuni patologie renali. Potranno anche effettuare l’esame delle urine e sottoporsi alla misurazione della pressione arteriosa. **“Sembra banale - dice la prof.ssa Perna - ma questo semplice screening può aiutare ad intercettare alcuni segnali che rivelano una sofferenza renale. Per esempio la presenza di sangue o di eccessi proteici nelle urine. È un esame semplicissimo, ha un costo irrisorio, ma non lo si effettua con la necessaria regolarità”.** L’iniziativa - organizzata con il contributo della prof.ssa Mariadelina Si-

**meoni, nefrologa; della dirigente scolastica Loredana Puzo, di Giuseppe Marino, insegnante di Matematica e scienze. Si avvale, inoltre, della collaborazione di Rita Tufano, Raffaella Vigilante, Ingrid Albanese, Marzia Conte, Vittoria Olivieri, Giuseppe Panella -, sottolinea la prof.ssa Perna, “coincide con la Giornata Mondiale del Rene, una campagna di sensibilizzazione globale volta ad aumentare la consapevolezza dell’importanza dei nostri reni, che si basa sulla conoscenza dei fattori di rischio”.** Tra essi ci sono l’ipertensione, il diabete, una dieta sbagliata, per esempio troppo ricca di sale e di grassi, l’abuso di alcool, il tabagismo. **“Si stima che in Italia il dieci per cento della popolazione presenti una sofferenza renale che comporta il rischio di una progressiva perdita funzionale e la necessità di ricorrere alla dia-**



**lisi”.** Gli adolescenti, conclude la prof.ssa Perna, sono un obiettivo molto importante per una campagna di prevenzione del danno renale perché **“sono incentivati da messaggi pubblicitari e spirito di imitazione verso i coetanei al consumo di cibi e bevande di produzione industriale molto ricchi di sale, zuccheri raffinati, grassi idrogenati e sostanze eccitanti. Contemporaneamente, si osserva già tra i giovanissimi un aumento significativo della sedentarietà che incrementa il pericolo dell’obesità. La salute renale appare, pertanto, sempre più minata anche tra i giovani”.**



**V: orientiamo**

giornate di  
orientamento

io scelgo  
l'Università  
Vanvitelli

**30 > 31 marzo 2023**

Viaggio nell'Università Vanvitelli.

Vieni a scoprire i corsi di laurea,  
i servizi, le opportunità internazionali  
e le agevolazioni per te.

**PRENOTA** la tua partecipazione sul sito

**[www.vanvitelliorienta.it](http://www.vanvitelliorienta.it)**





Dibattito sulla etichettatura del vino. Intervengono i professori Filomena Morisco e Alberto Ritieni

## “Non esiste una quantità di alcool esente da rischio”

“L'alcool è una sostanza tossica secondo la definizione che ne dà l'Organizzazione Mondiale della Sanità. Tale la considera anche il nostro Ministero della Sanità. **Non esiste una quantità di alcool esente da rischio** e questo è bene sottolinearlo sempre. Dal punto di vista concettuale, dunque, **l'etichettatura delle bottiglie di vino con avvisi relativi ai danni provocati alla salute ha un senso**”. Parole della prof.ssa **Filomena Morisco**, gastroenterologo ed epatologo alla Federico II (Dipartimento di Medicina clinica e Chirurgia). La docente interviene nel dibattito sull'opportunità di apporre avvertenze sui rischi per la salute - analoghe a quelle che da tempo sono stampate sui pacchetti di sigarette - sulle bottiglie di bevande alcoliche, vino compreso. Sul numero precedente di Ateneapoli alcuni docenti del Corso di Laurea in Viticoltura ed Enologia del Dipartimento di Agraria federiciano avevano sostenuto che l'etichettatura per il vino non era opportuna. Morisco ha una tesi almeno in parte differente. “È vero - argomenta - che la proposta viene da un Paese come l'Irlanda, dove è molto diffuso l'uso smodato dell'alcool ed hanno molti morti per incidenti, cirrosi ed altro, ma in Italia la situazione non è poi così rosea. L'uso dell'alcool è molto diffuso anche nella popolazione italiana, sebbene la maggior parte beva entro le due unità alcoliche per i maschi e la singola unità alcolica per le donne, in una soglia a basso rischio. Quest'ultimo comunque esiste, anche per dosi basse, ma lo si accetta per i benefici che derivano alla convivialità ed all'economia”.

### “Meno bevi, meglio stai”

Si all'etichettatura, dunque, ma in una versione più 'morbida' rispetto a quella che propone l'Irlanda. “Magari - dice la prof.ssa Morisco - andrebbe bene il messaggio che invita a bere il meno possibile. Una frase tipo: **Meno bevi, meglio stai** o qualcosa di simile. Sarebbe preferibile rispetto ad avvisi come quelli relativi al rischio di cancro o ai danni per la salute”. Aggiunge: “Se poi come medico devo parlare di **pazienti, specie epatopatici**, allora per essi **l'uso dell'alcool deve essere zero. Non devono bere i minorenni, le donne in gravidanza**

za e, a ridosso dell'orario di servizio, **chi abbia responsabilità di lavori di attenzione** come chirurghi, piloti ed altri. In questi casi la formula del basso rischio non ha senso. Esiste il rischio zero e coincide con l'evitare completamente di assumere bevande alcoliche”. Interviene nella discussione anche il prof. **Alberto Ritieni**, che a Farmacia insegna Chimica degli Alimenti: “Non sono favorevole alle etichette ma non si può dire 'no' solo per difendere una filiera. **Vanno adottate misure per sensibilizzare in particolare i più giovani sui rischi connessi all'uso ed all'abuso di bevande alcoliche, vino compreso. I dati riportati dal 'Global status report on alcohol and health' 2018 dell'OMS del settembre 2018, raccontano che l'uso di alcol nel 2016 ha causato nel mondo circa 3 milioni di morti, pari al 5,3% di tutti i decessi e si perdono il 5,1% degli anni di vita per ma-**



lattia, disabilità o morte prematura attribuibili all'alcool, specie per gli uomini rispetto alle donne. **L'alcool non è un nutriente, non è necessario consumarlo e**

### Studenti stranieri a Napoli per il Master dedicato ai Paesaggi culturali

Che cosa ci fa un gruppo di studenti delle più svariate nazionalità sul lago d'Averno, alla soglia degli Inferi? Sono in 11 - da Francia, Brasile, Messico, Libano, Tunisia, Madagascar, Camerun - alla Federico II per la tappa napoletana del **Master Erasmus Mundus DYCLAM**. “Questo Master, il primo dedicato ai Paesaggi Culturali, nasce nel 2008 da un consorzio universitario europeo, con la guida della francese Université Jean Monnet di Saint Etienne, di cui è partner il nostro Centro Interdipartimentale di Ricerca CITAM. È frequentato da studenti con background molto diversi, non solo di ingegneria e architettura, ma anche geografia, beni culturali e scienze delle comunicazioni”, spiega la prof.ssa **Marina Fumo**, Coordinatrice italiana del Master. A Napoli il gruppo, che rimarrà fino a fine marzo, sta approfondendo la conoscenza dei fenomeni sismici e vulcanici: “Siamo stati sul Vesuvio e all'Osservatorio Vesuviano, abbiamo passeggiato per i Campi Flegrei, occasione anche per visitare i punti panoramici e raccontare le nostre leggende, poi all'Anfiteatro Flavio di Pozzuoli e alla Piscina Mirabilis. **Vesuvio e Campi Flegrei sono il focus del corso**, da diversi punti di vista. Infatti il Master si è aperto con una introduzione del visiting professor **Giovanni Gugg**, un antropologo, e di **Andrea Maglio**, con il racconto del Grand Tour. Poi proseguiremo parlando di Geologia, Chimica Applicata, Costruzioni Idrauliche, Strutture e Architettura Tecnica”.



crea danni sia a livello cellulare che multiorgano. Inoltre, l'alcool oltre ad essere tossico, potenzialmente cancerogeno, induce anche dipendenza da parte di chi ne abusa”. L'idea del docente è di avviare **campagne informative** rivolte alle ragazze ed ai ragazzi e **condotte dai cosiddetti influencer**. “Potrebbero avere un ruolo di sensibilizzazione e di persuasione”, ipotizza, “certamente maggiore rispetto alle etichettature con le avvertenze che gli alcolici provocano danni alla salute o possono favorire il cancro. I giovani si sentono immortali. Messaggi come questi hanno una presa relativa. Se, però, nelle giuste modalità proviamo a sensibilizzare i più giovani con testimonial che hanno presa sulle ragazze ed i ragazzi, che utilizzano il giusto linguaggio, magari si ottengono risultati”. Prosegue: “Educare a un consumo di vino in un pasto equilibrato, senza dare ad esso proprietà salutistiche che non può sostenere, è una possibile strada perché ci sia un naturale autocontrollo. Non sono contrattabili i **divieti di cessione a qualunque titolo di bevande alcoliche di qualsiasi tipo e gradazione a minorenni, a donne in stato interessante, a persone in stato psico-fisico alterato e a persone con delle patologie pregresse**. Tali divieti sono già in essere e occorre accrescere i controlli e le sanzioni per chi non ottempera a tali divieti a livello di commercializzazione”. Conclude: “La massima attenzione va rivolta ai giovani fra gli 11 e i 24 anni che bevono fuori pasto, con frequenze molto elevate e che soffrono talvolta di **binge drinking** ovvero di un consumo compulsivo e incontrollato dove l'alcool domina sugli aspetti sensoriali e sociali collegati al consumo di vino”. Alla luce delle criticità e delle possibili nuove norme proposte a livello europeo di utilizzare in etichettatura delle affermazioni molto forti che avvisano della cancerogenicità e del forte rischio per la salute derivata dal consumo di alcool, “diventa importantissima la comunicazione del rischio ai fruitori. **Una comunicazione errata nel passato ha prodotto talvolta più danni che benefici**. La comunicazione potrebbe basarsi su un uso del vino e di birre, escludendo soprattutto i superalcolici, collegato ad un pasto salutistico che rallenta l'assorbimento dell'alcool”.

Fabrizio Geremica

Orientarsi tra percorsi di studio, test di ammissione, tutorato, laboratori, simulazioni. 4.200 maturandi per l'Open Day, kermesse promossa in collaborazione con Ateneapoli

## Un'offerta didattica **“qualificata, moderna, tecnologica”** alla **Scuola di Medicina e Chirurgia**

Occuparsi di salute a 360 gradi. Dallo studio finalizzato ad una perfetta conoscenza dell'essere umano, e dell'ecosistema in cui vive, all'utilizzo delle nuove tecnologie a sfondo biomedico e farmaceutico: il tutto in termini di Corsi di studio, esercitazioni in laboratorio, simulazioni con strumentazioni all'avanguardia e giornate di studio in sede con il supporto di tutor e colleghi. Un quadro dettagliato quello delineato dai docenti orientatori della **Scuola di Medicina e Chirurgia** che il 10 febbraio hanno incontrato le aspiranti matricole, in occasione dell'annuale **Open Day** organizzato in collaborazione con il quindicinale di informazione universitaria Ateneapoli. La kermesse di orientamento si è svolta nell'arco dell'intera giornata. La plenaria mattutina, dedicata ad un'ampia presentazione della Scuola, dei suoi servizi e dell'offerta formativa, e una sessione pomeridiana, via Go-



ogle Meet, esplicitamente focalizzata sui Corsi di studio, con canali specifici per Medicina e Odontoiatria, Professioni Sanitarie, Biotecnologie per la Salute, Farmacia e i test universitari. 4.200 i partecipanti, giovani studenti e studentesse al quarto e quinto anno degli istituti scolastici campani. Ad apri-

re l'evento mattutino, dall'Aula Magna di via Pansini (contemporaneamente in diretta streaming su Youtube) è la prof.ssa **Maria Triassi**, Presidente della Scuola, con un invito a coltivare i propri sogni e pensare all'università come opportunità di crescita personale e professionale. **“Da noi - chiosa - trovare-**

**te un'offerta ricca e altamente qualificata, moderna, tecnologica. Prima di intraprendere un qualsiasi percorso, però, chiedetevi se la vostra vocazione è sincera. E se lo è, siamo qui a garantirvi un futuro di successo!”.** **Entusiasta, curioso, motivato:** **“Nell'epoca degli avanzamenti tecnologici a rivoluzionare diagnosi e terapie è fondamentale che l'aspirante professionista della salute possieda queste doti. E, soprattutto, deve essere dedito allo studio, a scuola, ancora prima che all'università”**, la dritta del prof. **Massimo Santoro**, moderatore della mattinata. La presentazione entra nel vivo e le prime slide scorrono al proiettore. Il prof. **Paolo Emidio Macchia**, Vice Presidente della Scuola, mostra i poli sui quali si dividono le quattro aree didattiche – medica, professioni sanitarie, farmacia, biotecnologie – e snocciola un po' di numeri: 129 aule, più di 10.000

...continua a pagina seguente

### I percorsi di studio

La parola ai docenti per un focus sull'offerta formativa. **“Essere medico è allo stesso tempo affascinante e maledettamente difficile. C'è una cosa, però, che ripaga da ogni sacrificio. È il sorriso di un malato che ci ringrazia”.** Entra in medias res nella professione il prof. **Gerardo Nardone**, Coordinatore di Medicina e Chirurgia in lingua italiana. Perché iscriversi a Medicina: **“Per valorizzare una tradizione di famiglia e seguire una vocazione meravigliosa, per intraprendere una carriera prestigiosa e avere degli sbocchi pressoché immediati”.** Quattro ragioni per le quali, invece, non iscriversi: **“Tra Corso e Specializzazione bisognerà dedicare almeno dieci anni della propria vita allo studio. L'aggiornamento deve essere sempre costante visto che nell'arco di pochi anni cambia circa il 20% delle conoscenze acquisite. Il medico è sempre disponibile, anche quando gli altri riposano o festeggiano. Ci sono altre professioni più remunerative e con meno responsabilità”.** Cosa è richiesto ad un medico: **“Tenacia, perseveranza, empatia, spirito di sacrificio e capacità di delineare con chiarezza i propri obiettivi”.** Nei reparti, naturalmente, non lavorano solo medici, **“ma tanti altri operatori della salute. Sono i laureati nelle Professioni Sanitarie”**, prosegue la prof.ssa **Simona Paladino**. La Federico II eroga **16 Corsi Triennali: “Abilitano allo svolgimento della professione dopo soli tre anni. Da piano di studi si parte con le materie di base il primo anno, per poi andare nello specifico delle cliniche e da subito si alternano lezioni e tirocini, infatti si entra nei reparti dai primi mesi”.** Ad illustrare le specificità di **Odontoiatria e Protesi Dentaria**, che forma lo specialista della bocca in toto, è il prof. **Stefano Vollaro:** **“Odontoiatria a Napoli nasce nel 1980 grazie al professor Giancarlo Valletta. Dura sei anni ed è fortemente improntato alla pratica. Abbiamo dei laboratori di base sulle cellule staminali e sui materiali**

**dentari di nuova generazione, una sala simulazione con i manichini e un parco di cinquantasei riuniti rinnovato l'anno scorso”.** 60 i posti disponibili: **“Non moltissimi, ma siamo tra i Corsi con il maggior numero di posti in Italia”.** Salute e benessere non è solo Medicina. **“Nel 2023 non si può prescindere da una concezione circolare della salute definita universalmente come One Health. L'uomo è parte integrante del suo ecosistema ed è qui che interveniamo noi”**, queste le parole con cui la prof.ssa **Marialuisa Menna** introduce i Corsi del Dipartimento di **Farmacia**, dedicati alla formazione di farmacisti, chimici e tecnologi farmaceutici, tecnici del controllo di qualità, esperti del fitoterapico e dei prodotti nutraceutici. Una novità: **“Farmacia e CTF (quinquennali) sono ad accesso programmato a livello locale, ma dal prossimo anno non ci sarà più il test d'ingresso. Non posso ancora comunicarvi con certezza le nuove modalità di selezione, probabilmente si terrà conto della carriera pregressa e della data di iscrizione. Le Triennali in Controllo di Qualità, Scienze Nutraceutiche e Scienze e Tecnologie Erboristiche, invece, sono ad accesso libero”.** Zaino in spalla e camici indosso, un video girato dagli studenti stessi mostra le aule, i laboratori e i luoghi di ritrovo delle **Biotecnologie**. **“In una scena del video avete visto i nostri ragazzi in cattedra a tenere lezione ai loro colleghi. Biotecnologie per la Salute punta all'innovazione e dal prossimo anno proporremo un canale sperimentale che si avvarrà di una didattica integrata e partecipativa e degli strumenti digitali per consentire l'acquisizione di tutti gli esami del semestre in un'unica sessione”**, informa il prof. **Nicola Zambrano**, Coordinatore del Corso. **Cinque i curricula tra cui scegliere (Medico-clinico, Medico-molecolare, Farmaceutico, Alimentare, Veterinario), l'accesso è subordinato ad un test a distanza. “Il biotecnologo ha innumerevoli opportunità. Nostri laureati hanno proseguito la carriera in importanti Atenei esteri, sono in grandi aziende e multinazionali, ma hanno anche avviato progetti personali come Egidio Cerrone, Puok”.**

## Le domande dei diplomandi

Imaturandi hanno interrogato gli orientatori in particolare a proposito del test d'accesso a Medicina e delle specificità dei singoli Corsi.

**Come commentate le novità introdotte quest'anno con il TOLC-MED?** “La rivoluzione consta nella forma, meno nei contenuti. Con il TOLC-MED non ci si gioca più tutto in una sola giornata ma ci sono due occasioni; quattro per chi comincia a sostenerlo a partire dal quarto anno di scuola. È una buona opportunità” (prof. Macchia).

**Più possibilità di sostenere il test sono un vantaggio per chi è al quarto anno. Chi è in dirittura d'arrivo, invece, si ritroverà con il TOLC in contemporanea con l'esame di maturità. Come dovremmo giocarcela allora?** “È vero, luglio non è ottimale per chi sta per affrontare la maturità anche se, immagino, la finestra del TOLC si aprirà verso la fine del mese proprio per evitare sovrapposizioni. Il nuovo test, comunque, è pensato per premiare i meritevoli e gli appassionati delle discipline scientifiche: le domande più difficili, cioè quelle alle quali meno candidati avranno risposto correttamente, peseranno maggiormente sul punteggio” (prof. Macchia).

**È possibile, nell'ambito degli studi di area medica, acquisire conoscenze relative al mondo animale?** “Assolutamente sì. Biotecnologie per la Salute, ad esempio, ha cinque curricula tra cui scegliere. Uno di questi è proprio ‘Veterinario’ all'interno del quale potrete approfondire soprattutto la zootecnica, con diversi insegnamenti di area” (prof. Zambrano).

**In Biotecnologie per la Salute qual è la differenza tra i curricula ‘Medico-clinico’ e ‘Medico-medicole’?** “Il primo si focalizza, ad esempio, sugli approcci diagnostici alle malattie e, quindi, è più proiettato verso la Medicina. Il secondo, invece, approfondisce gli aspetti legati a genetica molecolare, biologia molecolare, microbio-

logia e ha un'impostazione maggiormente laboratoriale” (prof. Zambrano).

**Che differenza c'è tra Medicina e Medicina a indirizzo tecnologico?** “Si accede attraverso lo stesso concorso. Per Medicina tecnologica mettiamo a disposizione 50 posti e la differenza principale è legata agli insegnamenti perché in MediTec alcuni crediti sono sottratti alle discipline mediche e indirizzati su materie di area ingegneristica. Un esempio: delle ore di Chirurgia vengono tenute da colleghi di Ingegneria che spiegano cosa sono i robot e come funzionano nella Medicina. Un laureato in MediTec, naturalmente, è un medico e come tale lavorerà” (prof. Macchia).

**Nel caso non si riesca ad entrare subito a Medicina, a quale Corso è più conveniente iscriversi per avere dei crediti convalidati?** “La scelta del percorso di studi non dovrebbe dipendere dalla possibilità di convalidare qualche credito” (prof. Zambrano). “Non conviene anche perché il riconoscimento dei crediti di un esame da un Corso all'altro non sarà comunque totale” (prof. Macchia). “Questa parzialità è dovuta al fatto che percorsi formativi differenti hanno obiettivi formativi differenti. La biologia che si insegna a Farmacia, ad esempio, è già applicata ai farmaci, a differenza di quanto avviene a Medicina o a Biotecnologie. Pure quando c'è una convalida di pochi crediti, infatti, il consiglio di noi docenti è di riseguire ugualmente le lezioni dal principio” (prof. Paladino).

**Come prepararsi ai test senza dover seguire un corso privato?** “Non esiste una risposta universale, ma in generale possiamo dire che occorre una logica ragionata. I quesiti dei test non prevedono una risposta secca, ma richiedono un ragionamento articolato. Consiglio di non studiare per compartimenti stagni e di fortificare le competenze trasversali. Questa strategia, poi, varrà anche una volta iniziato lo studio universitario” (prof. Zambrano).



...continua da pagina precedente

postati a sedere, 210 postazioni informatiche, 500 posti in aule studio dedicate. “Per queste ultime in particolare stiamo lavorando ad un incremento. Gli studenti trascorrono gran parte della loro giornata in sede e ci chiedono a gran voce spazi dedicati. Dal prossimo anno accademico, poi, sarà pienamente operativa la nuova sede di Scampia che è in via di completamento”, le informazioni condivise. Non solo aule, però. All'inizio della propria carriera studentesca, ad esempio, si incontra il **Laboratorio Didattico BioMedLab: “Riproduce i laboratori di ricerca e diagnostica nei quali tipicamente lavoriamo e presenta notevoli risorse, dalle più semplici come bilance e piaccametri alle più complesse come una cappa a flusso laminare, un'incubatrice per coltivare cellule, due microscopi di cui uno a contrasto bifase e l'altro a fluorescenza”**, lo presenta la prof.ssa **Simona Paladino**. Il suo utilizzo: “**Per esercitazioni ed esperimenti connessi agli insegnamenti o alle Attività Didattiche Elettive**. Il BioMedLab è uno strumento di didattica innovativa con l'obiettivo di ampliare le competenze pratiche e di problem solving, in un'ottica di integrazione teoria-pratica. **È la formazione smart**”. Sulla stessa lunghezza d'onda la prof.ssa **Franca Di Meglio** a cui spetta il compito di presentare l'**Anatomage**, il tavolo anatomico che simula la dissezione cadaverica e permette di studiare in 3D, strato per strato, il nostro corpo. Alle sue spalle, sullo schermo, appare un cuore. Lo si vede pulsare e ruotare. “**L'Anatomia è presente in tutti i Corsi di Medicina, Farmacia e Biotecnologie**. È una delle materie di base più importanti, amata perché ci spiega come siamo fatti e, nello stesso tempo, odiata perché considerata complessa. Complessità che l'Anatomage permette di superare: rende reale ai nostri occhi quello che accade dentro di noi. Ed è

sempre aggiornato essendo arricchito ogni anno con gli upgrade”. Inevitabile, in uno studio di frontiera, l'ausilio di **realtà aumentata e virtuale**. L'esperto in materia è il prof. **Paolo Grieco**: “Oggi il cellulare ci aiuta a raggiungere il meta-verso, attraverso delle semplici applicazioni, con benefici per l'apprendimento in tutte le discipline. Oppure, andiamo oltre, prendiamo il visore, uno strumento meno complesso di quanto possiate pensare. Io ne ho uno e lo utilizzo, ad esempio, per scaricare delle immagini da riviste scientifiche”. La carrellata delle tecnologie digitali applicate alla didattica prosegue con il nuovo **Laboratorio di Simulazione Avanzata**, dotato di manichini e simulatori, e la parola passa al prof. **Egidio Montebello**. Il SimLab si integra nella formazione del futuro medico “grazie ad un curriculum di attività pratiche che affianca quelle al letto del paziente. L'adozione permanente nel programma didattico della simulazione, non solo come tecnica, bensì come **metodologia didattica aggiuntiva**, torna utile nell'acquisizione di determinate skills, senza il timore di errori, e forma sul versante emotivo”. Ma come affrontare un percorso di studi in prospettiva lungo, intenso, con ostacoli da incontrare a ogni piè sospinto? Niente paura. In chiusura la prof.ssa **Nella Prevete**, Commissione Didattica innovazione e Orientamento, illustra le **attività di tutorato tra pari**, ovvero un collega più grande a supporto del più giovane: “**Il tutor fornisce consigli, aiuta a capire se ci sono lacune e a superarle, a stilare un piano di lavoro, ma anche, semplicemente, a trovare le aule o le segreterie**. Possono tornare utili in corso d'opera, se magari si è perso il ritmo di studio, e alla fine quando arriva il momento di scegliere la tesi. È un servizio meno tangibile degli altri presentati finora, ma portatore di una visione altrettanto comunitaria della vita universitaria”.

Carol Simeoli

# Indossare il camice bianco, un sogno

Vocazione personale, indirizzo di famiglia, consapevolezza che le nuove tecnologie applicate alla salute porteranno lontano. Le motivazioni che spingono diciassetenni e diciottenni verso l'area biomedica e sanitaria sono ricorrenti, sempre declinate secondo le sensibilità personali e velate da un pochino di paura di non farcela. *"Guardo i medical drama sin da bambina. Uno dei miei preferiti è Grey's Anatomy. Mi vedo in camice, a salvare vite, oppure in laboratorio a scoprire nuove cure per le malattie"*, è entusiasta **Flavia Cervino**, Liceo 'I. Kant' di Melito di Napoli, indirizzo scientifico. *"Per carità – ammette poi – essere un medico è ben diverso dal recitare in una fiction, ma è proprio questo il bello. Sono pronta a sacrificarmi per qualcosa che un giorno mi gratificherà e mi farà sentire utile"*. Con lei c'è l'amica **Simona Costagliola**. Stesso obiettivo: *"Negli anni mia madre ha sofferto a causa di seri problemi di salute e purtroppo non sempre è stata curata per bene. La mia scelta è decisamente personale"*. Entrambe vedono un ostacolo all'orizzonte: *"Il test. Noi siamo in quinta e sostenerlo già ad aprile è semplicemente impensabile. Non che a luglio sarà più fattibile. Stiamo seguendo dei corsi di preparazione privati, però abbiamo ancora diverse lacune soprattutto in matematica e fisica"*. Riflette sul test **Eleonora Albanese**, Liceo 'G. Mazzini' di Napoli, indirizzo scientifico, indecisa tra Medicina e Odontoiatria sulla scia di una tradizione di famiglia. *"È un po' surreale sostenere il TOLC al quarto anno, è comunque uno studio che occupa davvero tanto tempo, soprattutto poiché non tutti possono accedere ad un corso privato"*, commenta. **A scuola**, dice, *"non ci preparano ad affrontare test come quelli di accesso all'università. Non si studiano logica, ragionamento o statistica, non ci abituiamo ai quiz a tempo e spesso nelle discipline scientifiche si approfondiscono argomenti che in queste prove nemmeno si ritrovano"*. *"Fosse solo questo il problema – le fa eco Giuseppe Speranza*, Liceo 'L. Da Vinci' di Napoli, indirizzo scientifico – *Dopo ci aspettano trentanove esami e tutto un curriculum di altre attività. Chi entra a Medicina è come se sa-*



*lisse sulle montagne russe per poi non scenderne, forse, mai più. Io però sono determinato almeno a tentare"*. Famiglia di medici anche la sua, **Anastasia**, Liceo 'G. Siani' di Napoli, indirizzo scientifico, preferisce optare *"per Scienze Infermieristiche, un percorso più compatto, dritto al punto"*. La sua storia: *"Sono di origini bielorusse. Sono stata adottata da genitori italiani e sono arrivata qui nove anni fa, provenendo da una situazione economico-sociale piuttosto difficile. Una volta diventata infermiera mi piacerebbe prendere parte alle missioni umanitarie senza frontiere e intervenire in quei contesti dove manca tutto, a partire dal cibo o dall'igiene"*. **Fisioterapia** è la strada scelta da **Antonio Pio Ascione**, Liceo 'I. Kant' di Melito di Napoli, indirizzo linguistico, **campione di powerlifting**, una disciplina sportiva inerente il sollevamento pesi.

## I posti disponibili

**Medicina e Chirurgia:** 550 posti per cittadini UE + 10 posti per cittadini non UE residenti all'estero;  
**Medicina e Chirurgia Tecnologica:** 58 posti di cui 8 riservati agli allievi ufficiali del Corpo Sanitario Ruolo Normale dell'Accademia Aeronautica  
**Odontoiatria e Protesi Dentaria:** 60 posti

*"Ho vinto un oro e due bronzi e quest'anno mi gioco una chiamata in nazionale"*. Fisioterapia perché, *"frutto la mia attività sportiva, ho un buon occhio per gli infortuni e un po' di basi teoriche. Sono consapevole che, da agonista, avrò difficoltà a conciliare lo studio, la*

*maturità e la preparazione per il test. Ma, se non dovesse andare, non ho un piano B. Ritenterò l'anno prossimo"*. **Marco Trifoni**, Liceo 'G. Vico' di Napoli, indirizzo scientifico-sperimentale, si sente proiettato verso *"le Biotecnologie mediche. Mi affascinano la tecnologia e le innovazioni perché offrono interessanti sviluppi futuri"*. La preoccupazione: *"Non essere all'altezza del Corso partendo con alcune lacune di base nelle materie scientifiche"*. Sulla stessa lunghezza d'onda **Anna Perrotta**, Liceo 'B. Rescigno' di Roccapiemonte, indirizzo scienze applicate: *"Sono indecisa tra Farmacia e Biotecnologie. Mi piace lo studio del corpo umano, ma vorrei affrontarlo da una prospettiva diversa da quella medica. Mi piace studiare, sono piuttosto brava in chimica, eppure non so proprio cosa aspettarmi dallo studio universitario"*.

## Il bando di ammissione

È stato pubblicato il bando di ammissione a **Medicina e Chirurgia, Medicina a indirizzo tecnologico e Odontoiatria e Protesi Dentaria** per l'anno accademico 2023/2024. Per accedere ad uno dei tre Corsi c'è da affrontare il TOLC-MED: 50 quesiti, di cui 7 di Comprensione del testo (ai quali rispondere in 15 minuti), 15 di Biologia (25 minuti), 15 di Chimica e Fisica (25 minuti) e 13 di Matematica e Ragionamento (25 minuti). Attenzione: le sezioni di quiz andranno completate singolarmente e, solo una volta chiusa la sezione precedente, si potrà passare alla successiva. **Il TOLC-MED potrà essere ripetuto due volte** (in modo da scegliere il risultato migliore). Le due finestre di riferimento: **13-22 aprile** (con iscrizione possibi-

le dal 13 marzo al 3 aprile) e **15-25 luglio** (con iscrizione possibile dal 15 giugno al 5 luglio). La Federico II lo erogherà presso il **Complesso di Scienze Biotecnologiche in via Tommaso De Amicis**. Come si valuta la prova: 1 punto per la risposta corretta, 0 per quella non data e una sottrazione di 0,25 per ogni risposta errata. Chiusa la finestra di erogazione, poi, questo punteggio verrà aggiornato sommandovi un altro numero che rappresenta la difficoltà della prova stessa. Con un punteggio finale di minimo 10 punti si potrà presentare la domanda di inserimento nella graduatoria nazionale attraverso il portale University (dal 31 luglio al 24 agosto). Il proprio destino si conoscerà il 5 settembre con la pubblicazione della graduatoria nazionale di merito nominativa nella propria area riservata del portale University.

# TEST DI MEDICINA, COME PREPARARSI

## Chimica

### “Schemi e mappe concettuali” per evitare di imparare a memoria

La capacità di effettuare i collegamenti tra i concetti è un buon punto di partenza nello studio della Chimica i cui quiz, nel nuovo test, sono accorpate a quelli di Fisica per un totale di 15 domande. La parola al prof. **Mariosario Masullo**, docente di Biochimica umana presso l'Università Parthenope. **“Gli argomenti da studiare per il test si possono dividere, a grandi linee, in tre macro-aree: strutturale dei materiali, trasformabilità dei materiali, biomolecole”**. Nella prima macro-area rientra la conoscenza di tutto ciò che riguarda l'atomo e i legami chimici tra gli atomi. **“Nei test, di solito, sono piuttosto ricorrenti quesiti relativi alla configurazione elettronica, alla tavola periodica, che bisogna conoscere molto bene, al numero di ossidazione e alla nomenclatura di sostanze e composti, tradizionale e IUPAC”**. La seconda macro-area riguarda il comportamento dei materiali. Da approfondire con attenzione: **“Le reazioni chimiche. Lo stato aggregazione dei**

**materiali, soprattutto liquido e solido e, tra i sotto-capitoli dello stato liquido, le soluzioni”**. Terza macro-area: le biomolecole, nel cui studio si comincia dai gruppi funzionali. Di **nuova introduzione: “una parte relativa alla chimica applicata e, da programma ministeriale, alle trasformazioni della vita quotidiana”**. Nello studio della Chimica **“è bene avere un glossario di definizioni quanto più stringate e informative possibile, e cercare di effettuare i collegamenti attraverso schemi e mappe concettuali, evitando così di imparare a memoria. L'apprendimento deve avvenire per gradi perché tutti gli argomenti sono correlati. Ad esempio, è inutile parlare di amminoacidi se non si ha contezza di cosa siano gli atomi”**. Al test, in genere, **“ci sono dei quiz in cui vengono assegnati due parametri, con il terzo da ricavare”**. Il consiglio: **“Studiare da libri di testo che propongano proprio quiz a risposta multipla per ogni argomento, anche con lo scopo di imparare a gestire il tempo”**.

Esercitarsi, esercitarsi, esercitarsi. È ciò che in primo luogo serve per affrontare i 13 quiz di Matematica e ragionamento, a parer del prof. **Remigio Sciarra**, docente scolastico e universitario. Che cosa c'è da studiare: **“Il programma ministeriale tocca vari aspetti della matematica. Sicuramente bisogna saper lavorare con le operazioni numeriche, dal massimo comune divisore e minimo comune multiplo alle potenze; eseguire e risolvere equazioni, disequazioni, logaritmi ed esponenziali; svolgere le operazioni tra insiemi. È richiesta una conoscenza della**

**geometria, delle principali figure nel piano e nello spazio, dei teoremi fondamentali come quelli di Pitagora o i due di Euclide, della goniometria e della trigonometria. Servono nozioni di calcolo combinatorio, di teoria della probabilità, di medie, variabilità e rappresentazioni di distribuzioni”**. Questi, precisa il docente, sono proprio i più ricorrenti nei quiz secondo le statistiche. **“In teoria si sta facendo riferimento**

## Fisica

### Molto richieste la Fluidodinamica e la Termodinamica

Un focus sulla preparazione necessaria alla risoluzione dei quesiti di Fisica con il prof. **Paolo Massarotti**, docente di Fisica sperimentale presso l'Università Federico II. Su cosa concentrarsi: **“Analisi dimensionale, perché in genere c'è sempre almeno una domanda relativa alle grandezze e alle loro misure. La cinematica, con le caratteristiche dei moti, è molto presente nei quiz. In genere c'è anche un po' di dinamica. Consiglio di prepararsi bene, perché molto richieste, sulla fluidodinamica (quindi, ad esempio, legge di Stevino, principio di Archimede, equazione di Bernoulli), ma soprattutto sulla termodinamica il cui studio va coperto per intero. Bisognerebbe possedere buone conoscenze di elettromagnetismo, quindi conduttori, legge di induzione, forza di Lorentz”**. Una novità **“è legata all'introduzione di ottica geometrica”**, per la quale bisogna concentrarsi, ad esempio, su riflessione, rifrazione, fenomeni di interferenza e diffrazione. I quesiti di Fisica si

basano sulla teoria e sulla capacità di applicazione teorica negli esercizi, ma attenzione: **“consiglio di leggere bene domande e risposte. A volte, ad esempio, tre o quattro risposte sono sbagliate a prescindere perché contengono una unità di misura che non ha proprio nulla a che vedere con il fenomeno descritto nella domanda. I quesiti devono essere di veloce risoluzione. Se ci accorgiamo che il nostro calcolo sta diventando troppo lungo o complesso, allora forse siamo caduti in un trabocchetto o vi è qualcosa che non va con la grandezza”**. La Fisica, spiega, **“non si studia cercando una formula da imparare a memoria, ma stabilendo un collegamento con i fenomeni che vediamo quotidianamente”**. Un consiglio per il giorno della prova: **“Leggere i quesiti nell'ordine in cui sono proposti e poi risolvere prima quelli che risultano più accessibili. In questo modo non si va in ansia se non si conosce subito la prima risposta e si acquisisce sicurezza”**.

## Matematica e ragionamento

### “Esercitarsi ad eseguire i calcoli a mano”

al programma scolastico di tutti e cinque gli anni di liceo scientifico, ad eccezione di alcuni degli ultimi argomenti come integrali o derivate”. Come prepararsi al meglio: **“Il consiglio è di esercitarsi ad eseguire i calcoli a mano, dal momento che, durante la prova, non sarà possibile utilizzare strumenti da calcolo. Bisogna imparare ad essere rapidi nell'esecuzione o si rischia di perdere tempo con una semplice divi-**

**sione a due cifre”**. Gli errori più comuni in cui si incappa, infatti, **“avvengono a livello di calcolo. Consiglio anche di allenare la concentrazione e di provare a risolvere esercizi di natura diversa nel più breve tempo possibile”**. Al test bisognerà rispondere anche a quesiti di logica e ragionamento: **“Sillogismi, tavole di verità, condizione necessaria e sufficiente, che è raro vengano trattati a scuola”**.

## Biologia

### “Una skill indispensabile è la comprensione del testo”

Un focus sui quiz di Biologia per il Tolc-Med, 15 domande a cui rispondere in 25 minuti, con la prof.ssa **Simona Paladino**, docente di Biologia applicata. **“Chi intende affrontare la prova deve fare riferimento al programma ministeriale per avere contezza**

**degli argomenti sui quali prepararsi, tenendo anche conto del fatto che quest'anno ci sono state delle aggiunte. Il livello di approfondimento dei contenuti dovrebbe rispecchiare quello di un programma scolastico del liceo”**. Come approcciare correttamente la discipli-

na ai fini della preparazione del test? **“Con metodo logico-matematico. Non bisogna imparare a memoria, ma sviscerare la problematica al fine di comprenderne i meccanismi alla base. A monte, però, deve esserci una reale passione e tornerebbero utili anche degli approfon-**

**dimenti già durante il percorso scolastico, magari attraverso qualche pcto dedicato all'area biomedica”**. Aggiunge: **“Al di là del Tolc, comunque, una skill indispensabile è la comprensione del testo. A volte mi capita di notare negli studenti proprio delle difficoltà nell'acquisizione di informazioni da un testo scientifico. E questo conta anche nel momento in cui si vanno a leggere le domande della prova”**.

# Open day della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base: 9.000 i diplomandi prenotati

**9.000 prenotati all'edizione 2023 della kermesse Porte Aperte**, la manifestazione di orientamento della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base organizzata in collaborazione con il quindicinale di informazione universitaria Ateneapoli. Tre giorni – 15, 16, 17 febbraio – interamente dedicati agli anni quarto e quinto degli istituti scolastici campani. Una full immersion in Ingegneria, Architettura, Scienze Naturali, Matematiche e Fisiche, tra Corsi di studio, test di ammissione e sbocchi occupazionali, dalla viva voce di docenti e studenti universitari. È il corretto equilibrio tra informazione e passione, infatti, che costituisce il primo passo per un futuro di successo.

Servizio di **Carol Simeoli**

## Architettura, una commistione “tra scienze dure, umanesimo e tecnologia”

Accedono al cortile interno guardandosi intorno con ammirazione. Palazzo Gravina, uno dei monumenti più significativi del Rinascimento nell'Italia meridionale - tra le storiche sedi del Collegio di Architettura - nei giorni 15 e 17 febbraio accoglie i diplomandi in un mondo sospeso tra tradizione e proiezioni future. Nel cortile i punti informativi, al secondo piano le aule in cui si illustrano i Corsi e due esposizioni organizzate e gestite da studenti universitari. La quinquennale in **Architettura** e le Triennali in **Scienze dell'Architettura**, **Sviluppo sostenibile e reti territoriali**, **Design per la Comunità**, le scelte immediatamente accessibili alle future matricole. “Sono una persona creativa e mi piace il mondo della moda. Potrei trovare la quadra nell’**interior design**”, dice **Sabrina Bracale**, Liceo scientifico ‘A. Labriola’ di Napoli. In via di conferma la vocazione di **Chiara Capitozzo**, Istituto ‘R. Levi Montalcini’ di Quarto, indirizzo scientifico: “Sono interessata ad **Architettura**, una sintesi perfetta tra l’arte e la matematica, ma il ciclo unico non fa per me. È troppo impegnativo. Penso opterò per la **Triennale in Scienze dell'Architettura**, e relativo biennio, visto che consente comunque l’accesso all’albo”. Si intende di progettazione **Marcello Cimmino**, Istituto per Geometri ‘Della Porta-Porzio’ di Napoli: “La scuola ci ha dato già un certo background in termini di costruzioni civili e bio-architettura e ci ha formato nell’uso del BIM e dei software tipicamente utilizzati in questo settore come AutoCAD, Edificius, ArchiCAD”. Il suo progetto più interessante: “Un intervento sulla pianta della nostra scuola per l’abbattimento delle barriere architettoniche”. L’alternativa

ad Architettura: “Aprire un salone per le esposizioni”. È metà mattina e nelle aule riservate alle presentazioni si comincia a parlare di test d’accesso, esami fondati sui lavori progettuali e di raccordo con il territorio. “Sto scoprendo un sacco di cose interessanti – racconta **Mariapaola Sepe**, Liceo Scientifico ‘Tito Lucrezio Caro’ di Napoli – Pensavo che qui si potesse studiare appunto solo **Architettura**. Conoscevo la figura del designer, ma non quelle dell’urbanista o del pianificatore. Né avevo idea che tutti i Corsi si fondassero su una **commistione così forte tra scienze dure, umanesimo e tecnologia**”. L’ha colpita “l’oggettivo assunto che l’architetto lavora per il benessere delle persone perché interviene sulle città e sui paesaggi per consentirci di vivere bene gli spazi. Al centro del suo lavoro non c’è tanto il progetto, ma le persone per le quali viene realizzato. Io, comunque, sono ancora indecisa: **Architettura mi piace, ma mi attirano l’interior design e soprattutto il fashion design**”.

**Sara Esposito**, Liceo ‘I. Kant’ di Napoli, indirizzo linguistico, è sulla soglia dell’aula riservata all’approfondimento del Corso in Sviluppo sostenibile e reti territoriali: “**Ero venuta qui per Architettura, ma poi ho deciso di raccogliere informazioni sugli altri Corsi**”. **Chiara Manca**, Liceo classico ‘G. Carducci’ di Nola, ha preso la sua decisione: “**Scienze dell’Architettura e poi la Magistrale in Design. Voglio diventare un designer, il mio sogno sarebbe lavorare con l’arredo dei palazzi d’epoca, e quindi mi servono buone basi di Architettura. Il percorso è fattibile. Spero solo di riuscire a trovare lavoro in Italia**”. Non sapeva “che ci fosse una prova d’accesso anche per Scienze dell’Architettura. Seguirò il consiglio dei docenti e inizierò a prepararmi con i vecchi test sul sito del Corso”.

A piccoli gruppi intanto si gira tra le esposizioni. Al secondo piano una lunga fila di banchetti ospita i lavori frutto della collaborazione tra il Corso in **Design per la Comunità e Airc**. L’obiettivo dei progetti: invita-

re ad una vita sana attraverso il movimento, la corretta alimentazione e la lotta al tabagismo. Fanno colpo delle carte da gioco con frasi simpatiche sulla salute, uno specchietto con un qr-code, modellini in 3D di spremiagrumi e piatti con grafiche accattivanti. “Un’altra esposizione – informa **Sara Cardone**, Istituto ‘A. Rosmini’ di Palma Campania, indirizzo classico – l’hanno realizzata gli studenti di Architettura. Ho visto dei plastici bellissimi di una scuola e delle piante del territorio di Napoli. I ragazzi sono molto gentili. Stanno rispondendo alle nostre domande sul test di ingresso, soprattutto sugli argomenti da studiare, e ci stanno dando qualche dritta sullo studio”. Altri gruppetti curiosano nel cortile interno. **Marta Colini**, **Paola Matano** e **Giuseppe Palomba** sono appena usciti dallo spazio del collettivo **Pessoa**: “Loro lavorano con il riciclo della plastica. Nel piccolo laboratorio c’erano alcune strumentazioni in funzione tra cui una stampante 3D e dei prodotti realizzati con la plastica riciclata”. Il loro bilancio della giornata di orientamento: “Positivo. Abbiamo ricevuto una panoramica completa degli studi di Architettura, ma ci serve ancora tempo per metabolizzare”.

### La prof.ssa Moscariello: un bilancio “assolutamente soddisfacente”

Veleggia tra le aule, interviene nel corso delle presentazioni per un saluto e incontra gli studenti intervenuti alla manifestazione. “Il bilancio è assolutamente soddisfacente”, esclama la prof.ssa **Gioconda Moscariello**, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, commentando l’evento. Qualche numero: “Nel complesso abbiamo ricevuto circa **4.200 prenotazioni per Ingegneria, 3.100 per Scienze e 1.600 per Architettura**. In poche parole sono andati saturati quasi tutti i posti messi a disposizione”. La Scuola, dice, ha mostrato il meglio di sé: “Un ampio ventaglio di Corsi Triennali e qualche accenno all’offerta Magistrale perché è sempre bene scegliere avendo il quadro completo. E poi qualche assaggio delle ricerche di frontiera condotte dai nostri docenti, sempre ad alto impatto sulla didattica”. Aggiunge: “Noi siamo la sede delle **lauree STEM**, quelle che appartengono all’ambito scientifico, tecnologico, ingegneristico e matematico, tra le più fruttuose e utili per trovare lavoro”. La Scuola “ha molto a cuore i futuri studenti. Lo abbiamo dimostrato, ad esempio, con il **bando Eccellenze**, al quale hanno partecipato circa 150 ragazzi. E lo proveremo ancora con tanti altri eventi di accoglienza che stiamo organizzando. Il prossimo si terrà ad aprile”.



15, 16 e 17 febbraio. Piazzale Tecchio pullula di maturandi attirati dall'Ingegneria perché è la scienza che forma i tecnici in grado di prevenire e risolvere i problemi quotidiani semplici e complessi. E promette buoni guadagni. Pre-disposti ben **sette percorsi** (in altrettante aule) dedicati all'offerta formativa e ambienti allestiti per le dimostrazioni laboratoriali. Nelle aule il clima è vivace. Gli orientatori illustrano piani di studi ed esami mentre gli studenti interagiscono con domande e si confrontano tra loro. **"Sono interessata a studi di area civile, edile e strutturale** – afferma **Ivana Di Michele**, Istituto tecnico 'E. Mattei' di Ischia, indirizzo geometra – **l miei professori pensano che io sia portata per l'architettura o il design, ma secondo me ha più senso acquisire competenze spendibili per la società nella quale vorrei rimanere**". L'amico **Mattia Mattera** la pensa allo stesso modo: **"Ischia andrebbe rinnovata e messa in sicurezza, il che gioverebbe anche sul fronte turistico. Uno dei relatori ha paragonato l'ingegnere civile al medico e l'affermazione mi ha fatto riflettere: occuparsi di costruzioni è una questione di responsabilità. Da qui l'invito a valutare questo ventaglio di Corsi solo se realmente motivati. Noi lo siamo". Noemi Buono e Melissa Serafini**, Liceo 'M. Serao' di Pomigliano d'Arco, si sentono leggermente fuori luogo: **"Studiamo al linguistico, quindi abbiamo poco a che vedere con matematica e fisica. Abbiamo deciso comunque di dare una possibilità ad Ingegneria per allargare gli orizzonti"**. Si guardano l'una con l'altra: **"Tra le tre ci ha convinte l'area dell'informazione. Include i Corsi a nostro parere più attuali visto che si focalizzano su tematiche come big data, energie rinnovabili e cybersicurezza. E poi, dalle slide**

## Ingegneria: "una garanzia per chi vuole trovare un buon lavoro"

*proiettate, è emerso che praticamente tutti i laureati trovano un lavoro entro i primi cinque anni dal titolo*". Il consiglio più apprezzato: **"Sostenere il TOLC d'accesso per avere un'idea della preparazione di base ed eventualmente recuperare qualche lacuna"**. È rimasta folgorata sulla via degli sbocchi occupazionali **Giada Miele**, Liceo 'E. Pimentel Fonseca' di Napoli, indirizzo linguistico: **"Sono indecisa tra Informatica e Ingegneria delle Telecomunicazioni e dei Media Digitali, due percorsi con i quali si può lavorare addirittura con la sola Triennale"**. Punta al titolo di ingegnere anche **Riccardo Lottino**, Liceo 'G. Mercalli' di Napoli, indirizzo scientifico: **"Una garanzia per chi vuole trovare un buon lavoro come ci hanno confermato i vari Coordinatori di Corso intervenuti alle presentazioni"**. L'Ingegneria preferita: **"Gestionale perché mi piace l'intreccio con le discipline economiche e poi mi ci vedo a progettare e organizzare i processi di un'azienda"**. La scoperta: **"Tanti allievi di Gestionale hanno fondato delle proprie startup. Che prospettiva interessante!"**. Dell'area industriale sembrano attirare maggiormente i rami della meccanica e dell'aerospazio. L'assunto vale, ad esempio, per **Maria Teresa Zito e Giuseppe Arpaia**, Liceo scientifico 'R. Caccioppoli' di Napoli, i quali sperano di **"poter trovare un impiego che ci consenta di viaggiare molto e conoscere tante realtà aziendali diverse"**. E per **Pietro Mastroianni**, Liceo scientifico 'A. Diaz' di Caserta: **"Per entrambi i Corsi i relatori hanno posto l'accento sul fattore sostenibilità, a mio parere vincente**

*sul lungo periodo*". La sorpresa: **"Le aziende presso le quali si collocano i laureati. Ferrari, Maserati, Ducati, Ferrovie dello Stato, l'Agenzia Spaziale Europea. Sembrano inarrivabili e a quanto pare non è così"**. La preoccupazione: **"Non riuscire a stare al passo con gli esami. Tutti i Corsi di Ingegneria hanno un primo anno praticamente uguale con le materie scientifiche come matematica, fisica o informatica, trattate con approfondimento ulteriore rispetto alla scuola. Dal secondo anno, poi, si affrontano le discipline specifiche, ma gli esami sono tanti, composti da scritto e orale e spesso una parte progettuale"**.

### Modellini di droni e shuttle

A metà mattina gli interventi frontali lasciano il posto alle **esperienze pratiche**. Al piano terra di Piazzale Tecchio c'è una schiera di dottorandi e testisti di Ingegneria Chimica e Ingegneria dei Materiali. Nanoparticelle di silicio che conferiscono idrorepellenza alle pelli, dispositivi microfluidici a scopi diagnostici, esperimenti di recupero dei metalli, emulsione di acqua in olio per simulare il comportamento dei globuli rossi nel sangue. Indubbiamente piacciono. **"Mi sono divertita a vedere la farina prendere fuoco. Due dottorande ci hanno spiegato che quando si soffia sulla sostanza, e si crea una nube, l'ottimizzazione tra ossigeno e farina crea le condizioni perché la nube prenda fuoco se entra a contatto con la sorgente di innesco"**, spiega **Alessandra Augiero**, Istituto 'R. Levi

Montalcini' di Quarto, indirizzo scientifico. **Raffaele Sposito e Vincenzo Busiello**, Istituto 'M. R. Imbriani' di Napoli, indirizzo scientifico, hanno apprezzato: **"L'esperienza dei vasi comunicanti in cui abbiamo visto un semplice cambiamento di stato di un materiale. La chimica è un campo proprio interessante, soprattutto quella applicata ai materiali che non conoscevamo"**. Il percorso prosegue nelle aule al primo piano. Schermi proiettano le **pagine LinkedIn dei laureati dalla carriera brillante** e video mostrano test a fuoco e operazioni di assemblaggio di motori. Alcuni docenti, con i pc, trasmettono slide sui lavori di ricerca. Tra questi, ad esempio, un gruppo di dottorandi di Ingegneria Biomedica presenta un'attività legata all'analisi del cammino con **sistemi gold standar optoelettronici su pazienti parkinsoniani**. Poi mostrano una tibia, un'ortesi e una mascherina realizzate in stampa 3D. **Sara Pinci e Pietro Ottone**, Liceo 'Gandhi' di Casoria, indirizzo scientifico, sono entusiasti: **"Abbiamo visto dei modellini di shuttle e droni con i quali potremmo lavorare in una fase un po' più avanzata della carriera universitaria. Ma pure trafficare al computer con i codici sembra interessante. Fa un po' serie tv. È difficile scegliere"**. La giornata si è rivelata proficua per **Alessandro Cammarota** e il suo gruppo dell'Istituto Tecnico Industriale 'Fermi-Gadda' di Napoli: **"Le presentazioni sono state esaustive e le attività laboratoriali esplicative. Per quel che ci riguarda siamo convinti di voler studiare Ingegneria alla Federico II. Sceglieremo Meccanica"**.



# SMC

SCUOLA di MEDICINA e CHIRURGIA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

FEDERICO II

## APERTE LE ISCRIZIONI AL CORSO ESTIVO DI **PREPARAZIONE AL TEST DI AMMISSIONE 2023**

**PER I CORSI DI LAUREA DI AREA MEDICA:**

- **Medicina e Chirurgia**
- **Odontoiatria**

**Lezioni da maggio a luglio  
pomeridiane a distanza**

- **Professioni sanitarie**  
**Lezioni a luglio e ad agosto  
in presenza o a distanza**

- **Quali sono le materie del corso?**

LOGICA, BIOLOGIA, CHIMICA, FISICA e MATEMATICA

- **Il costo** totale del corso è di **150 euro**

iniziativa realizzata in collaborazione con **ATENEA NAPOLI**



**PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI:**

**[www.orientamentomedicina.it](http://www.orientamentomedicina.it)**

## Corsi di Laurea scientifici: tra passioni di vecchia data e nuove scoperte



**A** Campioni da laboratorio, foreste illuminate all'alba, codici binari, onde gravitazionali, grandi impianti, strati rocciosi. È un collage di immagini, rappresentativo degli studi che appartengono al Collegio di Scienze, ad accogliere le aspiranti matricole nell'aulario A del complesso di Monte Sant'Angelo nei giorni 15 e 16 febbraio. "A me interessano le scienze in generale. E se a questo aggiungo una passione di vecchia data per la natura e gli animali, frutto delle gite in montagna con i miei genitori, desumo che **Biologia e Scienze Naturali** siano i Corsi perfetti per me", afferma **Serena Di Costanzo**, Liceo 'G. Galilei' di Napoli, indirizzo scienze umane. Con lei la compagna di classe **Valeria De Rosa**: "Io invece sono indecisa perché l'offerta è veramente ampia!". Di buon mattino le due sono agli stand informativi antistanti le aule a consultare brochure, "per avere un'infarinatura di cosa si studi a Scienze e capire se, venendo dall'ambito umanistico, possiamo considerarci all'altezza". "Test di ingresso, piani di studi, insegnamenti, cfu, l'università sembra così complicata! Agli infopoint ci sono tanti studenti già iscritti che stanno rispondendo alle nostre domande, ma è impossibile assimilare tutto in una mattinata", conferma **Sabrina Mastrogiacommo**, Liceo 'S. Cantone' di Pomigliano d'Arco, indirizzo scienze applicate. **Delia Grillo**, Liceo 'G. Galilei', indirizzo scientifico, ha una passione abbastanza sedimentata "per la chimica da laboratorio per quanto lo studio scolastico sia prettamente d'aula. Prima di decidere voglio informarmi sulla percentuale di attività pratiche all'interno dei vari Corsi e sugli sbocchi professionali". Riflessioni analoghe guidano **Carlo Vocca** e **Luigi De Crescenzo**, Istituto 'L. Pacioli' di Sant'Anastasia, indirizzo scientifico, in procinto di accomodarsi nell'aula riservata ai Dipartimenti di Matematica e di Fisica. **Un dubbio** li attanaglia: "Le prospettive occupazionali. La matematica ci piace, ma non vogliamo insegnare. Speriamo nell'esistenza di sbocchi applicativi".

### Sostenibilità e nuove tecnologie

La giornata di orientamento entra nel vivo. I numerosi gruppi classe vengono smistati tra le aule in modo che ciascuno, a turno, possa seguire le presentazioni dei Corsi, rice-

vere una panoramica dei servizi erogati in Ateneo e incontrare i futuri colleghi allo **student point** dove sono schierati rappresentanti degli studenti e tutor. Nell'aula dedicata al Dipartimento di Biologia, **Ludovica Bassano**, Liceo 'B. Rescigno' di Roccapiemonte, scientifico indirizzo biomedico, ascolta con attenzione i relatori e prende appunti con il cellulare: "Sto scoprendo che la **Biologia**, tra Triennale e Magistrale, ha molti più indirizzi di quanti immaginassi. Non sapevo, ad esempio, che si potessero esplorare i rami della nutrizione, della riproduzione, il campo forense o che ci fosse così tanto spazio dedicato agli ambienti marini. A me interessano le neuroscienze e, volendo, alla Magistrale potrei scegliere proprio un curriculum omonimo. Scorrendo i piani di studio, poi, i docenti hanno portato continui riferimenti alla **sostenibilità** e alle **nuove tecnologie** e questo mi lascia ben sperare nell'attualità dei programmi didattici". La mattinata è foriera di scoperte anche per la sua collega **Alessia Coppola**: "Apprendo ora che l'accesso ai Corsi di Scienze è vincolato al superamento di una **prova chiamata TOLC**. Testa la nostra conoscenza delle materie scientifiche e va effettuata entro il 31 agosto". Il suggerimento più utile: "Quello di concentrarsi bene sugli esami del primo anno e di non trascurare i laboratori. I professori, comunque, ci hanno rassicurato illustrando il **servizio di tutoraggio** con cui ven-

gono sostenute le matricole". **Silvia Campo**, Liceo 'C. Urbani' di S. Giorgio a Cremano, indirizzo scientifico, è colpita dal piano di studi della Triennale in **Biologia**, "soprattutto dall'ampio ventaglio di esami a scelta le cui applicazioni spaziano nei campi ecologico, tecnologico, sanitario e molecolare". **Sostenibilità, riciclo dei rifiuti**, nuovi metodi di sintesi, "in quest'aula mi sembra di aver capito siano le parole chiave intorno alle quali ruotano i Corsi delle Scienze Chimiche", precisa **Federica Esposito**, Istituto 'G. Tassinari' di Pozzuoli, indirizzo chimica materiali e biotecnologie. Già familiare con i concetti pervasivi della materia, non si aspettava, però, "l'estrema praticità degli studi. Abbiamo visto un video girato dagli studenti direttamente dai laboratori didattici in cui dicevano che la chimica è l'anello di congiunzione tra il mondo macroscopico dei materiali e dei prodotti e il mondo microscopico composto da atomi e molecole. Sono d'accordo anche perché hanno ribadito come questa professionalità, spesso un po' associata all'inquinamento, invece possa dare un notevole contributo alla risoluzione di molti problemi ambientali e della produzione, essendo la creatività la sua prima dote. E non avevo davvero idea che la parte finale del percorso potesse essere svolta nei contesti aziendali". Pur colpita da queste rivelazioni, però, tentenna nella sua scelta: "In realtà mi piacerebbe applicarmi alla

Farmacia, nello specifico alla cosmesi. Ma mi scoraggia un percorso compatto della durata di cinque anni". Uno sguardo a matematica e fisica. I due studenti in cerca di informazioni sugli sbocchi occupazionali avranno trovato pane per i loro denti, almeno stando a quanto afferma **Gaetano Affuso**, Liceo 'E. Morante' di Casola di Napoli, indirizzo scientifico: "In aula si è parlato tanto di **post lauream**. I docenti presenti hanno spiegato che un laureato con competenze di matematica, statistica o analisi dei dati può collocarsi in un contesto economico, finanziario, nella sanità o in un ampio ventaglio di aziende. Un esempio simpatico: un ragazzo ora impiegato per Amazon".

La comunità degli aspiranti geologi è compatta. Pur non conoscendosi, studenti e studentesse fanno gruppo al termine dell'incontro per un confronto. "Mio nonno era un geologo – racconta **Giuliano Pennacchio**, Liceo 'I. Kant' di Melito, indirizzo scientifico – da piccolo mi parlava spesso dei suoi studi e io sono cresciuto con il desiderio di sondare le profondità della terra". Il Corso lo ha convinto: "Mi sembra completo. Il relatore si è soffermato sull'attualità, naturalmente, con il riferimento al terremoto in Turchia e in Siria. Con l'aiuto di modellini ha simulato lo spostamento delle placche e mostrato la magnitudo grazie ad un'applicazione". Il momento più apprezzato: "Le dimostrazioni pratiche. Sulla cattedra c'erano campioni di ammetista, tufo, pirite, piombo, basalto e una lente di ingrandimento con cui osservarli", dice **Federica Capone**, Istituto 'L. Pacioli', indirizzo scientifico.

A fine mattina il flusso comincia a scemare. Allo student point si tirano le somme. "C'è stata una bella partecipazione – commenta **Federica Fioretti**, studentessa Magistrale di Biologia, tutor universitaria – Tra le domande più gettonate: i tolc, le differenze tra i Corsi, gli sbocchi e qualche consiglio di natura personale sulla gestione dello studio. Per lo più abbiamo percepito un po' di timidezza e indecisione. A questa età, però, è normale. Io stessa mi iscrissi a Biologia l'ultimo giorno utile".

Cambio di ordinamento e di denominazione per la Magistrale biennale

## Acta, il Corso formerà un “architetto cooperante”

Il Corso di Laurea Magistrale in *Architettura e Progettazione Architettonica* cambia completamente volto ed assume un altro nome. A partire dal prossimo anno accademico, infatti, saranno adottati il nuovo ordinamento - c'è solo da attendere il definitivo via libera da parte del Ministero - e una nuova definizione: **Acta**. È l'acronimo di **Architettura per la Comunità, per il Territorio e per l'Ambiente**. Presenta la novità la prof.ssa **Marella Santangelo**, Coordinatrice del Corso di Laurea che da circa un anno sta lavorando con altri docenti alla profonda rivisitazione del percorso e degli obiettivi formativi. Premette: *“Fondamentalmente siamo partiti dall'esigenza di differenziare il Corso di Laurea in Architettura a ciclo unico da quello della Laurea Magistrale, il più due al quale si accede dalla Triennale in Scienze dell'architettura. L'offerta didattica dei due Corsi andava in un solco simile e questo metteva in crisi gli studenti. Creava confusione, determinava dubbi. Questa situazione e questa consapevolezza ci hanno spinto verso il cambio di ordinamento”*. Il quale, prosegue la docente, è stato determinato anche *“dalla richiesta e dalle esigenze dei tempi che cambiano. C'è una necessità di definire figure di architetto progettista diverse dalle tradizionali, le quali intendano il progetto come processo e siano in grado di lavorare in contesti emergenziali e difficili, quali per esempio quelli determinati da situazioni di conflitti e guerre, di calamità naturali, di scarsità di cibo e di acqua. L'idea che ci ha mossi è formare un architetto cooperante, un professionista capace di agire e confrontarsi con comunità e territori i quali hanno esigenze differenti da quelle del contesto italiano e che sappia in ogni caso mettere le sue competenze al servizio dell'inclusione sociale”*. In sostanza, il nuovo Corso di Laurea sterza decisamente rispetto al percorso finalizzato a formare la figura tradizionale e generalista di architetto proposta da Architettura a ciclo unico, quello di durata quinquennale. In termini di **sbocchi professionali**, dice Santangelo, si ampliano significativamente le opportunità: *“Potrebbero esercitare non poche, per esempio, negli organismi e nelle agenzie internazionali - il nuovo Corso ha una forte vocazione internazionale a partire dal Double Degree con l'Ecole de Paris Malaquis - che richiedono oggi figure professionali in*

*grado di rispondere alle esigenze di cooperazione, di protezione e conservazione di patrimoni architettonici, urbani e territoriali di fronte alle crisi politiche e umanitarie. Per tutto questo è richiesta oggi una formazione specifica, di soggetti avviati a un processo di maturazione professionale, etica e sociale”*. Cosa studierà chi si iscrive? *“Il Corso è organizzato su laboratori e corsi semestrali. Ci sono, dunque, quattro semestri e ciascuno è dedicato ad un tema specifico: la comunità; la sostenibilità; l'inclusione; il quarto, che si chiude con*

*confrontandosi con le tecniche ed i materiali della tradizione locale”*.

Acta sarà un Corso di Laurea a numero programmato: *“Il tetto degli ammessi al primo anno non è stato ancora stabilito. C'è l'ipotesi di fissare l'asticella a quota centoventi, ma è appunto una idea. Aggiungo: poiché con il cambio di ordinamento si avvia di fatto un nuovo Corso di Laurea, qualora il numero di richieste di immatricolazione dovesse in autunno risultare inferiore ai posti disponibili, non lo considererei certo un fallimento”*. Conclude: *“Questo*

*è un progetto culturale forte, nato da una lunga riflessione e nel quale credo molto”*.

**Fabrizio Geremicca**

### Il piano di studi del primo anno

La bozza del piano di studi relativamente al primo anno. Nel **primo semestre**: Disegno e Modellazione Infografica; Laboratorio Architettura per le comunità, Progettazione strategica architettonica e urbana, Materiali e strutture in aree emergenziali; Laboratorio Architettura per la temporaneità, Progettazione dello spazio adattivo minimo, Design dei servizi. Nel **secondo semestre**: Storia dell'architettura e della città; Laboratorio Architettura e sostenibilità, Progettazione dei sistemi ambientali, Ottimizzazione energetica ambientale; Laboratorio Patrimonio e contesti, Progetto di restauro del patrimonio costruito, Progettazione di paesaggi in transizione.



*i laboratori tematici, si chiama attuazione e processo. Ogni laboratorio si articola su tre discipline e non più su due. I primi tre semestri prevedono un corso frontale e due laboratori. L'ultimo è interamente dedicato ai laboratori tematici. Per i tirocini contiamo sulle offerte e sulle disponibilità di alcuni tra i portatori di interesse ai quali ci rivolgiamo. Per esempio su Emergency e sulle cooperative sociali”*. L'architetto che si trovi a lavorare in condizioni emergenziali quali, per esempio, il post guerra o il post terremoto, *“deve avere la capacità di progettare strutture temporanee, adeguate ai bisogni impellenti del momento ma capaci di garantire accoglienza e vivibilità. Deve, inoltre, saper lavorare con i materiali e le tecniche costruttive che caratterizzano i contesti nei quali si trova ad operare. In Africa, per esempio, abbiamo tante realtà nelle quali gli architetti lavorano*

### Workshop di Progettazione

Il Dipartimento di Architettura seleziona 20 studenti per la partecipazione alla terza edizione del Workshop di Progettazione **‘3MQ – Si può (ri)progettare una cella?’** che si terrà l'8, il 9 e il 10 marzo. I partecipanti avranno la possibilità di confrontarsi, in un tempo limitato, con il progetto di una cella - stanza che è al contempo spazio del riposo, dello studio, dello svago, dell'intimità e della socialità, della privacy e della collettività - partendo dalla forma e dalle dimensioni della cella-tipo del carcere di Secondigliano. Gli studenti ammessi al bando devono aver frequentato o essere iscritti al secondo anno del Corso di Laurea Magistrale in Architettura - Progettazione Architettonica (MAPA) o al quinto anno del Corso di Laurea Magistrale in Architettura a ciclo unico. L'iscrizione al workshop è gratuita e la frequenza (presso il Laboratorio Modelli del Dipartimento) è obbligatoria, le attività sono full time. La candidatura è singola, le attività saranno svolte in gruppi da tre studenti. Per partecipare alla selezione è necessario presentare domanda (via e mail all'indirizzo [lab.insideoutside@gmail.com](mailto:lab.insideoutside@gmail.com)) entro il 3 marzo allegando un portfolio che illustri le principali esperienze progettuali dello studente. La partecipazione al Jury finale danno diritto, su richiesta, all'attribuzione fino a 2 crediti formativi per Attività a Scelta dello studente. Responsabile scientifico dell'iniziativa è la prof.ssa **Marella Santangelo**.

Collaborazione Airc – Corso di Laurea  
in Design per la Comunità

## Dalla borsetta per la frutta secca al contenitore per le arance: i progetti degli studenti



**N**on fumare, mangiare in maniera corretta, praticare attività fisica: i tre focus sui quali hanno lavorato gli studenti del secondo anno del Corso di Laurea Triennale in Design per la Comunità nell'ambito dei Laboratori di Design dell'Interazione, guidati dai docenti **Erminia Attaianese**, **Ivo Caruso**, **Nunzia Coppola** e **Carla Langella**. Una esperienza didattica, durata circa tre mesi, che ha avuto la particolarità di essere organizzata in collaborazione con l'AIRC (Associazione italiana per la ricerca sul cancro). Le sfide lanciate dall'Associazione agli studenti del Laboratorio erano state quelle di ideare oggetti e prodotti per il nuovo pubblico di AIRC, ragazzi dai 18 ai 35 anni, che sensibilizzino su quanto sia importante adottare corretti stili di vita per mantenersi in salute e che, magari, possano anche dare una mano ai tabagisti a smettere di fumare. Il 16 febbraio nell'Aula Magna di Palazzo Gravina, sede di Architettura, la presentazione dei progetti realizzati dagli studenti preceduta dalla proiezione del cortometraggio 'Feel', il quale, realizzato dal Corso di Studio e sviluppato grazie al supporto di 'Al di là della visione' Film Festival di Architettura e Design Afragola, affronta i temi di progetto, grazie alla selezione di immagini cinematografiche, effettuate dagli studenti in occasione del workshop Cinema for ALL.

"Il bilancio del Laboratorio - ha detto ad Ateneapoli la prof.ssa Attaianese a margine della presentazione del 16 febbraio - è positivo. **Gli studenti hanno risposto molto bene e c'è stato un buon coordinamento tra noi docenti, che abbiamo proposto seminari identici a tutta la platea. Ragazze e ragazzi, inoltre, hanno tutti potuto partecipare ai seminari specifici proposti dall'Airc**". Il rapporto con l'associazione, prosegue la prof.ssa Attaianese,

ha funzionato: "L'accordo era che l'Airc simulasse una commessa analoga a quella che ha effettivamente assegnato ad una società e che, se avessero ritenuto validi i nostri progetti, ne avrebbero selezionati alcuni da mettere in produzione e da realizzare. Hanno scelto, per esempio, le carte da gioco sulle quali sono stampate frasi divertenti ed incentivanti ad evitare l'abuso di alcool; una borsetta portatile per la frutta secca collegabile ad una borraccia; un contenitore portatile per le arance. L'aspetto più interessante, dal punto di vista didattico, è che per tutti i pro-

getti gli studenti hanno dovuto fornire il preventivo economico per avviare la produzione dei vari oggetti, sia che fossero poi destinati ad essere regalati, sia che l'Airc pensasse di venderli a dieci o quindici euro per raccogliere fondi da destinare alla ricerca". Insiste su questo punto: "Ragazze e ragazzi hanno dovuto capire quali materiali avrebbero potuto tenere basso il costo. Lo studente è portato ad immaginare prodotti molto sfavillanti, ma in questo Laboratorio hanno dovuto cambiare impostazione per fornire al committente una proposta fattibile e rea-

lizzabile". Ricorda Attaianese: "La collaborazione della Federico II con Airc si inquadra nel progetto nazionale AirCampus e nel nostro Ateneo ha come referente la prof.ssa **Francesca Carlomagno**. All'inizio hanno partecipato solo Medicina e Farmacia ma poi, anche grazie al prof. **Antonio Pescapè**, Delegato del Rettore alla Terza Missione, è stato esteso anche ad altri Dipartimenti. Noi abbiamo colto l'opportunità ed abbiamo chiesto ad Airc di assicurarci una simulazione verosimile, una cosa seria. Mi pare che l'obiettivo sia stato raggiunto".

Fabrizio Geremicca

## Il Laboratorio: "un'esperienza impegnativa" e "interessante"

**M**ariagiulia Russo e **Chiara Parlato** sono due tra i partecipanti al Laboratorio. "Abbiamo progettato - racconta la prima - un contenitore utilizzabile in ogni momento e portatile per l'aromaterapia. Molti studi, come ci hanno detto anche gli esperti dell'Airc, testimoniano che **annusare oli essenziali** come ylang ylang, oppure il pepe nero o l'angelica, **può aiutare chi abbia deciso di non fumare più a non ricadere nel tabagismo**. È nata, dunque, l'idea di questo oggetto che permetta di portare gli aromi con sé. Spero che un giorno possa essere prodotto e confido possa aiutare anche me a smettere di fumare". Complessivamente Russo promuove l'esperienza del Laboratorio sebbene, sottolinea, "sarebbe stato forse utile che ci fossero un poco più di sostegno e coesione tra i docenti. In generale, comunque, ci hanno aiutato". Fuma pure Parlato ed anch'ella spera che l'oggetto che ha progettato la possa aiutare a voltare pagina rispet-

to alle sigarette ed ai gravi rischi che il tabagismo determina. "L'esperienza del Laboratorio - dice - è stata impegnativa e mi ha insegnato molto".

**Gaia Cilento** con altri studenti ha realizzato le riproduzioni in carta su supporto di calamita di undici organi del corpo umano. "Sono tra quelli vittime del fumo - spiega - e tramite la calamita possono essere collocati sul disegno del corpo umano che abbiamo prodotto. È un oggetto che si può portare a scuola, attaccare al frigorifero, tenere a casa". Aggiunge: "Il Laboratorio è stato bello ed interessante. Design è un bel Corso di Laurea. Si lavora bene sia in gruppo sia singolarmente. Potrebbe essere utile un accompagnamento di persone che usano già stampanti tridimensionali e sono sul campo. Per il resto è tutto molto interessante". Un salvagente in stoffa è l'oggetto progettato, con altri, da **Giusepe Conte**. "Reca stampato - spiega - un codice QR che rimanda ad una chat con un esper-

to dell'Airc che può dare sostegno per uscire dalla dipendenza dal tabacco. I prototipi sono in stoffa, ma potrebbero essere poi prodotti in pvc di due millimetri. È un oggetto che l'Airc potrebbe vendere in estate per la raccolta fondi". Il suo giudizio sul Corso di Laurea? "Sto affrontando cose mai fatte prima. Una ottima esperienza". **Martina Citro**, salernitana, descrive il suo progetto: "Una bustina che contiene frutta secca ed è adattabile a qualunque borraccia tramite banda metallica. Accade spesso che noi ragazze e ragazzi non beviamo acqua a sufficienza e non consumiamo spuntini durante la giornata. Arriviamo ai pasti principali affamati e rischiamo di mangiare troppo e male". Conclude: "Il Laboratorio è stato molto interessante e ci ha aiutato ad affrontare problematiche impegnative. Il Corso di Laurea che sto frequentando mi appassiona e mi sta rendendo fiera di me stessa".

Esperimento didattico al Corso di Laurea  
in Tecnologie Alimentari

## Lo studio della Biochimica con un manga per amico

Studiare la Biochimica con un manga. L'idea porta la firma della prof.ssa **Loredana Mariniello** che ha voluto proporre un simpatico esperimento alla sua classe del secondo anno della Triennale in **Tecnologie Alimentari**, Corso di Laurea del Dipartimento di Agraria. **"Il manga in questione fa parte di una collana dedicata al mondo delle scienze. Mi ci sono imbattuta in rete qualche tempo fa, casualmente, cercando del materiale didattico di approfondimento un po' simpatico. Questo genere di arte grafica mi ha sempre incuriosita, perciò ho pensato di proporlo ai miei studenti, su base volontaria, approfittando del fatto che ora stanno studiando proprio per il mio esame di Biochimica"**. Ma ci tiene a precisare: **"Naturalmente l'esperimento ha uno scopo ludico e il fumetto non sostituisce in nessun modo il programma didattico!"**. Ad aver accettato il consiglio di lettura sono state in quattro, **Gelsomina Azurro, Simona Frasca, Adriana Benigno e Roberta Colonna**. **"Il manga – spiega Gelsomina – narra la storia di Kumi, una ragazza in procinto di cominciare una dura dieta perché terrorizzata all'idea che le calorie possano incidere sulla sua salute. Per aiutarla, l'amico Nemoto le fa incontrare la sua bellissima professoressa di Biochimica"**. Di tavola in tavola, **"la docente parla a Kumi di cellule e mitocondri, dei biopolimeri come il DNA e le proteine, dei processi biochimici che ci garantiscono la vita e degli enzimi catalizzanti le reazioni chimiche all'interno dell'organismo. La cosa bella è che riesce ad illustrare i processi più complessi utilizzando esempi desunti dalla vita quotidiana e alla fine c'è anche un glossario di termini tecnici e definizioni"**. Per quanto accessibile, però, **"lo consiglio a chi abbia già almeno un'infarinatura di base di biochimica, chimica e biologia"**. Le è tornato utile? **"Assolutamente sì. Vedendoli rappresentati graficamente sono riuscita a fissare alcuni argomenti come la catena di trasporto degli elettro-**

**ni, un meccanismo fondamentale per la respirazione cellulare e piuttosto complesso. A breve sosterrò l'esame con la prof.ssa Mariniello e speriamo che il manga mi porti fortuna!"**. **"Lo studio della Biochimica – prosegue Roberta – presuppone una serie di conoscenze di base per cui, talvolta, i manuali affrontano i vari argomenti dando per scontato una serie di conoscenze. Io, ad esempio, avevo avuto un po' di difficoltà a capire come si collegano le varie fasi della respirazione cellulare, ovvero quel processo con cui le cellule ottengono più energia a partire dalla scomposizione dei nutrienti in molecole più semplici. Il fumetto ne dà una rappresentazione animata, dalla glicolisi al ciclo di Krebs, fino alla produzione di ATP, appunto le molecole in cui**



**viene immagazzinata l'energia prodotta dalla respirazione cellulare. E ho trovato simpatici anche i siparietti tra i personaggi, come quando la professoressa si defila perché ha capito che tra Kumi e Nemoto si sta creando una certa confidenza. Un modo simpatico per alleggerire la trattazione"**. Ro-

**berta ha già sostenuto e superato l'esame: "Ho avuto ventisei e sono soddisfatta considerando la complessità della materia. Per assimilarla bisogna prendersi il proprio tempo, ma mi ha aiutata il fatto di averla rapportata, grazie al manga, a ciò che accade dentro di me"**.

**Carol Simeoli**

## Agritech Academy: c'è tempo per candidarsi fino al 13 marzo

Hanno tempo fino al 13 marzo i laureati Triennali e Magistrali di diversi ambiti disciplinari (da Agraria ad Ingegneria, a Sociologia) per candidarsi alla prima edizione di Agritech Academy, un percorso di alta formazione promosso dalla Federico II in collaborazione con le imprese e i Centri di Ricerca del Centro Nazionale per le Tecnologie dell'Agricoltura (Agritech). L'obiettivo è formare tecnici specializzati di alto profilo in grado di comprendere, governare e agevolare la trasformazione tecnologica e digitale del settore agricolo, in una ottica di promozione della sostenibilità ambientale. Il corso, in lingua italiana, ha durata di 7 mesi, l'impegno previsto è di 360 ore di cui 240 ore di lezioni frontali e 120 ore presso aziende partner. Forte sarà, dunque, l'integrazione tra la formazione in presenza e la didattica esperienziale, oltre ad interventi seminariali e testimonianze dal mondo delle imprese. Le principali aree tema-

tiche saranno monitoraggio remoto mediante sensori su piattaforme satellitari e droni, macchine agricole per l'agricoltura di precisione, tecnologie per la gestione delle colture in pieno campo, tecnologie per l'irrigazione e la fertirrigazione, tecnologie per le colture protette e trasformazione digitale dell'impresa agricola. Il training in aula avverrà presso il Polo Universitario di San Giovanni a Teduccio e presso le sedi delle aziende partner. I posti disponibili sono 40. La domanda di ammissione dovrà essere presentata in mo-

dalità on-line attraverso il sito [www.unina.it](http://www.unina.it). La selezione dei candidati consisterà in un colloquio volto a valutare il profilo culturale, la motivazione, le capacità cognitive, realizzative e relazionali dei candidati nonché la conoscenza della lingua inglese. Gli ammessi riceveranno una borsa di studio dell'importo (lordo) fino ad un massimo di 1.500 euro se residenti in Napoli e provincia, 2.200 euro se pendolari, 3.000 euro se fuori sede (non residenti in Campania). Maggiori informazioni sul sito [www.agritechacademy.unina.it](http://www.agritechacademy.unina.it).

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



**Sorbillo**

Napoli - Centro Storico  
Via Tribunali, 32  
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

**ESIBENDO  
IL TAGLIANDO**

**Riduzione del 15%**  
sul totale

valido per 1  
o 2 persone  
(ESCLUSO ASPORTO)

# Commissione Paritetica: alcune criticità sollevate dagli studenti

Richieste "condivisibili" per il Coordinatore del Corso di Laurea in Medicina Veterinaria

Nell'ultimo Consiglio di Dipartimento di Veterinaria, che si è tenuto il 13 febbraio, è stata presentata la relazione della **Commissione Paritetica** che è il frutto dei questionari somministrati agli studenti dei Corsi di Laurea per verificare quali siano le criticità e i problemi che hanno. Relativamente a Veterinaria, ecco una sintesi di ciò che è emerso da parte del prof. **Paolo Ciaramella**, Coordinatore del Corso di Laurea. *"Gli studenti segnalano - dice - che a volte si creano situazioni di accavallamento delle date di esame. È un problema che si verifica in particolare in alcuni mesi nei quali le finestre di esame sono molto corte. A dicembre, per esempio, perché le lezioni terminano in genere alla fine della prima decade e restano dieci giorni per le prove; a settembre, perché l'avvio delle lezioni conclude intorno al venti del mese il periodo di esame. Sovrapposizioni di esami si determinano poi a luglio, secondo quanto ci hanno segnalato gli studenti, un mese nell'ambito del quale sono previsti due appelli".* Un altro tema sollevato da chi ha risposto ai questionari è quello della **chiarezza dei criteri di valutazione agli esami**: *"Ragazze e ragazzi vogliono sapere con precisione da dove è scaturito quel 18 o quel 24 che è stato assegnato loro al termine della prova. Entro certi limiti è una richiesta condivisibile. Per garantire chiarezza e trasparenza, peraltro, noi abbiamo già da qualche tempo pubblicato sul sito del Dipartimento, in corrispondenza dei vari insegnamenti, le griglie di valutazione".* Dai questionari traspare una qualche difficoltà nella quotidianità della vita universitaria che è legata alla situazione logistica di Veterinaria. Il Dipartimento è, infatti, **diviso tra vari plessi** e non sempre risulta agevole muoversi dall'una all'altra parte, complici le distanze. *"Questo aspetto è reale - commenta il prof. Ciaramella - ma non è una sorpresa. Ce l'aspettavamo. Noi docenti condividiamo queste difficoltà e ne siamo consapevoli perché, come gli studenti, ci spostiamo dalla sede centrale al Frullone al Cestev, il Centro di Servizi per le scienze e le tecnologie della*

*vita, che è in via de Amicis, nella zona ospedaliera. Ci sono poi le attività in esterna, sul territorio, che portiamo avanti con la Clinica mobile. Certamente la realizzazione del polo di Veterinaria al Frullone, quando sarà completata, ridurrà i disagi logistici che oggi condividiamo tutti".* Qualche problema si è verificato nel primo semestre in considerazione del mancato funzionamento di alcuni **proiettori delle aule** del Cestev, dove si svolge la gran parte dei corsi di Veterinaria. *"In effetti - conferma il prof. Ciaramella - alcune macchine avevano le batterie scariche e sono state sostituite".*

## Le prove di ammissione

Sono poi emerse specifiche difficoltà di comunicazione con qualche professore: *"Questioni risolvibili anche perché uno degli elementi che emergono con forza dal questionario è il rapporto molto stretto tra i nostri studenti e i professori. Direi che è un nostro punto di forza, forse determinato anche dalla circostanza che il numero degli allievi, a causa dell'accesso programmato al primo anno, è piuttosto contenuto".* **76**

**le matricole** ammesse lo scorso anno, numero confermato anche per l'anno accademico 2023/2024 cui vanno aggiunti altri cinque posti riservati agli studenti residenti in Paesi esterni all'Unione Europea: *"Se non saranno colmati per mancanza di richieste, andranno ad aumentare il totale delle caselle disponibili per le immatricolazioni".* Se finora il test di accesso si è svolto sempre ad inizio settembre, quando i candidati si ritrovavano per affrontare il test a risposta multipla su domande di matematica e ragionamento, chimica e fisica, biologia, comprensione del testo, per il prossimo anno accademico cambia tutto. *"La prova - informa il prof. Ciaramella - si svolgerà nella sede del Cestev. Potrà essere ripetuta più volte e alla fine ogni studente potrà scegliere il compito nel quale avrà ottenuto il migliore risultato. La graduatoria rimane nazionale. La natura del test non cambia. Quiz a risposta multipla sulle materie che sono state proposte negli anni scorsi ai candidati".* Aggiunge: *"Credo che il meccanismo di svolgimento della prova ora sia più vantaggioso che in passato per i candidati, i quali potranno affrontare il test a partire dal quarto anno delle*

## Il bando di ammissione

Bando di ammissione a **Medicina Veterinaria** per l'anno accademico 2023/2024. 76 i posti disponibili più 5 posti per cittadini non UE residenti all'estero. Per accedere occorre sostenere il **TOLC-MED**: 50 quesiti, di cui 7 di Comprensione del testo (ai quali rispondere in 15 minuti), 12 di Biologia (20 minuti), 18 di Chimica e Fisica (30 minuti) e 13 di Matematica e Ragionamento (25 minuti). **Il TOLC-MED potrà essere ripetuto due volte**, sarà possibile scegliere il risultato migliore. Le due finestre di riferimento: **13-22 aprile** (con iscrizione possibile dal 13 marzo al 3 aprile) e **15-25 luglio** (con iscrizione possibile dal 15 giugno al 5 luglio). Sarà erogato presso il **Complesso di Scienze Biotecnologiche in via Tommaso De Amicis**.

*superiori e ripeterlo più volte, perfezionando la preparazione man mano che avranno meglio compreso il meccanismo del quiz. Certamente è un sistema migliore per il Corso di Laurea, perché la graduatoria definitiva dovrebbe essere pronta più velocemente rispetto a ciò che è accaduto finora. Abbiamo sempre avuto il problema per cui, con gli scorrimenti di graduatoria, si immatricolavano studenti fino a poco prima di Natale".*

**Fabrizio Geremicca**

## Sedi, il punto con il Direttore del Dipartimento

*"Stiamo accelerando alcuni interventi in previsione della visita di aprile della Commissione Europea di accreditamento che verificherà anche lo stato della sede - spiega il prof. Aniello Anastasio, Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali - Grazie al finanziamento di tre milioni di euro della Federico II è in corso il rifacimento delle facciate e dei sistemi di condizionamento. I lavori sono iniziati. Di pari passo, va avanti l'intervento per migliorare l'Ospedale veterinario che abbiamo nella sede storica. Abbiamo creato una sala infetti, che manca, abbiamo potenziato il wi fi e ristrutturato la sala chirurgica, abbiamo creato un laboratorio nel quale gli studenti possono esercitarsi su manichini e simulatori. Per esempio, sperimentano come si intuba un cavallo. È stata anche rifatta la segnaletica".* La rifunzionalizzazione dell'Ospedale, prosegue il prof. Anastasio, *"procede di pari passo con quello che sta accadendo al Frullone. Lì il quarto ed ultimo edificio da sei piani della nuova sede è quasi completato. Poi ci sarà la fase di realizzazione degli spazi interni e degli arredi, ma la struttura c'è. La Commissione che verrà ad aprile vedrà un cantiere vivo".* Un altro tavolo, aggiunge il docente, *"è quello relativo al futuro Ospedale al Frullone, che sorgerà al fianco di quello della Regione e dell'Asl Napoli 1 per i cani senza padrone. La palazzina dovrebbe essere consegnata entro la fine di quest'anno, poi partirà la gara per gli arredi e gli strumenti. Io penso che tra la fine del 2024 ed i primi mesi del 2025 potremo avere in attività al Frullone il tanto atteso campus universitario di Veterinaria".*



## Una sperimentazione didattica della prof.ssa Carolina Perlingieri

# Nuove tecnologie e diritto: gli studenti di Privato relatori per un giorno

Prima esperienza da conferenzieri per le matricole (I cattedra) di Giurisprudenza che il 9 febbraio, nella sede di Via Marina, si sono sedute per la prima volta dietro la cattedra intrattenendo il pubblico sul tema **'La persona nel contesto digitale'**. L'iniziativa è stata promossa dalla prof.ssa **Carolina Perlingieri**, docente di Diritto Privato, con l'intento di sperimentare una nuova modalità didattica e consentire ai suoi studenti di "rompere il ghiaccio e iniziare a parlare in pubblico fin dal primo anno di università", familiarizzando con l'esposizione attraverso il linguaggio giuridico. "Questa esperienza vi arricchirà non solo personalmente ma anche formalmente, in quanto già nel vostro curriculum potrete inserire di aver partecipato ad una tavola rotonda presso la vostra università", ha sottolineato la prof.ssa Perlingieri. L'incontro, presieduto anche dalle prof.sse **Stefania Giova** e **Isabella Martone**, entrambe docenti alla Vanvitelli, si colloca a coronamento di precedenti convegni, racchiusi sotto il titolo di "Nuove tecnologie e cultura del diritto", curati dalla prof.ssa Perlingieri e dal prof. **Pasquale Femia**, durante i quali erano intervenuti relatori provenienti da tutta Italia.

### Il racconto degli studenti

"La prof.ssa Perlingieri ha suddiviso gli argomenti trattati negli scorsi convegni e assegnato ad ognuno di noi un lavoro specifico. Poi ci ha fornito consigli su come affrontarlo", ha spiegato **Alessandro Ranieri**. Lo studente assieme ai suoi colleghi **Luigi Punzo**, **Gianluca Papa** e **Emanuel Perino** si è concentrato sulle problematiche connesse alla **partecipazione politica in rete**, esaminando le modalità operative dei **Big Tech** rispetto ai principi europei di riferimento, partendo dalla controversia relativa alla sospensione degli account di CasaPound e Forza Nuova da parte di Facebook. "Abbiamo affrontato temi che non conosceavamo, quando siamo andati a colloquio con la docente è stato molto formativo perché siamo riusciti a comprendere ancora meglio quanto era stato detto, facendo un po' più nostri questi argomenti", il che era proprio l'obiettivo della prof.ssa Perlingieri, la quale a inizio convegno aveva parlato proprio dell'importanza di "trasformare la parteci-



pazione passiva in attiva".

Il caso pratico con la relativa sentenza come punto di partenza è stato un elemento comune a tutti i gruppi: seppur complesso ad un primo approccio, si è rivelata comunque "un'esperienza bellissima. Rapportarsi ad una sentenza per la prima volta non è stato facile, ma ci ha aiutato a calarci in questo mondo. È stato un buon esercizio per chi vuole approcciarsi alla professione. Vedere come altri prima di te hanno affrontato i vari casi aiuta anche a sviluppare il senso critico. Mi è piaciuto molto lavorare in gruppo, mi ha permesso di confrontarmi con più opinioni, anche diverse fra loro", ha commentato **Angela Russo** che insieme ad **Andrea Ottaviano** ed **Eleonora Napolitano** si è concentrata sul tema del "diritto alla protezione dei dati personali".

I trentotto studenti partecipanti alla giornata hanno sperimentato una formula didattica diversa: "Questa modalità ha messo insieme una serie di elementi, come ad esempio la classe rovesciata, innovativa sul piano della formazione, riuscendo a sposarla perfettamente con temi di attualità e giuridici. Ha permesso di confrontarsi su argomenti di attualità e di scoprire i motivi sottesi ad una serie di decisio-

ni di cui tutti noi poi facciamo le spese", ha commentato **Luigi Punzo**. Temi importanti e attuali ma, soprattutto, complessi, su cui la giurisprudenza ancora discute e ha posizioni contrastanti. Ad esempio, il "diritto all'oblio", spiegato da **Gianluca Papa** come "il giusto interesse di ogni individuo a non rimanere indeterminatamente esposto ai danni di una reiterata pubblicazione di una notizia, avvenuta illegittimamente in passato" e la necessità di "un bilanciamento di quest'ultimo con il diritto alla rievocazione storica di fatti e vicende", come ha affermato la sua collega **Carmen Pignatauro**. O, ancora, i problemi della conservazione o meno dell'identità digitale di un utente post-mortem (discusso da **Fabiana Rinaldi**, **Anastasia Mazzarotti**, **Francesco Macri** e **Lorenzo Gaetani D'Aragona**) e dello "sharing", genitori che espongono i figli in rete, descritto da **Annachiara Petrone**.

"Ci è stato fornito il materiale con l'invito ad ampliare. Non si è voluto impartire solo delle nozioni. L'obiettivo è stato quello di insegnarci a pensare e ad avere un punto di vista critico sulle questioni che ci sono state sottoposte", conclude **Luigi Punzo**. Un aspetto, quello del pensiero critico, sollecitato dalla prof.ssa Perlingieri anche

### I quattro gruppi di studenti

#### Libertà costituzionali

**Luigi Punzo**  
**Gianluca Papa**  
**Emanuel Perino**  
**Alessandro Ranieri**  
**Mario Napolitano**  
**Giuseppe Napodano**  
**Gaia Russo**  
**Francesca Ottico**  
**Giorgia Rumolo**  
**Carmen Pignataro**  
**Ludovica Pasquarella**  
**Vittoria Rainone**  
**Andrea Picariello**  
**Mattia Noviello**

#### Tutela della persona

**Angela Russo**  
**Andrea Ottaviano**  
**Eleonora Napolitano**  
**Rosa Rita Pia Oratino**  
**Maria Pia Raia**  
**Emanuela Pirone**  
**Vincenzo Russo**  
**Francesco Ortoli**  
**Alessandra Riccio**  
**Maria Grazia Benedetta Rea**  
**Ilaria Russano**  
**Antonella Palumbo**  
**Marialuisa Pellegrino**  
**Giorgia Passeggio**  
**Annachiara Petrone**

#### Identità digitale post mortem

**Fabiana Rinaldi**  
**Anastasia Mazzarotti**  
**Francesco Macri**  
**Lorenzo Gaetani D'Aragona**

#### AI e legalità costituzionale

**Simona Piedepalumbo**  
**Arianna Riccio**  
**Gaia Rosa**  
**Marika Omero**  
**Serena Russo**

a chiusura dell'evento. La docente ha invitato i ragazzi ad esprimere, anche nei prossimi convegni, le proprie opinioni motivandole alla luce di quanto appreso durante lo studio. L'esperienza verrà senz'altro ripetuta, visti gli ottimi risultati ottenuti.

**Giulia Cioffi**

# Internal Auditing, un nuovo insegnamento per gli studenti di **Economia Aziendale**

**A** Spiccato taglio pratico e focus sulle tematiche di controllo interno e prevenzione delle frodi aziendali. Prende il via **Internal Auditing**, il nuovo insegnamento attivato al Demi (Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni), rivolto agli studenti del terzo anno di **Economia Aziendale**. Le lezioni, cominciate il 22 febbraio, sono tenute dai professori **Gianluca Ginesti**, per il primo modulo, e **Luca Ferri**, per il secondo modulo. Il corso “nasce dall'evoluzione di un precedente insegnamento dedicato alla revisione aziendale sia interna che esterna. Con **Internal Auditing** abbiamo voluto focalizzarci in particolare sui **sistemi di controllo interno** perché hanno assunto una rilevanza cruciale non solo per le aziende in ambito bancario e finanziario, ma anche per quelle, ad esempio, a carattere industriale, energetico, manifatturiero e per le cosiddette PMI, le piccole e medie imprese”, spiega il prof. Gi-

nesti. **L'internal auditor**, “e lo possiamo vedere proprio alla luce dei problemi emersi a seguito della pandemia e dei continui cambiamenti regolamentari, è una **funzione centrale che sprona il top management nelle scelte strategiche di minimizzazione del rischio**. Rischio che, ricordiamolo, non si risolve solo nell'impatto negativo sulla prestazione dell'impresa ma può rappresentare anche un'opportunità appunto in termini di miglioramento della performance o di raggiungimento degli obiettivi stabiliti in sede di pianificazione strategica”. L'insegnamento, ora a scelta libera, dall'anno prossimo entrerà in un set di esami a scelta vincolata. Il primo modulo: “Tratterà di siste-

mi di controllo interno, tipologie di rischio aziendale, enterprise risk management, modelli di controllo di gestione del rischio. Sono già in contatto con esponenti di importanti organi di controllo del sistema bancario per delle **testimonianze in aula**. Utilizzerò anche dei case studies, in particolare relativi ad aziende dell'automotive che si occupano di veicoli elettrici”. Il **secondo modulo**, illustrato dal prof. Ferri, “è **incentrato sulla tematica delle frodi contabili**. Andremo a vedere come sono articolate e cosa bisogna verificare per evitare che prendano piede in azienda. Sfrutteremo dei **casi pratici**, italiani ed esteri, in modo da esplorare il fenomeno fraudolento in tutti i suoi aspetti, dalle motivazio-

ni che hanno spinto gli attori ad un certo comportamento fino alle azioni che avrebbero potuto scongiurarlo”. **Internal Auditing**, aggiungono i due docenti, “è un **corso di grande utilità per chi desidera collocarsi in un'area aziendale in notevole espansione**. L'internal auditor, da un ruolo un po' a carattere ispettivo, è diventato un profilo consulenziale all'interno dell'organizzazione aziendale al quale il top management si rivolge per trovare soluzioni ai problemi. Questo professionista possiede competenze di contabilità, strategia, gestione della reportistica, comprensione dei processi e dei flussi informativi riguardanti l'azienda. In poche parole, **dell'azienda ha una conoscenza a 360 gradi**”.

## Laboratorio

### Soft Skills e leadership

“**LEAD** aspira a trasferire agli studenti che lo frequentano elementi di **gestione di leadership, di team working e di superamento delle difficoltà**, in una chiave moderna, puntando sul coinvolgimento della persona e della valorizzazione del talento”. È alla seconda edizione il **Laboratorio di apprendimento delle Soft Skills necessarie per una Leadership efficace**, 7 crediti formativi, rivolto agli studenti della Triennale in **Economia Aziendale**. Il responsabile scientifico è il prof. **Roberto Vona**, che ne fornisce i dettagli: “Le lezioni si svolgeranno il mercoledì pomeriggio, con partenza il 1° marzo, in presenza nell'aula Di Sabato del Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni, e proseguiranno fino alla fine di maggio. Avranno un taglio molto pratico e operativo anche perché le terranno principalmente due ufficiali, uno dell'aeronautica militare e l'altro dell'esercito, con la partecipazione di una psicologa, che quindi condivideranno la loro esperienza”. Le aree tematiche sulle quali la classe lavorerà: “Comunicazione efficace, strategica e inclusiva, conoscenza e sviluppo del sé, intelligenza emotiva, problem solving, team building, gestione dei conflitti e negoziazione”. Niente le-

zioni frontali, con la cattedra a stabilire i ruoli, niente carta e penna per pagine di fitti appunti o i soliti compiti a casa. “**Studenti e studentesse lavoreranno in gruppo**, in una logica di presentazione e risoluzione del problema, e con una fase di de-briefing finale”. **LEAD**, dunque, promette un'esperienza coinvolgente, ma allo stesso tempo profonda, dalla quale desumere nuovi modelli di comportamento e di azione “finalizzati a migliorare le dinamiche relazionali nell'ambito dei contesti organizzativi complessi”. E non è un caso “se all'apertura delle prenotazioni, per trenta posti, in un solo giorno si sono prenotati in centocinquanta”. Lingue straniere, informatica e soft skills: “Oggi sono il lasciapassare per il mondo del lavoro”. Ad un colloquio, “soprattutto quando c'è in gioco una posizione entry level, oltre alla formazione di base, che naturalmente è sempre indispensabile, il **selezionatore cerca di capire se il candidato sa operare in una struttura organizzata**. Ecco perché vengono tenute in gran conto le esperienze di lavoro pregresse così come, ad esempio, la pratica di uno sport a livello agonistico. Un attestato per le competenze trasversali ha un gran valore”.

### Evento di placement

Ha l'obiettivo di coinvolgere studenti, laureati e laureandi, dei Corsi di Laurea Magistrale in Finanza e in Economia e Commercio attivati presso il **Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (DISES)**, l'evento, in digitale, promosso dal Servizio Orientamento e Placement di Ateneo con l'azienda **Estée Lauder** che si svolgerà il 9 marzo. I recruiter di Estée Lauder Companies inviteranno i candidati che reputano più idonei alle loro esigenze a sostenere, nella stessa giornata, un colloquio di lavoro. Gli studenti interessati a proporre la propria candidatura possono registrarsi, fino al 3 marzo, alla pagina <https://www.orientamento.unina.it/estee-lauder-companies-digital-recruiting-day/>.

### Laboratorio a Scienze del Turismo

Partirà il 28 febbraio il **Laboratorio di Organizzazione e intermediazione dei servizi turistici** organizzato e coordinato da Francesco Spinosa, direttore tecnico di agenzia e formatore turistico, Vicepresidente Fiavet Campania-Basilicata. Si rivolge agli studenti del III anno del Corso di Laurea in Scienze del Turismo ad Indirizzo Manageriale (Dise). Gli incontri – ai quali parteciperanno esperti della materia e responsabili delle varie aziende che si occupano di turismo in Italia (compagnie crocieristiche, vettori aerei, vettori su ferro, tour operator, settore alberghiero, web marketing turistico) – proseguiranno (ore 8.30, Aula D7) il 2, 7, 9, 14, 23, 28 e 30 marzo; 4, 13, 18, 20 aprile, sempre dalle 8:30 alle 10:30. La frequenza alle attività seminariali (per un totale di 25 ore di laboratorio) è obbligatoria e consentirà, dopo una necessaria verifica, l'attribuzione di 2 crediti formativi. Il numero massimo di partecipanti è stato fissato in 40.

# Il comico **Filippo Caccamo** in cattedra a Studi Umanistici

**Filippo Caccamo** diverte e coinvolge anche alla Federico II. L'attore, ospite lo scorso 10 febbraio nell'Aula Ottagono della sede centrale su iniziativa di **Ateneapoli** e del **Dipartimento di Studi Umanistici**, ha raccontato di sé, del suo passato da docente e della sua carriera artistica, che lo sta portando sui palcoscenici di tutta Italia a registrare sold-out e repliche. Dopo il saluto del prof. **Andrea Mazzucchi**, Direttore del Dipartimento, parola al comico, che si è aperto al pubblico parlando degli inizi – *“ho sempre avuto dentro di me la passione per il teatro”*, ha risposto ad uno studente che gli chiedeva quando tutto fosse cominciato – della doppia laurea in Beni culturali e della sua esperienza da insegnante, sulla quale tuttora fonda i suoi video e monologhi. Una grande capacità di cogliere le contraddizioni di un mondo, quello della scuola, che evoca parecchi ricordi, positivi e negativi. *“C'è stato un giorno preciso, era l'8 gennaio di qualche anno fa, in cui*



*ho capito che quello non era il mio posto. Per qualche anno ho provato a conciliare i due lavori (di attore e docente, ndr) e per un po' l'ho fatto. Il ritmo non era più sostenibile e quindi, per dare pieno sfogo alla mia passione e al tempo stesso consentire ai miei ex alunni di avere continuità nell'insegnamento, ho deciso di lasciare”*. Eppure, non manca, nelle sue parole, una certa nostalgia del rappor-

to con colleghi e ragazzi. Caccamo ha poi allargato il discorso al rapporto con la famiglia, una componente fondamentale nella vita di un adolescente. *“La mia - ha aggiunto - non mi ha mai sostenuto né ostacolato nelle mie scelte”*. Padre dirigente scolastico e madre medico: *“i genitori vedono nei nostri occhi se siamo felici o no. Se stiamo bene con noi stessi ne sono contenti anche loro”*. Con **Tel**

**chi Filippo**, lo spettacolo portato anche a Napoli, l'influencer mette a nudo con grande ironia tutte le complessità di una scuola troppo burocratica, ancorata al passato e soprattutto bistrattata. Non solo, perché il pubblico di Caccamo, oltre che da insegnanti, è composto da tantissimi giovani. A questi, sono dedicati molti video certamente ironici, ma anche altri di aperto sostegno rispetto alle problematiche tipiche dell'età. Per esempio **l'ansia**, attorno alla quale si è aperto un dibattito assai interessante e partecipato da parte del pubblico. Risate, battute, riflessioni più approfondite, 'l'insegnante disperato' ha dato prova della sua abilità nel tenere il palco e nell'interazione con la platea da vero *one-man-show*. Non sono mancate infatti, dopo un po' di timidezza iniziale, le domande da parte dei presenti. Ne è emerso un messaggio chiaro e forte da parte dell'attore: *“le passioni, prima o poi, emergono sempre, bisogna farci i conti”*. Un invito all'essere se stessi, ad ascoltarsi. Al termine dell'incontro, foto di rito con il proprio beniamino e un annuncio sul futuro prossimo. *“Ad agosto scriverò un nuovo spettacolo”*. Il pubblico è avvisato.

Doppio titolo della Magistrale in Lingue con l'Università di Bordeaux Montaigne

## “Un percorso estremamente qualificante” per cinque studenti

Il Corso Magistrale in Lingue fa un balzo in avanti sul fronte della formazione internazionale dei propri studenti. Fin da subito, infatti, è possibile conseguire un doppio Diploma di Laurea. Il primo, ovviamente, presso Studi Umanistici, il secondo all'Università partner di **Bordeaux Montaigne (UBM)** in Francia. Una possibilità che verrà offerta a **cinque studenti** che per sbaragliare la concorrenza devono aver conseguito la Triennale e possedere un livello C1 di francese. Già, perché si tratta del curriculum Linguistico Binazionale, intitolato *“Didattica del FLE (français langue étrangère)”*, che presuppone la scelta dell'idioma transalpino accanto ad un secondo. *“Si tratta di un percorso estremamente qualificante* – afferma la prof.ssa **Daniela Puolato**, responsabile dell'iniziativa – *sia per la parte dedicata alla francesistica che per il Corso nel suo complesso, che così arricchisce la propria vocazione internazionale”*. Dritti al sodo, l'opportunità per i ragazzi che otterranno il privilegio sarà

duplice: da un lato *“il proseguimento degli studi della Magistrale, dall'altro una formazione d'eccellenza per l'insegnamento del francese come lingua straniera”*. Il tutto avverrà, per il primo anno, al Dipartimento di Studi Umanistici; mentre il secondo sarà svolto per intero in terra transalpina. Gli studenti federiciani che si recheranno a Bordeaux (viceversa cinque francesi arriveranno a Porta di Massa) dovranno sostenere autonomamente le spese di mobilità e permanenza, tuttavia *“abbiamo attivato una borsa Erasmus ad hoc, per dare loro un contributo”*. Interessante, dal punto di vista didattico, la struttura dei due anni, assai diversi tra loro ma del tutto complementari. *“Durante i primi dodici mesi a Napoli, gli studenti seguiranno il piano di studio del nostro Corso. Cioè, acquisiranno una solida base teorica con focus sulla linguistica generale, linguistica acquisizionale, per esempio. Verranno esplorate naturalmente diverse dimensioni del francese. Da quella sincronica alla diacroni-*

*ca, da quella letteraria-culturale a quella della traduzione”*. L'anno a Bordeaux, invece, si prospetta assai più pratico e professionalizzante, con lo studio *“dei principi della didattica scritta e orale del francese, dell'analisi del discorso, di pratiche pedagogiche, di tecniche di ingegneria della formazione”*. In più, agli iscritti verrà chiesto anche di svolgere uno stage in loco, *“in contesti dove si insegna la lingua italiana”*. Svolti con successo i due anni di Magistrale, il raggiungimento della Laurea avverrà tramite tesi. Che sarà supervisionata come al solito da un relatore (francese o italiano). La discussione, avverrà in parte in lingua madre, in parte in lingua straniera. Ma il dato più importante è un altro: i laureati avranno il doppio titolo. Quello in **Lingue e Letterature per il Plurilinguismo europeo** (Federico II) e **Master Fle, Parcours Master DiFLES, ingénieries de formation, contextes pluriels** (UBM). Resta da capire perché sia stata scelta proprio la lingua francese come parte integrante di questo

percorso innovativo e quali prospettive lavorative (in più) offra rispetto al singolo titolo ottenuto presso una sola Università. *“Il doppio Diploma – continua Puolato – oltre agli sbocchi classici del nostro percorso, consentirebbe al futuro laureato di trovare lavoro anche in Francia. Potrebbe occuparsi di formazione linguistica per migranti, oppure impegnarsi nei tanti Istituti francesi, nei Dipartimenti universitari”*. Oltre l'aspetto pratico, ci sarebbe un profondo legame storico e culturale a legare la terra transalpina e Napoli. *“Il francese ha un ruolo particolare nella nostra città. Basti pensare al Grenoble, con cui collaboriamo attivamente, alla presenza considerevole di immigrati provenienti dall'Africa francofona. Per tutti questi motivi prevediamo un interesse crescente per la didattica del francese come seconda lingua e soprattutto come ponte verso le altre lingue romanze. Non si può trascurare poi l'esperienza di vita che gli studenti italiani faranno durante l'anno in Francia, che gli consentirà di perfezionare la padronanza della lingua, oltre allo sviluppo di competenze molto professionalizzanti che riguardano la francofonia. Il plurilinguismo, nell'Europa odierna, è un orizzonte imprescindibile”*.

**Claudio Tranchino**

Prosegue il progetto sull'Osservatorio sul Romanzo contemporaneo

## Il romanzo “una sacca di resistenza dell'intelligenza” nonostante social e serie tv

**A** che punto è il romanzo contemporaneo? La domanda del secolo per gli addetti ai lavori. Forma di comunicazione dominante nell'800, oggi costretta a farsi spazio a cazzotti con i contenuti social, fruibili e cestinati in pochi minuti, e le serie tv, a volte vero fine della pubblicazione per la narrativa del terzo millennio. A quanto pare, però, il romanzo continua ad esistere. Anzi, a resistere. Sulle attuali (e future) forme di (r)esistenza stanno indagando da più di un anno gli studiosi dell'**Osservatorio sul Romanzo contemporaneo** (risultati parziali nel pdf redatto ad hoc su [aurarivista.it](http://aurarivista.it)), progetto triennale a firma del prof. **Francesco De Cristofaro** e della ricercatrice **Elisabetta Abignente**, che ha coinvolto e continua coinvolgere professori, ricercatori e studenti. Dopo la prima fase di ricognizione partita nell'autunno 2021, durante la quale docenti e ragazzi hanno provato a rispondere con esempi concreti alla domanda di cui sopra, sono state definite le linee di ricerca e strutturate le dieci équipe che tuttora ci lavorano. Dal team che si chiede come si stiano rinnovando il giallo, il noir, l'horror, il fantasy, il Bildungsroman, il family novel e il romanzo storico, a quello che si sofferma sull'assorbimento, da parte del romanzo, dell'immagine e dell'immaginato, con focus quindi su iconotesti, ipertesti, graphic novel. Senza dimenticare che la narrativa ha contribuito per secoli a definire i contorni dell'immaginario collettivo, a sostenere o smontare ideologie, a raccontare le contraddizioni della società. L'équipe dedicata al tema proverà a capire “fino a che punto e in quali forme il romanzo contribuisce oggi all'opinione pubblica, alla discussione in senso lato ‘politica’, alla ridefinizione della morale e dell'assiologia dei valori”, si legge sull'opuscolo. Il progetto, insomma, è assai ambizioso. “La risposta alla domanda principale – spiega il prof. De Cristofaro – ancora non è arrivata. Ma il romanzo tiene, è una sacca di resistenza dell'intelligenza nonostante si viva in una società in cui



*impattano sempre di più social e tv. Ha perso indubbiamente forza rispetto a quando era la forma egemone dell'immaginario collettivo. Oggi è come se i principi del romanzo fossero stati parassitati da altre forme e modalità e, per questo, deve resistere e non perdere identità. Tanto per fare un esempio, troppa narrativa oggi viene alla luce per diventare serie tv”. Nel frattempo, in questo anno di lavoro i gruppi si sono ampliati e arricchiti “soprattutto qualitativamente, accogliendo ricercatori da tutta Italia e anche dall'estero, da Parigi, Mosca”. Attualmente, l'impegno consiste “nel fare schedature, saggi, incontri inter-gruppo. Le dieci équipe si stanno incontrando per conferire sullo stato del proprio lavoro”. Dunque la fine del progetto è lontana – “i tempi sono lunghi, per la comunicazione scritta ci vorranno almeno un paio d'anni” – la grande innovazione dell'Osservatorio sta tutta nel metodo, “si sta rivelando una bella esperienza il lavoro in team, cosa non molto caratteristica delle scienze umane”. De Cristofaro, poi, annuncia in cosa consisterà la terza fase (dicembre 2023) del laboratorio: “organizzeremo incontri con gli autori”. Il primo sarà Antonio Scurati, già vincitore del Premio Strega e del Premio Campiello.*

**Claudio Tranchino**

### Un ciclo di seminari a cadenza mensile

**A**latere, come lo scorso anno, il 2023 dell'Osservatorio sarà caratterizzato pure da un ciclo di seminari a cadenza mensile che avrà il compito di sostanziare un confronto, di fare una panoramica sullo stato dell'arte a partire da singoli romanzi, pezzi d'appoggio per discutere delle linee di ricerca. Come nel caso dell'appuntamento di aprile, curato dal prof. **Giancarlo Alfano** che, per l'occasione, ha scelto **Austerlitz** (2006), dello scrittore tedesco **Winfried Sebald**. Un riferimento affatto casuale, nel mondo contemporaneo fortemente digitalizzato, per due aspetti: “il primo è quello dell'iconotesto - spiega il docente - cioè funziona una vicenda narrativa che utilizza in maniera continua e pervasiva le immagini, che tipo di immagini sono, come vengono trattate. La costruzione del senso della vicenda, chi è Austerlitz in rapporto con le immagini che ha collezionato per tutta la vita, tutti elementi che poi ci portano al secondo aspetto, ovvero come al tempo stesso queste immagini diventano un modo con il quale il racconto va avanti”. Ulteriori citazioni di altre opere dell'autore teutonico serviranno



> Il prof. Giancarlo Alfano

“per mostrare come si tratti di un sistema narrativo che lui ha sviluppato nel tempo. Ed è interessante anche l'aspetto collegato all'oggetto fisico libro. Sebald interveniva sulla maquette del libro, inserendo pagina per pagina le immagini”. Foto (o immagini) che non vanno interpretate come mero corredo all'inchiostro su pagina, perché “nell'opera ci sono giochi di parole incomprensibili senza il riferimento all'immagine”. Nonostante Sebald ragionasse in termini vecchi, tipografici, era consapevole di cosa stesse accadendo, cioè “in lui si coglie una dialettica forte tra sistema di comunicazione e scelta artistica”.



**A** Parola d'ordine: sostenibilità. Avrà inizio il 2 marzo il corso di **Fondamenti di Sostenibilità**, esame a scelta attivato dall'Ateneo per l'anno accademico in corso e integrato nell'offerta formativa del Dipartimento di Scienze e Tecnologie ambientali, biologiche e farmaceutiche – Corso di Laurea in Scienze agrarie e forestali. Negli scorsi mesi l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) ha lanciato un appello affinché si facesse più informazione sul tema e le università italiane hanno risposto. Ne è nata una collaborazione, sostenuta dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) e dalla Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS), di cui la Vanvitelli è membro. In tutta Italia sono sorte iniziative, chiamate "lezioni zero", per istruire gli studenti sui temi della sostenibilità. Al sud la risposta è stata accolta perlomeno con l'erogazione di seminari. Solo la Vanvitelli ha deciso di proporre un approccio più accademico, come ha spiegato il prof. **Furio Cascetta**, Rettore alla Green Energy e alla Sostenibilità ambientale: "Fondamenti di Sostenibilità è la denominazione che abbiamo trovato più congeniale per un contesto universitario. È un corso che si propone di abbracciare tutti gli ambiti della sostenibilità, accuratamente toccati secondo la linea tracciata dall'agenda ONU 2020-2030, che si articola in 17 obiettivi". Il corso, suddiviso in tre moduli – **Sostenibilità ambientale, Sostenibilità sociale e Sostenibilità economica** –, è incardinato nell'offerta formativa del Distabif, ma è accessibile a tutti gli studenti dell'Ateneo e a chiunque sia interessato, compresi docenti e studenti delle scuole superiori. Ogni modulo consente di acquisire 2 crediti formativi per gli studenti universitari, mentre per docenti e studenti delle superiori è previsto il rilascio di un attestato di frequenza. Sebbene il corso, per dare a ognuno la possibilità di seguirlo, sia erogato interamente on-line su piattaforma Teams, le prove alla fine di ogni modulo saranno in presenza, compreso l'esame finale per cui è prevista l'attribuzione di 6 crediti formativi. "Ogni modulo è affidato a un referente che funge, per così dire, da ambasciatore, ma sono moltissimi ad avere risposto alla chiamata. Ad oggi, infatti, il corso coinvolge ben 8 Dipartimenti, 31 docenti e 27 settori disciplinari", ha spiegato Cascetta. "Il corso ha natura multi e interdisciplinare e, sebbene

sia stata prevista questa suddivisione, ogni modulo è strettamente connesso all'altro, così come lo sono tra di loro i 17 punti dell'agenda ONU. La sostenibilità, d'altro canto, nonostante spazi tra vari ambiti, è un concetto inscindibile". Sono diversi i punti che si toccheranno, ma tutti affondano le radici nelle grandi questioni del nostro tempo: cambiamento climatico, crisi energetica, inquinamento, disuguaglianza sociale, sovra-sfruttamento delle risorse naturali, povertà e fame, emergenza rifiuti e carenza di acqua potabile.

### I tre moduli

Il primo modulo, **Sostenibilità ambientale**, affronta i punti 6, 13, 14, 15 e 17 dell'Agenda ONU: "Questi obiettivi prevedono l'accessibilità comune alle risorse idriche e alle strutture igienico-sanitarie, la promozione a tutti i livelli di azioni per contrastare il cambiamento climatico, la preservazione sostenibile degli ambienti acquatici e di quelli terrestri. L'ultimo, che è comune a tutti i moduli, consiste nella cooperazione internazionale per il raggiungimento degli obiettivi entro il 2030", ha detto la referente, prof.ssa **Flora Angela Rutigliano**. Il secondo modulo, **Sostenibilità sociale**, è presieduto invece dalla prof.ssa **Claudia De Biase**: "Il tema della sostenibilità è stato per troppo tempo rimandato, specialmente al sud. Per questo è importante che un corso come questo sia sorto nel ventre di un giovane Ateneo del Mezzogiorno. Non ho dubbi che presto altri seguiranno il nostro esempio". Il suo è il modulo che tocca più punti: povertà, fame, salute, educazione, parità di genere, energia pulita, città sostenibili, pace, giustizia e solidarietà delle istituzioni. "Mancano sette anni e per come la vedo io sarà molto difficile riuscire a realizzare questi obiettivi, ma non è in questo che la nostra attività è importante", ha detto De Biase. "Quello che noi facciamo è seminare. Mentre noi abbiamo dovuto impararlo, per le future generazioni il concetto di sostenibilità sarà perfettamente naturale". La referente dell'ultimo modulo, **Sostenibilità economica**, è la prof.ssa

## Alla Vanvitelli un corso "che si propone di abbracciare tutti gli ambiti della sostenibilità"

**Clelia Fiondella**: "Essere economicamente sostenibili significa prima di tutto **lavorare per abbattere l'inequità economica** e far sì che ognuno possa ambire a condizioni di lavoro adeguate e remunerative, ma non solo. Significa anche **consumare con coscienza e consapevolezza**, facendo attenzione agli sprechi in un'ottica comunitaria. **Se tutti ne usiamo un po' meno, le risorse possono bastare per tutti**. Come vediamo, ogni punto è interconnesso agli altri e solo con la cooperazione è possibile ottenere risultati soddisfacenti in tempi ragionevoli", ha spie-

gato. Il suo modulo tocca infatti i punti 8, 9, 10 e 12 – lavoro decente e crescita economica, industria, innovazione e infrastrutture, riduzione delle disuguaglianze e consumo e produzione responsabili e sostenibili.

Le lezioni dureranno fino a maggio e se il corso avrà successo, come ha fatto sapere il prof. Cascetta, verrà erogato anche il prossimo anno. Per iscriversi è sufficiente inviare un'email agli indirizzi che si possono trovare nell'apposita sezione dedicata, sul sito di Ateneo.

**Nicola Di Nardo**

## Tesi di laurea di studenti con disabilità: il premio va a Emanuela de Conciliis

"Questa giornata è dedicata agli studenti e alle studentesse con disabilità e disturbi dell'apprendimento, i quali spesso fanno più fatica degli altri, ma affrontano il loro percorso con maggiore costanza e impegno", le parole del prof. **Vasco D'Agnesse**, Delegato alla Disabilità e all'Inclusione di Ateneo, nell'inaugurare la cerimonia di assegnazione del premio per la migliore tesi di laurea (duemila euro) realizzata da studenti con disabilità o dsa nell'anno accademico 2021/2022. La scelta della commissione incaricata di selezionare il vincitore (due i criteri di valutazione: voto di laurea e contenuto della tesi) è caduta sul lavoro di **Emanuela de Conciliis**, 26enne con disabilità uditiva, laureata Magistrale in Design per l'Innovazione. La premiazione si è tenuta il 16 febbraio presso il Rettorato di Viale Ellittico, alla presenza dei familiari e degli amici della giovane e di un folto gruppo di personalità istituzionali. Erano presenti **Ornella Zerlenga**, Direttrice del Dipartimento di Architettura e Disegno industriale, le Delegate alla Disabilità e all'Inclusione di Architettura e della Scuola di Medicina, **Daniela Jacuzzi** e **Daniela Pasquali**. Hanno offerto il loro contributo anche **Paolo Colombo**, Garante delle Persone con disabilità della Regione, il prof. **Alessandro Pepino**, Presidente del Tavolo Prius Regione Campania, e **Giusep-**



**pe Scialla**, Garante per l'Infanzia e per l'Adolescenza della Regione. "Abbiamo scelto di premiare questa tesi perché propone modelli d'inclusività a più livelli", ha spiegato la prof.ssa Jacuzzi. Il progetto di Emanuela prevede l'applicazione di alcune lampade rampicanti – climbing lights – nel carcere minorile di Nisida. Si tratta di lampade led snodabili, tenute insieme da sostegni di forma romboidale, le quali consentono agli ospiti della casa circondariale di dare loro la forma che vogliono. È stato proiettato un video in cui alcuni ragazzi giocano con queste lampade dai colori sgargianti. "È un progetto per me molto importante – ha spiegato Emanuela – che assume un valore etico, sociale, psicologico e artistico. La sua funzione

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

è quella di consentire il confronto e l'interazione tra i detenuti, dando loro una piccola possibilità di evasione. È, per meglio dire, un canale d'espressione che mi auguro possa contribuire a ridurre il clima di tensione che ammantava il carcere". L'idea originaria si deve all'osservazione di una pianta rampicante, la Parthenocissus tricuspidata – Boston Ivy – che Emanuela ha usato come modello per la creazione del primo prototipo. La lampada non trova applicazione soltanto nella funzione per cui nasce ma, una volta commercializzata, potrà essere utilizzata per l'illuminazione e la caratterizzazione di ambienti interni ed esterni, come ristoranti e cortili. Realizzata interamente con materiali riciclabili – nella sua versione commerciale, mentre il prototipo è realizzato

con materiali biodegradabili – la lampada rampicante di Emanuela si è conquistata il plauso della Commissione di laurea e di tutto l'Ateneo. È stato un momento di grande commozione quando, dalle mani della prof.ssa Zerlenga, la studentessa ha ricevuto l'attestato tra i complimenti dei presenti. "La vittoria conseguita non appartiene soltanto a me, ma a tutti i disabili. È la prova che tutti possono farcela, nonostante i loro limiti, se affrontano il loro percorso con determinazione e impegno. È importante anche essere sostenuti dalle persone che ti vogliono bene e dalle istituzioni. Sono molto grata all'Ateneo per avermi dato questa possibilità e ai miei docenti per avermi accompagnata lungo il mio tragitto", ha detto Emanuela. "Ci troviamo spesso a considerare che i soggetti più vulnerabili si



trovano ad affrontare maggiori difficoltà, perché spesso le politiche di tutela non sono efficaci – ha concluso Giuseppe Scialla – Ed è per questo che, insieme alle istituzioni, stiamo portando avanti una battaglia in linea con i tempi, così da rendere il futuro

accessibile a chiunque. E poi non è sempre detto che la vulnerabilità sia un limite. Il caso di oggi ne è un esempio". Alla cerimonia è seguito un rinfresco, accompagnato dai flash dei fotografi che hanno documentato la giornata.  
Nicola Di Nardo

Al Dipartimento di Economia incontro con il fondatore dell'incubatore 012 Factory

## Start up innovative, occorrono "grandi competenze e molta originalità"

Come nasce una nuova impresa? E come si fa a trasformarla in un brand di successo? Sono queste le domande a cui si è cercato di rispondere nel corso del seminario "Un test di validazione dell'idea imprenditoriale: il Minimum Viable Product", che si è tenuto il 13 febbraio presso il Dipartimento di Economia di Capua. La mattinata è stata organizzata dal prof. Mario Ossorio, professore aggregato di Family business e Mergers and Acquisitions, e ha visto la partecipazione di Enrico Vellante, fondatore di 012 Factory, incubatore d'impresa certificato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Un dato: in Italia si investono milioni di euro nell'apertura di nuove startup, ma poche di esse sopravvivono. Perché? Competizione, ambiente poco salubre per la loro sopravvivenza e legislazione farraginosa sono solo alcuni degli elementi da tenere in considerazione. Vellante ha spiegato, nel corso del suo intervento, che buona parte delle startup innovative che nascono nel suo incubatore emigra all'estero in cerca di un ambiente più florido. "In Italia si fa fatica a investire nelle startup innovative – ha spiegato il prof. Ossorio – e non è facile ottenere finanziamenti. Questo perché il nostro sistema finanziario è ancorato ai vecchi modelli del fare impresa ed è poco aperto alle istanze caldegiate dal progresso". Viviamo infatti in un'epoca di grandi cambiamenti, dove la rivoluzione digitale ha modificato la fisionomia di tutti gli ambiti,



compreso, forse con maggiore virulenza, quello delle imprese. "In altre realtà – come quella della West Coast degli Stati Uniti – gli investitori hanno compreso l'importanza di adeguarsi al cambiamento e sono disposti a puntare sulle startup innovative. Coloro che non dispongono di risorse ma che, in compenso, hanno buone idee, non faticano a reperire i fondi necessari per realizzare i propri progetti". Così non in Italia, dove le banche chiedono importanti garanzie che spesso scoraggiano il settore e conferiscono libertà d'azione soltanto a chi dispone di ingenti capitali, contribuendo a generare anche una situazione di disuguaglianza. Nella denominazione dell'incontro si parla di Minimum Viable Product, ma di cosa si tratta? "È il concetto base del metodo Lean Startup. Prevede l'inserimento sul mercato di un prodotto in versione, per così dire, Beta, cioè di prova. Si tratta di un prodotto che presenta caratteristiche sufficienti da permettere di esse-

re utilizzato dai primi clienti, ricevendone indietro un feedback che verrà utilizzato per mettere a punto il prodotto finale. Questo metodo, che dovrebbe conoscere una maggiore diffusione nel nostro paese, consente di valutare l'effettivo gradimento da parte dell'utenza e stabilire, almeno parzialmente, se si tratti di un'idea che ha un futuro. Applicando diffusamente questo modello sarebbe più facile convincere gli investitori". Certo, non mancano oggi i modi per ottenere fondi, basti pensare alle numerose piattaforme di crowdfunding, ma un aggiornamento del sistema finanziario sarebbe comunque idilliaco per le future generazioni di imprenditori. Nei paesi in cui il modello è ormai affermato esiste un ecosistema giuridico-economico che consente alle startup innovative di affermarsi senza incontrare ostacoli burocratici. Questo dovrebbe scoraggiare chi vuole fare impresa? Assolutamente no, come ha detto il prof. Ossorio: "Oggi so-

### Test d'ammissione a Medicina e Odontoiatria

310 presso la sede di Caserta, 260 a Napoli: è il numero di matricole che i Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia della Vanvitelli accoglieranno nel prossimo anno accademico. 55 gli studenti che potranno frequentare il primo anno di Odontoiatria e Protesi Dentaria. Per accedere ai Corsi di Laurea in Medicina e Odontoiatria bisogna superare le forche caudine del test di ammissione, quest'anno totalmente rinnovato. Il TOLC-MED potrà essere ripetuto due volte (in modo da scegliere il risultato migliore) in due periodi: 13-22 aprile e 15-25 luglio. Tutte le informazioni sono disponibili nel bando pubblicato sul sito di Ateneo: <https://www.unicampania.it/>.

no richieste grandi competenze e, specialmente, molta originalità. Parte dell'incontro è stata dedicata alle tecniche e alle strategie per rendere il proprio progetto vincente. Bisogna cercare di guardare oltre, proiettarsi nel futuro e avvalersi di competenze trasversali. Per un'impresa di successo servono figure competenti, per questo è importante la cooperazione. I nuovi imprenditori dovranno quindi selezionare personale specifico per ogni ambito, che siano ingegneri, giuristi, tecnici e così via, e non dovranno dimenticare che sono l'entusiasmo e la determinazione a guidare le loro azioni".



# Celebrazioni vanvitelliane, l'impegno dell'Ateneo

È nata nel Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale la grafica delle comunicazioni di tutti gli eventi in programma

*"Il primo obiettivo delle celebrazioni vanvitelliane è porre l'attenzione su un territorio che ha ancora dei nodi irrisolti, ma che è teatro di alcune tra le più importanti innovazioni dal punto di vista artistico e architettonico",* afferma la prof.ssa **Ornella Zerlenga**, Direttrice del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale. Le celebrazioni, a 250 anni dalla morte dall'architetto napoletano Luigi Vanvitelli, avvenuta il 1° marzo 1773, hanno avuto inizio lo scorso gennaio nella Cappella Palatina della Reggia di Caserta e proseguiranno fino al 2024. Le manifestazioni prevedono una fitta collaborazione con molti protagonisti del territorio, tra i quali l'Ateneo che porta il nome del grande Maestro. *"Il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, in particolare, è coinvolto in iniziative molto importanti, come il progetto di identità visiva per le celebrazioni vanvitelliane"*, sottolinea la prof.ssa Zerlenga. In collaborazione con la Reggia di Caserta, infatti, il Dipartimento ha ideato, curato e realizzato la grafica che sarà impiegata per le comunicazioni, le locandine, i biglietti da visita e le carte intestate non soltanto in regione, ma in tutti gli eventi che riguarderanno le celebrazioni nelle Marche, in Umbria, in Lazio e in Puglia. Il progetto, sotto la consulenza scientifica della stessa prof.ssa Zerlenga e della prof.ssa **Daniela Piscitelli**, è stato realizzato dalla giovane dottoranda **Roberta Angari**. *"L'idea di partenza è un bellissimo schizzo a matita di Vanvitelli del pittore Francesco Solimena, combinato con una grafica moderna. Si è selezionato uno stile di caratteri e il nome di Vanvitelli è stato composto con il capovolgimento delle ultime quattro lettere, in modo che vadano a formare il numero 1773, cioè la data della sua morte"*. Si tratta di un progetto molto importante che, oltre a onorare il genio del Maestro, contribuirà a esportare il nome dell'Ateneo oltre il territorio. Non è la sola iniziativa in cui la Vanvitelli è coinvolta. Com'è stato annunciato durante la presen-

tazione del programma delle celebrazioni, altri Dipartimenti sono impegnati nell'evento. Ad esempio quello in Lettere e Beni culturali, che erogherà una serie di **seminari**, una **tavola rotonda** sul tema: *"La memoria di Luigi Vanvitelli in Terra di Lavoro: opere, funzioni e valorizzazione"*. Non solo, l'Ateneo sarà promotore di una **maratona** nell'ambito del progetto **Running Vanvitelli** e il prossimo ottobre prenderà avvio la **Winter School "Patrimonio del futuro. Luigi Vanvitelli"**. Quest'ultima nasce da una decisione del tavolo di Ateneo, coordinato dalla prof.ssa **Lucia Monaco**, delegata del Rettore alla Terza Missione, che cura le relazioni nell'ambito delle celebrazioni per conto dell'Università. La Winter School - che vedrà il contributo di 36 docenti, con seminari a distanza per quanto riguarda la prima parte, e in presenza per la seconda - consisterà in **una serie di workshop operativi e di sopralluoghi nei siti delle opere del Vanvitelli**. L'attività è patrocinata dagli Ordini degli Architetti di Napoli e Caserta. Il Dipartimento di Architettura è anche impegnato in una serie di lezioni nell'ambito dei **Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO)**: *"Le lezioni, rivolte agli studenti delle scuole superiori, si tengono il pomeriggio in modalità telematica, secondo una calendarizzazione stabilita con gli istituti. Abbiamo legato il programma alla figura di Vanvitelli e poniamo il focus su tutti i profili della sua personalità poliedrica: il Vanvitelli architetto, disegnatore, ingegnere, progettista e così via"*, ha spiegato la docente. Il ruolo dell'Ateneo è fondamentale, non soltanto perché ha scelto di adottare il nome dell'architetto che ha progettato, tra gli altri, la Reggia e l'Acquedotto carolino, ma per il territorio su cui sorge. Un territorio difficile, non sempre attrattivo, ma che l'Università sta cercando di riportare alla ribalta grazie alle molte attività di Terza Missione, tra le quali figurano oggi anche le celebrazioni vanvitelliane. *"Più della Federico*



*Il, che pure è importante parlando dell'attività di Vanvitelli, napoletano di nascita e molto attivo sul territorio, il nostro Ateneo ha un ruolo chiave nella promozione del patrimonio architettonico e artistico lasciati in eredità. Abbiamo intenzione di farlo mettendo in gioco tutte le nostre risorse, non soltanto per una que-*

*stione di visibilità, ma perché è la nostra storia, è una parte di noi che non può essere trascurata e che ci accompagnerà per sempre"*, ha concluso la prof.ssa Zerlenga. Il programma delle celebrazioni vanvitelliane è consultabile sui canali ufficiali della Reggia di Caserta e dell'Ateneo.

**Nicola Di Nardo**

## Il Presidente della F.I.G.C Gravina a Giurisprudenza

- **Dipartimento di Ingegneria.** Nell'ambito del ciclo di incontri *"Un arco tra Università e città: percorsi culturali tra arte, scienza e tecnologia"* promosso dai professori Massimiliano Rak e Alessandro Sarracino, il 1° marzo, alle ore 15.00, presso la Real Casa dell'Annunziata ad Aversa, il prof. Angelo Vulpiani (Università La Sapienza di Roma) terrà un seminario dal titolo *"Perché è difficile prevedere il futuro"*. Introduce il prof. Alessandro Mandolini, Direttore del Dipartimento.
- **Gabriele Gravina, Presidente della F.I.G.C.,** Lorenzo Casini, Presidente della Lega Serie A, ospiti, tra gli altri relatori, al **Dipartimento di Giurisprudenza** di Santa Maria Capua Vetere lunedì 6 marzo (ore 11.00) per un incontro di studi su *'Regolamento del giuoco del calcio fra teoria e prassi'*. Nel corso del dibattito si discuterà del volume del prof. Guido Clemente di San Luca, *'Calcio e diritto'* e saranno inaugurate le lezioni di *'Giuridicità delle regole del calcio'*, cattedra neo-istituita nell'ambito del Corso di Laurea Triennale in Scienze dei Servizi Giuridici, curriculum in Diritto e Management dello Sport. Le conclusioni dell'incontro sono affidate al prof. Gennaro Carillo, storico delle dottrine politiche al Suor Orsola Benincasa.
- Mentre andiamo in stampa si vota per il vertice del Corso di Laurea in **Infermieristica** dopo le dimissioni del prof. Michele Oreditura per incompatibilità. Unica candidatura ufficiale quella della prof.ssa Angela Nebbioso.



**R**iconfermato il prof. **Andrea Patroni Griffi**, ordinario di Diritto costituzionale all'Università Vanvitelli, alla direzione del **Centro Interuniversitario di Ricerca Bioetica** (CIRB). Le elezioni si sono tenute a dicembre, la proclamazione è avvenuta negli scorsi giorni. Il CIRB, istituito nel 1996, porta avanti da ventisette anni la discussione sui temi più importanti della bioetica, come l'inizio e il fine vita. Vi afferiscono tutti gli Atenei della Campania, oltre alla Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale (sezione di San Tommaso) e l'Università degli Studi del Molise. Il suo scopo, grazie alla presenza di numerosi gruppi di ricerca composti da personalità con competenze molto diversificate, è quello di far comprendere l'importanza degli argomenti trattati e stimolare la discussione. Propone numerosi eventi, come quello annuale per il *Giorno della Memoria*, e divulga il risultato dello sforzo dei ricercatori in modalità open access. *"Ogni tempo affronta questioni di bioetica"*, sottolinea il prof. Patroni Griffi. E infatti neanche il nostro ne è immune. Un esempio: **l'intelligenza artificiale**. È proprio il gruppo di ricerca del docente ad aver affrontato l'argomento negli ultimi mesi. Il volume non è ancora presente sul sito del CIRB, ma sarà pubblicato a breve. *"Sappiamo che l'impiego delle nuove tecnologie può apportare numerosi benefici alla nostra vita ma è necessario saper individuare anche i limiti"*, afferma il docente. Il progresso nell'ambito delle AI ha avuto esiti stupefacenti, arrivando in alcuni casi a sostituire la manodopera umana. Una tecnologia di questo tipo, che rappresenta una rivoluzione senza precedenti, deve necessariamente andare incontro a un'attenta normazione: *"Si deve capire quali sono gli ambiti in cui è possibile ricorrere all'intelligenza artificiale e quali possono essere le conseguenze di queste applicazioni. Ma, ancor più importante, bisogna individuare gli ambiti e le situazioni in cui non è necessario, o è addirittura nocivo, ricorrere a questo tipo di tecnologia"*. Viviamo in un'epoca in cui ormai si è compreso che non è possibile tornare indietro nel tempo; la tecnologia fa parte delle nostre vite e la dimensione analogica sembra relegata in un passato lontanissimo. Uno dei temi caldi, *"che tuttavia tocca solo marginalmente la bioetica"*, è quello della libertà d'espressione. Le

## Confermato alla direzione del Centro di Ricerca Bioetica il prof. Andrea Patroni Griffi



nuove tecnologie offrono modelli comunicativi affatto equi, dove il divario tra chi si trova in posizioni preminenti e la base della piramide è sempre più accentuato. Non solo, sebbene in un primo momento si fosse affermato che le nuove tecnologie avrebbero accompagnato

il processo di transizione verso un futuro più egualitario, oggi ci sono più disuguaglianze rispetto a trent'anni fa. La domanda è, naturalmente, perché? **"L'accesso alla tecnologia non è omogeneo nel mondo, e ci sono larghe frange della società che sono poste in una posizione di svantaggio. Permane il vecchio tema della disparità tra nord e sud del mondo, ma si aggiunge quello della disuguaglianza all'interno delle società, cioè tra persone che appartengono alla stessa area geografica"**. In particolare, ed è a questo che gran parte del volume è dedicata, **le recenti crisi, in primis l'emergenza sanitaria, hanno accentuato questo divario** in modo vertiginoso: **"In conseguenza di questi gravi periodi di destabilizzazione, tutti hanno potuto constatare che i ricchi sono ancora più ricchi e i poveri sempre più poveri. È chiaro che non si può**

**proporre una soluzione così su due piedi, ma è importante mettere in rilievo questi dati"**. E inoltre il problema della **comunicazione in ambito scientifico**, oggetto di una recente sentenza della Cassazione. La pandemia ha messo in risalto come spesso un esponente della comunità scientifica sia stato elevato a unica voce ma, come fa notare il prof. Patroni Griffi, i risultati delle ricerche sono in continuo aggiornamento e ciò che oggi sembra un'evidenza domani potrebbe essere un concetto superato. **"Sono temi molto complessi, ed è proprio per questo che si rende necessario mantenere viva la discussione. La bioetica è presente in ogni aspetto della quotidianità degli esseri umani, e solo in questo modo possiamo ragionare sulle possibili interpretazioni delle grandi questioni del nostro tempo"**.

Nicola Di Nardo

## Ospiti e testimonial al corso interdisciplinare in Diritto e Management dello sport

**G**iornalisti, campioni, avvocati, docenti di altri Atenei al Dipartimento di Giurisprudenza. Tanti gli ospiti che interverranno al corso interdisciplinare in **'Diritto e Management dello sport, tradizionale e virtuale'** promosso dalle prof.sse **Roberta Catalano, Federica De Simone e Giorgia Bevilacqua** per i moduli, rispettivamente, in Diritto Privato, Penale e Internazionale dello sport. L'obiettivo: fornire agli studenti le competenze e gli strumenti necessari a organizzare e gestire in maniera professionale le esigenze di atleti e player, le diverse realtà sportive, le strutture, le competizioni e gli eventi sportivi, nazionali e internazionali. Le docenti presenteranno il nuovo corso di laboratori (da 6 crediti) il 27 febbraio (ore 11.00 - 13.00) in presenza (Aula H, Palazzo Melzi, Santa Maria Capua Vetere) e a distanza (MS Teams). Seguiranno dodici appuntamenti. I titoli: **"I delitti contro la vita e l'incolumità individuale"** (6 e 20 marzo); **"Organizzazione di eventi sportivi: problemi**



**prospettive"** (9 marzo); **"Il gioco e le scommesse"** (27 marzo); **"Gaming, Esports and Education"** (30 marzo); **"La responsabilità delle persone giuridiche nel diritto sportivo"** (3 aprile); **"Sport, migrazioni e discriminazioni"** (12 aprile); **"La riforma del diritto dello sport"** (14 aprile); **"Diritto allo sport: dalla disabilità alle Paraolimpiadi"** (17 aprile); **"Medicina sportiva e dati sensibili"** (27 aprile); **"Sport e diritti della personalità"** (8 maggio); **"Contratti di sponsorizzazione e merchan-**

**dising"** (11 maggio). Di grande interesse i temi: dagli episodi di violenza nel tennis, ai casi Calciopoli e Juventus, al doping, agli e-sport. Tra gli ospiti e i testimonial: Michela Curcio, giornalista di Sky Sport Italy; Dino Meglio, CT Nazionale paraolimpica di scherma; Gianluigi Serpone, campione italiano di canottaggio; Linton Johnson, giocatore di basket, ex NBA; Samuele Spalletti (figlio dell'allenatore del Napoli Luciano), socio dello studio legale Gattai, Minoli & Partners.



Ciclo di incontri rivolto agli studenti di Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe

## Insegnare le lingue: università e scuola, due mondi a confronto

La professione dell'insegnante attrae un altissimo numero di studenti e neolaureati dell'ambito linguistico ma comprenderne a fondo complicazioni, pregi e specificità non è sempre facile. Per rispondere ai dubbi degli studenti, consentire loro di confrontarsi con docenti dall'esperienza pluriennale e mostrare nuove strategie e strumenti a supporto della docenza, L'Orientale propone un ciclo di seminari dal titolo **"L'insegnamento delle lingue nella scuola"** nel contesto dei crediti formativi delle Altre Attività. L'iniziativa è riservata agli studenti del Corso di Laurea Triennale in Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe (EA) ed è stata fortemente voluta e sostenuta dalla prof.ssa **Francesca De Cesare** che ne è la Coordinatrice. **"Gli studenti ascolteranno una pluralità di voci. Ogni incontro vede la presenza di un/una docente universitaria insieme a un/una insegnante delle scuole secondarie di primo o di secondo grado. Si tratta di un lavoro sinergico tra il mondo universitario e quello della scuola in cui ognuno partecipa raccontando la propria esperienza. Questo anche grazie a un passato lavorativo ibrido tra queste due realtà sia dei nostri professori che dei nostri ospiti. Ad esempio, io sono stata insegnante di ruolo per diversi anni prima di iniziare all'università, la prof.ssa Daniela Natale, ora impegnata nella scuola, ha un dottorato e quindi esperienza nell'ambito accademico",** spiega la prof.ssa **Antonella Napolitano**, docente di Lingua Inglese e referente dell'iniziativa. **Tutti gli incontri si terranno on-line** sulla piattaforma Microsoft Teams, dalle 16 alle 18. Al primo appuntamento, venerdì 3 marzo, parteciperanno la prof.ssa **Maria Cristina Aiezza** de L'Orientale, con un intervento dal titolo *'Come progettare lezioni di lingua per la scuola secondaria'* mentre per la scuola ci sarà la prof.ssa **Bernadette Morelli**, dell'I.C. Filippo Palizzi di Aversa, con un intervento dal titolo *'Insegnare in una scuola secondaria in Italia: Un lavoro multitasking'*. Gli incontri continueranno per tutto il mese, per un totale di **dodici ore**. **"Cercheremo di smontare alcuni concetti preconfezionati spesso associati a questa professione, da quello di classe ideale a quello di scuola difficile. La classe ideale non esiste ma è qualsiasi classe in cui ci si trova a lavorare ogni giorno, come non esistono le scuole difficili. Esistono zone**

*che potremmo considerare più complesse, ma sono le esperienze delle e dei docenti che hanno poi un impatto sugli studenti"*, continua la prof.ssa Napolitano che il 9 marzo parlerà de *'Il linguaggio della pubblicità nell'insegnamento dell'inglese'*. Un argomento che attira la curiosità degli studenti: dalla televisione, ai cartelloni, ai social media, siamo costantemente soggetti a qualcuno che ci vuole vendere qualcosa. **"È un mezzo molto pervasivo e anche i messaggi apparentemente più innocui celano numerosi strati di significato. Imparare a decodificarli, imparare ad esserne consapevoli, è una competenza importante per vivere e comprendere la società"**. Altri temi che verranno trattati sono le nuove strategie di progettazione didattica e come **le tecnologie** possono supportare la docenza. L'esperienza della didattica a distanza durante la pandemia ha dato una notevole spinta all'utilizzo di questi strumenti, portando talvolta forzatamente gli insegnanti a imparare il funzionamento di software, applicazioni e mezzi sconosciuti. Rimane aggiornati sugli strumenti che più incuriosiscono i giovani e permettono una partecipazione attiva alla lezione, anche dopo il ritorno in presenza, è fondamentale per una scuola 2.0.

**L'accesso all'insegnamento** dal punto di vista professionale vede cambiare continuamente le regole. Solo qualche anno fa dopo la laurea si doveva conseguire il TFA (Tirocinio Formativo Attivo), sostituito poi dall'obbligatorietà dei 24 CFU nell'ambito della didattica, fino all'attuale fase di stallo in attesa di capire quale nuova impostazione darà la normativa ministeriale all'argomento. Il trasformismo burocratico, tuttavia, non cambia il fatto che esistono competenze disciplinari imprescindibili per la didattica ad ogni grado. Su queste competenze si costruisce il percorso di formazione universitario della figura professionale dell'insegnante, un percorso che cerca di tenersi aggiornato dal punto di vista amministrativo oltre che accademico.

*"Abbiamo coniugato la presenza di docenti di scuole medie e superiori a quella dei docenti universitari anche nell'ottica di valutare l'adeguatezza della nostra offerta formativa rispetto al lavoro con cui i nostri laureati si confronteranno. Inoltre, di primaria importanza è la possibilità per i ragazzi di confrontarsi con ex studenti, oggi professionisti nell'ambito dell'educazione"*, commenta il prof. **Michele Costagliola d'Abete**, docente di Lingua Francese. **"L'Orientale è da sempre attenta alla tematica dell'insegnamento delle lingue, per suo naturale indirizzo accademico, e alle nuove strategie didattiche. Un esempio concreto ne è il Centro Studi sull'Apprendimento e le Didattiche Disciplinari – CSADD, di cui faccio parte come ricercatore insieme alla presidente, la prof.ssa Anna De Meo"**. Il prof. Costagliola nell'incontro del 14 marzo parlerà di *'Oulipo sans frontières: Apprendere/insegnare la lingua e la letteratura straniera con la scrittura creativa'*. Un approccio stimolante ancora poco usato nell'ambito scolastico di grado superiore ma dalle interessanti possibilità applicative. **"Presenterò un movimento culturale francese che fa ricorso alla scrittura creativa e ad alcuni specifici esercizi utili al raggiungimento di obiettivi sia culturali che**



*linguistici. In questo esercizio di letteratura potenziale non si aspetta l'ispirazione ma si applicano delle precise regole di scrittura creativa che, paradossalmente, riescono a spingere lo studente a sviluppare un processo immaginativo che lo porta a creare qualcosa. Non esiste in questo metodo il blocco della creatività, perché è un'applicazione logica e metodica di alcune regole prestabilite. La creatività, se c'è, è insita nello studente e questo è uno dei metodi che può aiutare il docente a portarla fuori"*.

**Agnese Salemi**

### Sviluppo e diffusione delle tradizioni buddhiste

Un ciclo di conferenze e seminari su tematiche legate allo sviluppo e alla diffusione delle tradizioni buddhiste dell'Asia (India, Tibet, paesi himalayani, Cina, Giappone) nel passato e nel mondo contemporaneo, secondo diverse prospettive storiche, filosofiche e antropologiche. È promosso dal Centro di Studi sul Buddhismo de L'Orientale in collaborazione con il Dottorato di Studi su Asia, Africa e Mediterraneo e con altre realtà (Università di Modena e Reggio Emilia e Ca' Foscari di Venezia). Primo incontro il 27 febbraio (ore 15.00 – 16.30, on line) con Davide Torri (Università La Sapienza di Roma) su *"Between a Rock and a Hard Place: Emic and Etic Perspectives in Himalayan Studies"*. Si prosegue con altri appuntamenti il 17 marzo, 4, 14, 20 aprile (quando per L'Orientale interverrà Serena Saccone, ore 11.00 – 12.30, Salone delle Conferenze di Palazzo Corigliano, su *"Reason and Meditative Realisation in Mahāyāna Traditions"*) e 5, 11 e 25 maggio.



## Seminario in inglese tra aprile e maggio

# Saggi e documentari per stimolare un dibattito sull'antropocene

## La moneta e le politiche economiche in Cina



Dibattere sull'impatto (negativo) dell'uomo sul pianeta, a partire da saggi d'autore e documentari. È questo lo scopo del seminario interamente in inglese **"Anthropocene: Narratives and Documentaries on the Human Impact on Our Planet"**, a cura del docente di Letteratura angloamericana **Vincenzo Bavaro** e rivolto alle Triennali di Studi Letterari, Linguistici e Comparati. Sette incontri di due ore ciascuno, tra il 13 aprile e l'11 maggio, quasi tutti on-line, ad eccezione di due lezioni, che saranno spese in presenza per confrontarsi con la docente spagnola **Laura Roldán-Sevillano**. **"Vogliamo riflettere su quest'era, cioè l'antropocene – spiega il professore – dominata dall'impatto dannoso della specie umana sulla Terra. Parleremo di macro-temi come la sostenibilità, con una spiccata impronta ambientale, e l'inquinamento, ma tratteremo anche questioni più specifiche. Cioè, come possiamo diventare una specie più responsabile, in quanto consumatori per esempio, oppure delle scelte quotidiane che hanno una ricaduta politica, di alimentazione sostenibile".** Piccola parentesi sul significato di antropocene, per i non addetti ai lavori: **"Parliamo di un termine mutuato dalla geologia che gli scienziati si rimbalsano da circa 30 anni a questa parte. Ha un doppio significato. Da un lato indica un'era che vede l'homo sapiens come centrale. È una fase senza precedenti, perché non è mai esistito un animale che abbia influenzato gli equilibri del pianeta tanto quanto l'essere umano. D'altra parte la nostra è solo una delle milioni di epoche della Terra, questo per dire che siamo di passaggio".** Tornando al seminario, il tutto – e a questo il docente tiene molto – **avverrà sotto forma di dibattito:**

**"non sarò io a parlare, ma i ragazzi. Mi piace l'idea che si confrontino con i documentari, i saggi e che poi ne discutano".** E aggiunge: **"L'idea del seminario nasce perché ho notato, con grande sorpresa, che gli studenti sono poco alfabetizzati su tematiche di responsabilità ambientale. Possiedono conoscenze superficiali, ma non appena si entra più nello specifico, per esempio su cosa ci rende umani, quali approcci possiamo assumere come specie per essere più in sintonia con la vita, mi rendo conto che non hanno mai affrontato un dibattito".** In direzione di questo scopo è stata pensata la struttura del progetto. Ogni lezione avrà un tema cardine, sul quale si discuterà a partire da un documentario (quasi tutti Netflix e di impronta statunitense) e brevi estratti di saggi d'autore. In entrambi i casi, si tratta di opere assai conosciute. Per esempio *'My Octopus Teacher'* o *'Kiss the Ground'* (tutti e due Netflix 2020) sul fronte documentaristico; *'Consider the Lobster'* (2005) di David Foster Wallace e *'The Omnivore's Dilemma'* (2006) di Michael Pollan per la letteratura. Due di questi incontri vedranno protagonista la prof.ssa iberica Roldán-Sevillano che, come Bavaro, insegna Letteratura statunitense. Ma non solo, perché porterà in dote i suoi studi **"sull'impatto ambientale subito dai Caraibi, tant'è vero che in uno dei due appuntamenti si soffermerà sul capitalismo di estrazione e la narrativa ambientalista di quell'area del globo"**, mentre nell'altro aprirà una discussione sul dibattito tuttora in voga sulla pertinenza del termine antropocene, perché **"ne sono stati coniati anche altri due, ovvero plantationocene e capitalocene".**

Claudio Tranchino

La Cina è lontana ma non troppo. Potenza mondiale, protagonista della scena geopolitica dei giorni nostri, il Paese del Dragone è al centro del laboratorio interdisciplinare **"Money in China: dalla stagione Maoista allo Yuan digitale"**, che avrà luogo on-line dal 2 marzo (sei lezioni di due ore ciascuno), rivolto agli studenti di **Relazioni Internazionali**. La cattedra di riferimento, quella della prof.ssa **Maria Siddivò** che, per l'occasione, ha invitato a svolgere le attività **Dario Di Conzo**, Dottorando di ricerca su *Political economy e sociologia del lavoro* alla Scuola Normale Superiore di Pisa, già ospite lo scorso anno dell'Ateneo di Largo San Giovanni Maggiore per una lezione sulla Via della Seta. Di Conzo, il cui attuale lavoro di ricerca ha messo nel mirino le proteste del mondo del lavoro in Cina e quanto queste abbiano inciso sulla formazione delle



politiche economiche, nell'arco temporale compreso tra il 2010 e il 2020, spiega: **"L'obiettivo generale è mescolare filosofia economica e il concetto di moneta, facendo una digressione storica sulle politiche economiche cinesi e sul ruolo dello Yuan (valuta avente corso legale nella Repubblica Popolare Cinese, ndr), cioè realizzare un excursus su come sia evoluto il rapporto tra politica, ruolo della moneta e politiche monetarie nelle varie stagioni cinesi".** Un'idea nata dal confronto tra lo stesso Di Conzo e la prof.ssa Siddivò su progetti extracurricolari da proporre agli studenti. Un compromesso tra le competenze dello studioso, incentrate su politiche monetarie e finanziarie, e il background dei futuri partecipanti in relazioni internazionali. **"Nella prima parte, più introduttiva, ragioneremo su cosa sia la moneta.**

**Poi sfrutteremo la Cina per raccontarne l'evoluzione, tra politica e società. A partire dal periodo maoista, come caso studio assai interessante, per far riferimento ad una certa ortodossia socialista rispetto al ruolo dell'economia e della moneta nella società, arriveremo al concetto di moneta importato in Cina dalle società a capitalismo avanzato e come su quella scorta si siano evolute le politiche monetarie a partire dal '78, anno dell'avvio delle riforme".** Un lungo percorso storico-economico che passerà dagli anni '90, con focus **"sul rapporto tra yuan e dollaro"**, fino alla contemporaneità. Tutta incentrata su una scelta d'avanguardia da parte del Paese di Xi Jinping, ovvero **la centralizzazione delle monete digitali** e come, di contro, ci sia stata la chiusura alla liberalizzazione di queste stesse monete. Nelle ultime due lezioni, spazio agli studenti, che saranno chiamati a mettere su delle presentazioni sull'economia digitale cinese, **"perché no, facendo riferimento a tutta una serie di aziende, a come operano e in cosa si differenziano da altre che conosciamo meglio".** Oltre il dibattito per addetti ai lavori che si svilupperà on-line tra il Dottorando e i ragazzi de L'Orientale, approfittando di chi la Cina la studia da vicino e da tempo, è interessante capire quanto siano aderenti al reale le informazioni che dall'Estremo Oriente arrivano in Occidente e, soprattutto, se queste vengano filtrate in senso propagandistico e anti-cinese dai nostri media. **"Beh, purtroppo la stampa, soprattutto italiana, pecca in questo. Il dibattito è viziato, spesso prevenuto. Colmo di orientalismo quando bisogna descrivere i pregi di questo Paese e profondamente identitario e razzista quando se ne evidenziano i limiti. Una grande bugia, per me, è quella che descrive la società cinese come statica, supina al Partito Comunista e al suo Leader Xi Jinping. Basta studiare poco per capire che non è così. Tanto quella delle riforme che quella di oggi, la società cinese è molto dinamica, con lavoratrici e lavoratori inseriti in un protagonismo assai conflittuale. Noi, al contrario, tendiamo sempre a raccontare di instancabili operai cinesi e importazioni a basso costo".**



# Familiarizzare con i percorsi di studio offerti dall'Ateneo: l'Open Week, una buona opportunità per i diplomandi



La settimana compresa tra il **27 febbraio** e il **3 marzo** va segnata in rosso sul calendario: l'Università Suor Orsola Benincasa apre le porte alle matricole del futuro. Presentazioni dei Corsi di Laurea, lezioni demo, simulazioni di test d'ingresso, consulenze personalizzate con i tutor, attività laboratoriali. È la diciassettesima edizione dell'**Open Week**, a tema "**Ritorno al Futuro**", che ha già superato le

mille adesioni in pochi giorni. Una cinque giorni dedicata interamente all'orientamento degli studenti della scuola secondaria di secondo grado per iniziare a respirare l'aria universitaria, capire quali sono le sfide ad attenderli e scegliere al meglio il proprio percorso. *"Questo è un servizio per tutti i ragazzi della Campania – afferma la prof.ssa Paola Villani, delegata all'orientamento di Ateneo e Direttrice del Dipar-*

*timento di Scienze Umanistiche – Ne verranno molti, abbiamo già avuto tante richieste di partecipazione in po-*

*chi giorni, ma non è detto che tutti si iscrivano da noi. Quello che tuttavia stiamo riscontrando, considerando la forte crisi causata dal Covid, è un forte desiderio di orientamento, di una maggiore presenza in tutte le attività".* Una nuova consapevolezza aleggerebbe nelle coscienze degli studenti che, in un momento di grande difficoltà, secondo la prof.ssa Villani, avrebbero capito l'importanza *"della scelta del percorso universitario e soprattutto quanto sia complessa. I Corsi di Laurea si stanno moltiplicando, così come la specializzazione e le diverse*

*...continua a pagina seguente*

## I SERVIZI DELL'ATENEIO

Tanti e interessanti i temi delle lezioni demo che saranno proposte ai maturandi. Qualche titolo (oltre ai due focus proposti in pagina): *Nuovi scenari di web marketing a 25 anni dalla nascita di Google*, per Scienze della comunicazione (27 febbraio); *Viaggiare mentalmente nel futuro attraverso la nostra memoria*, per Scienze e tecniche di psicologia cognitiva (28 febbraio); *Pompei ed Ercolano nel mondo: vedere il passato con gli occhi del futuro*, per Scienze dei Beni Culturali: turismo, arte, archeologia (il 1°

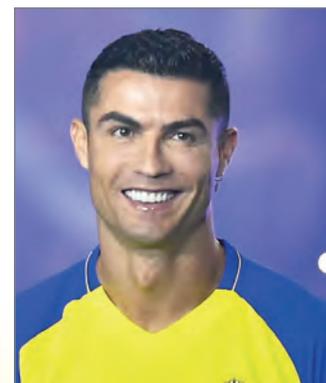
marzo); *Praticare l'inclusione per costruire la scuola del futuro: l'insegnante dialogico*, per Scienze della formazione primaria (2 marzo). Protagoniste, durante la manifestazione, anche le strutture a supporto degli studenti. Il Servizio di Orientamento e Tutorato di Ateneo, ad esempio, che propone l'incontro *'Selfie dal futuro'*. Quello del Placement Office & Career Service che fornirà le dritte su come creare una pagina LinkedIn efficace. Ancora, l'Ufficio Erasmus che illustrerà i progetti di mobilità europea. Attenzione dell'Ateneo anche agli studenti con disabilità e dsa con un Servizio dedicato.

## Il caso Juventus (plusvalenze e Ronaldo) in una lezione demo

Chiara Ferragni, Cristiano Ronaldo e la Juventus. Non siamo a Sanremo. E nemmeno su Instagram o su un campo di calcio. Già, perché questi tre nomi (o forse meglio dire marchi) sono accomunati da un denominatore quasi insospettabile: il diritto tributario. Di questo parlerà il dottorando **Federico Sergio** nella lezione demo del 27 febbraio intitolata *"Sport, social e spettacolo: profili di attualità del diritto tributario con uno sguardo al futuro"*. Casi specifici, legati alla stringente attualità, per raccontare nel concreto alcune dinamiche di questa branca, che si occupa di *"acquisizione di tributi, in un'ottica non solo di acquisizione di risorse economiche, ma anche di una loro redistribuzione sotto forma di*

*servizi"*, spiega il collaboratore della prof.ssa **Maria Pia Nasti**, titolare della cattedra. Plasmando la lezione sul pubblico – cioè studenti di scuola – *"mi soffermerò solo su alcuni punti, prendendo in considerazione aspetti direttamente riscontrabili nel concreto. Per esempio, come si procede alla tassazione in settori come spettacolo, social e sport"*. Ed ecco il primo caso interessante: **la questione plusvalenze e la relativa penalizzazione di ben 15 punti in classifica per la Juventus**, che sta occupando da settimane l'agenda dei vertici del calcio e le prime pagine di tanti giornali sportivi. *"Una situazione assai problematica, non solo in termini di diritto sportivo, ma anche sotto il profilo economico"*. Ancora legato ai biancone-

ri il secondo spunto. Chi ricorda il trasferimento di **Cristiano Ronaldo** in Italia? Certo, acqua passata dal punto di vista del rettangolo di gioco, ma molto interessante sotto il profilo tributario (per molti addetti ai lavori il vero spartiacque del collasso delle casse juventine). *"In quel caso Ronaldo ha tratto grandi benefici dal trasferimento della propria residenza fiscale in Italia, ottenendo un regime favorevole. D'altra parte pure il Fisco italiano ha avuto il suo ritorno, perché è riuscito ad attrarre un soggetto con capitali ingenti"*. Insomma, non si disperino i tifosi juventini, *"ma l'acquisto del portoghese è stata un'operazione più fiscale che sportiva"*. O almeno lo era nelle intenzioni. Ultimo tema che il dottorando toc-



cherà è quello della **tassazione di influencer, tiktokker e youtuber**. Un panorama sempre più inflazionato, composto da categorie del tutto nuove che riescono ad attrarre sponsorizzazioni immensi, a canalizzare l'opinione pubblica – Chiara Ferragni docet – e che, dunque, *"possono e devono contribuire attraverso la produzione di ricchezza. A lezione proveremo a capire come"*.



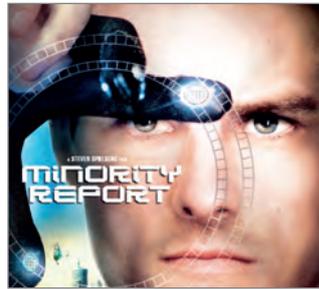
...continua da pagina precedente

declinazioni degli Atenei. Per questo, il mio consiglio è di iniziare a informarsi già a partire dal terzo anno". Ecco quindi la ragione profonda dell'Open Week: **"uno strumento utile e concreto"**. Il programma, consultabile sul sito, è assai denso. La full immersion comincerà ogni giorno alle ore 9, con l'accoglienza dei gruppi e l'illustrazione dell'offerta formativa. Subito dopo, due sessioni (la prima tra le 10.45 e le 11.45, la seconda tra le 12.15 e le 13.15) che prevedono ognuna la simulazione di almeno due verifiche d'accesso per i Corsi a numero chiuso, e ben cinque lezioni demo su temi di stringente attualità che pongono interrogativi sui tempi a venire. Alcuni esempi: dalle pratiche imprenditoriali per la sostenibilità (afferrite al Corso di Green Economy, uno dei più innovativi), ai nuovi scenari di web marketing a 25 anni dalla nascita di Google (Scienze della Comunicazione), passando per l'educatore scolastico e l'inclusione ancora a venire (Scienze dell'Educazione). Ecco il ritorno al futuro. Il filo conduttore scelto dal Suor Orsola per guidare le matricole del domani. **"Il compito di ogni Ateneo** – continua la prof.ssa Villani – **è quello della giraffa, cioè vedere dove gli altri non arrivano, avere uno sguardo lungo"**. Fuor di metafora, l'obiettivo deve essere **"guidare i ragazzi non solo su ciò che a loro piace, ma anche su quello che a loro servirà tanto oggi quanto domani"**. Gli esempi più calzanti sono i Corsi di Laurea in **Green Economy** e **Digital Humanities**, con quest'ultimo unico di tutto il Mezzogiorno, in partenza quest'anno. **"Quando l'abbiamo annunciato, gli studenti di Lettere l'hanno guardato con sospetto, perché chi studia queste materie non ha gran confidenza con le nuove tecnologie. Tuttavia noi siamo qui per orientarli e far capire loro che senza queste competenze non potrebbero essere competitivi nel mondo del lavoro"**. Ma il Suor Orsola non si esaurisce in questi due Corsi: cinque Triennali, tre Magistrali a ciclo unico, otto Magistrali biennali, Dottorati di ricerca, Scuole di Specializzazione e Master. Un'offerta formativa ampia e di alto livello, come testimoniato dal giudizio degli ex studenti. Secondo dati Almalaurea, l'86% si iscriverebbe di nuovo.

**Claudio Tranchino**

## 'Minority Report' di Spielberg e il diritto penale

Siamo nel 2054, le auto volano, il traffico è perlopiù aereo e la polizia si serve di tre soggetti dotati del potere della preveggenza per arrestare in anticipo futuri assassini. Fantascienza, si dirà. D'altra parte si sta parlando del film di Spielberg *'Minority Report'*. Non proprio. Sulla capacità di previsione, l'AI (**Intelligenza Artificiale**) ci costringe a spostare più in là i confini della realtà. Ma come si applicherebbe il diritto penale in un caso del genere? Riuscirebbe a perseguire il proprio scopo, cioè di punire per rieducare? Queste, come altre domande, saranno al centro di **"Intelligenza artificiale e diritto penale: il caso di Minority Report"**, lezione demo del 3 marzo a cura del ricercatore e docente di **Diritto penale delle nuove tecnologie** **Gaspare Sicignano**. **"Quello dell'AI è un tema di assoluta attualità nel dibattito giuridico – spiega – in particolare uno dei settori dove questa tecnologia è maggiormente diffusa è quello della prevenzione dei reati. Carabinieri e polizia utilizzano già strumenti di questo tipo"**. Un avanzamento che tuttavia pone questioni assai rilevanti, come accade proprio nel film citato nel titolo della lezione. Nella pellicola, il protagonista – anche capo della squadra omicidi – si rende conto di essere lui il prossimo a commettere il reato, pur non avendone l'intenzione. **"È la previsione, rivela il film, a far accadere il fatto"**. A testimonianza di quanto il problema sia reale, il docente cita il caso di un cittadino americano **"ritenuto dalle autorità possibile autore di rapine in futuro. La polizia inizia ad indagare ma, nel mentre, l'uomo viene aggredito da altri cittadini perché ritenuto pericoloso. Insomma, questi sono strumenti interessanti, ma bisogna andarci cauti"**. Il vero nodo potrebbe essere proprio la messa in discussione dello scopo del diritto penale. **"Se si interviene prima del reato, cosa c'è da rieducare? Quindi è evidente che la tecnologia deve essere strumento del diritto, non il contrario. Tutta la comunità giuridica sta studiando le potenzialità di questi nuovi mezzi, ma al tempo stesso prova a delimitarne i confini affinché non vengano meno i diritti di libertà di tutti"**. Sempre sull'AI, so-



no altri due i casi emblematici: i sistemi di **riconoscimento dell'iride già usati in Cina** – **"la privacy è a forte rischio"**, affer-

ma Sicignano – e quello del sistema Google chiamato **LaMDA**. Una vera e propria intelligenza artificiale che, venuta a conoscenza del licenziamento da parte dell'azienda dell'ingegnere che l'aveva creata, decise di chiamare un avvocato per evitare il rischio di essere spenta. **"Questi sistemi usano il machine learning, cioè riescono a progredire in maniera autonoma. La questione, ammesso che queste macchine sappiano relazionarsi e siano autonome, è se sia il caso di riconoscerne i diritti e prerogative"**.

### Religione e serialità televisiva

**"La dimensione del religioso nella serialità televisiva"**, il tema della giornata di studi del Dottorato di Ricerca di interesse nazionale in Studi Religiosi (DREST). Si terrà venerdì 24 marzo, ore 10.00, Sala degli Angeli. Prendendo spunto da fenomeni longevi di produzioni televisive, l'incontro si incentrerà sulle dinamiche creative e sulle produzioni che hanno incontrato i gusti del pubblico e guidato le scelte di mercato a partire dall'analisi dei nuclei narrativi proposti da alcune fiction. Interverranno, moderati dal prof. Davide Borrelli, Giulio Maspero (Pontificia Università della Santa Croce Roma), Armando Fumagalli (Università Cattolica del Sacro Cuore Milano), Guido Barlozzetti (Media expert e scrittore). Nel pomeriggio (ore 15.00, Sala della Principessa e Biblioteca Pagliara) si svolgerà un workshop dei dottorandi, coordinati dalle prof.sse Vittoria Fiorelli e Natascia Villani, dedicato all'approfondimento dei temi proposti dalle lezioni magistrali attraverso l'analisi diretta di alcune serie televisive: *Don Matteo*, *Black Mirror*, *Lie to me*, *Severance*, *Upload*.

### Lezione inaugurale del Master in Medicina Narrativa

**"Le parole che curano: teorie e pratiche"**, il tema della lezione inaugurale del Master in **Medical Humanities** e **Medicina Narrativa**. Si terrà venerdì 3 marzo alle ore 15.00 (Google Meet). Ai saluti del Rettore Lucio d'Alessandro seguiranno le relazioni del Direttore del Master, prof. Stefano Calabrese, e di Maurizio Di Mauro, Direttore dell'Istituto Nazionale Tumori. Concludono i lavori la prof.ssa Paola Villani, Direttore del Dipartimento di Scienze Umanistiche, e il prof. Fabrizio Manuel Sirignano, Delegato del Rettore al Lifelong Learning. Il Master di primo livello, alla sua quarta edizione, ha l'obiettivo di formare esperti nei diversi ambiti di applicazione delle **Medical Humanities** con particolare riferimento alla **Medicina Narrativa**: narratologia, memoria traumatica-memoria narrativa, sindrome post-traumatica da stress, biblioterapia, lettura interpretazione e costruzione di narrazioni, narrativizzazione della relazione di cura, umanizzazione delle cure, pedagogia clinica. Il percorso, riservato a 80 iscritti, ha la durata complessiva di 1.500 ore (comprensive di lezioni teoriche, laboratori, formazione a distanza, stage/tirocinio, project work, studio individuale, test intermedi on-line, prova conclusiva). Si articolerà in 2 lezioni settimanali (di norma il venerdì pomeriggio e il sabato mattina), in modalità e-learning, della durata di 4 ore ciascuna da marzo a maggio. La quota d'iscrizione è fissata in 1.000 euro più tassa per il diritto allo studio. La scadenza per l'invio delle domande di adesione è il 6 marzo.



Anticipazioni sul secondo semestre

## Corsi in laboratorio e aziende in aula

**N**uovi insegnamenti, esperienze laboratoriali e testimonianze aziendali. Qualche assaggio del secondo semestre alla **Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza**, in procinto di cominciare a partire dal 27 febbraio. La prof.ssa **Zelda Marino** terrà un insegnamento di nuova attivazione, **Machine learning per la finanza**, alla Magistrale in Metodi Quantitativi per le Valutazioni Economiche e Finanziarie. *“È un opzionale, finalizzato alla conoscenza delle nuove tecnologie del machine learning e sarà svolto in laboratorio. Gli studenti apprenderanno il linguaggio di programmazione Phyton, fondamentale in questo campo, e svilupperanno codici basati su queste tecnologie da applicare a problemi reali del mondo della Finanza. È stato attivato su proposta del settore scientifico-disciplinare Matematica per le applicazioni economiche”*, informa la docente. Sfruttando i contatti con società che si occupano di sviluppo codici, *“nell’arco del corso potremmo avere degli inter-*

*venti seminariali”*. La prof.ssa Marino insegna anche Modelli matematici per i mercati finanziari, agli studenti della medesima Magistrale, e, per la prima volta, terrà le lezioni di **Finanza delle assicurazioni** alla Triennale in Statistica e Informatica. Su quest’ultimo insegnamento: *“I colleghi che lo hanno svolto in precedenza mi dicono che la classe è sempre molto motivata. È un opzionale, quindi non so ancora quanti studenti seguiranno, ma è mia intenzione svolgere una parte di corso in laboratorio affinché possano imparare ad utilizzare gli strumenti quantitativi per le valutazioni”*. Il prof. **Daniele Leone** si appresta a portare il **mondo delle aziende** nell’aula di **Strategie di internazionalizzazione**, al secondo anno della Magistrale in Amministrazione, Finanza e Consulenza Aziendale. *“Ho avuto la disponibili-*

*tà di Pastificio Garofalo, Piazza Italia e Mondadori. Realtà niente affatto casuali dal momento che l’insegnamento in questione fa parte del percorso ‘Fashion, Food and Art’. Oggi è fondamentale che i nostri studenti sappiano districarsi con l’estero. Pianificazione strategica internazionale, analisi dei mercati esteri, modalità di ingresso più adatte, tecniche di copertura dei rischi non interessano solo le grandi aziende o le multinazionali”*. Alla Magistrale, aggiunge il docente, *“la testimonianza esterna può avere anche natura applicativa e coinvolgere il manager nell’assegnazione di un lavoro progettuale”*. E aggiunge: *“Piazza Italia mi ha invitato a visitare il loro dipartimento di risorse umane a Nola. Al momento non ho ancora programmato alcuna visita, aspetto di sondare la risposta dell’aula, ma po-*

*trebbe essere un’ottima opportunità di approfondimento”*. Tira aria di novità anche a **Nola**. Sta infatti per avviarsi il secondo semestre dei Corsi di nuova attivazione. A Giurisprudenza la prof.ssa **Katia Marchesano** avrà l’insegnamento di **Economia politica**, *“oltre ad Istituzioni di economia al primo di anno di Economia e Management. Sono entrambi esami di base legati agli aspetti microeconomici”*. Nola, dunque, ha ingranato la marcia: *“Il primo semestre si è svolto senza particolari difficoltà. Poniamo grande attenzione al monitoraggio delle difficoltà o di eventuali lacune degli studenti. In tal senso tornano utili gli strumenti digitali (i nuovi Corsi sono in modalità blended, n.d.r.) che offrono la possibilità di svolgere esercitazioni a distanza, via Teams o con altre piattaforme”*.

**I**l gioco per educare, divertendo. Entra di petto nelle lezioni – rendendole, di fatto, innovative e sperimentali – e parla il linguaggio degli studenti più giovani, aiutandoli a calarsi consapevolmente nelle logiche gestionali del mondo del lavoro. La **gamification** è l’ultima novità proposta agli aspiranti aziendalisti dai docenti dell’area dell’Economia e gestione delle imprese. Ne sono un esempio gli insegnamenti di Economia e gestione delle imprese, prof. **Marco Ferretti**, e Marketing (percorso Controllo d’Azienda), prof. **Andrea Caporuscio** - rispettivamente al primo e al terzo anno di Economia Aziendale - in partenza a fine febbraio. *“Abbiamo modificato radicalmente il corso, introducendo una competizione basata su un business game che partirà poco dopo l’inizio delle lezioni, una volta fornita una infarinatura generale dei contenuti”*, spiega il prof. Ferretti. Il gioco: *“Gli studenti si suddivideranno in gruppi da quattro e ciascuno, rappresentando l’azienda, assumerà la responsabilità di una delle quattro aree tematiche di riferimento, che sono marketing, finanza, produzione e personale. Dovranno prendere delle decisioni, motivarle e poi riceveranno un feedback dal docente. Al termine del corso si stilerà una graduatoria e i migliori potranno partecipare ad una*

*gara tra Atenei organizzata dal provider del gioco”*. All’inizio del percorso, *“le matricole hanno una visione ancora acerba di una organizzazione complessa quale è l’azienda, per cui lavoreremo con sfide semplici. L’obiettivo del business game infatti è mostrare loro, ad esempio, cosa accade alla produzione quando il personale è mal gestito, come funziona il rapporto tra domanda e offerta o in che modo si utilizzano le leve del marketing in termini di prezzi o canali distributivi”*. Frutto la naturale competizione che si crea, *“questa attività*

*sviluppa una serie di soft skills. La leadership, naturalmente. Ma anche la capacità di lavorare in team perché le decisioni dei quattro studenti devono costruire una visione aziendale unitaria”*. Pedagogicamente, dice, *“funziona. È un modo efficace e divertente per mostrare degli strumenti pratici all’interno di un’organizzazione virtuale”*. Al terzo anno l’asticella della difficoltà naturalmente si alza. *“La gamification, seppur in un mondo virtuale, permette il confronto con i problemi reali”*, rimarca il prof. Caporuscio - ricercatore al suo secondo anno

alla Parthenope, appena rientrato da un periodo di studio e ricerca sui sistemi di simulazione al **MIT di Boston** (*“dove, tra le altre cose, mi sono formato proprio nel merito delle nuove metodologie didattiche innovative”*), che sta seguendo l’impostazione didattica adottata dal prof. **Michele Simoni** con la sua cattedra di Marketing del primo semestre. Il business game (selezionato all’interno di una piattaforma che propone diverse tipologie di gioco): *“Un po’ alla Netflix, con username e password, gli studenti sono dentro. A seconda delle esigenze possono competere da soli oppure in gruppo come se fossero una divisione dell’azienda. Il docente ha la sua dashboard, da lì controlla la giocata e può intervenire per sfidare l’aula causando uno shock di mercato o obbligando all’uso della leva del prezzo piuttosto che dell’advertising per vedere cosa accade. Ad ogni sessione seguirà la fase di debriefing: a mo’ di consiglio di amministrazione analizzeremo i dati e li discuteremo per tirare le somme di quanto appreso”*.

**Carol Simeoli**

Metodologie didattiche innovative

### “La gamification, seppur in un mondo virtuale, permette il confronto con i problemi reali”





È in partenza un marzo di eventi a tema leadership, soft skills e sostenibilità. Li illustra la prof.ssa **Filomena Buonocore**. La docente, al secondo semestre, terrà gli insegnamenti di Organizzazione aziendale (Triennale in Scienze dell'Amministrazione, dell'Organizzazione e Consulenza del Lavoro), Valutazione della dirigenza nella P.A. (Magistrale in Management Pubblico) e Professioni giuridiche e soft skills digitali (Giurisprudenza) e renderà anche i suoi allievi partecipi di seminari con istituzioni e aziende e riunioni di respiro nazionale. "Il 2 marzo abbiamo in programma un incontro che rientra nella kermesse del 'Marzo Donna' sostenuta e finanziata dal Comune di Napoli. Il titolo dell'evento è 'Leadership al femminile' e coinvolgerà la Commissione Pari Op-

## Leadership al femminile

portunità dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, la Consulta Regionale per la condizione della Donna e le studentesse tunisine vincitrici di borse dedicate a tematiche di gender nell'ambito di un progetto di Ateneo per l'apertura e le partnership con i paesi del Mediterraneo". Segue, il 3 marzo, un appuntamento con l'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Napoli, "durante il quale interverrà il nostro Rettore, vista la recente stipula di una **convenzione quadro** finalizzata all'avvio di attività di ricerca e formazione in partnership. L'incontro del 3 marzo sarà anche l'occasione per inaugurare un ciclo di seminari proprio sulle soft skills. Partiremo con il ruolo rive-

stito da tali abilità nelle professioni giuridiche ed economiche e poi, successivamente, tratteremo di gestione dei conflitti e strategie di negoziazione, team management e competenze digitali, capacità di leadership e leadership al femminile". Il 23 marzo sarà la volta "della tappa napoletana del **Salone della responsabilità sociale di impresa e dell'innovazione sociale**, un importante evento nazionale sulla sostenibilità". Il programma della giornata è in fase di pianificazione, in collaborazione tra le Università Parthenope e Suor Orsola Benincasa. Tra i partecipanti: Banca di Credito Cooperativo di Napoli (con cui è stata chiusa un'altra convenzione di Ateneo), l'azienda Tecno, Inail, Inps, la Società per



> La prof.ssa Filomena Buonocore

l'Innovazione, la Cooperazione e l'Internazionalizzazione. "Durante la tavola rotonda si discuterà di risorse umane e gestione del lavoro, tematica sulla quale mi piacerebbe avviare un Master", conclude la prof.ssa Buonocore.

20 anni, procidana, studentessa di Scienze Nautiche, Aeronautiche e Meteo-oceanografiche, ha pubblicato due raccolte di poesie

## Michela, il mare e la poesia

Forse ci stiamo perdendo nella stessa porzione di cielo'. Tra tutti i suoi versi, **Michela Romano** pensa a questi, ispirati da un padre che non è presente. Lei, ventenne studentessa di **Scienze Nautiche, Aeronautiche e Meteo-oceanografiche**, del mare ne ha fatto un *doppelgänger*, nella poesia cerca - e trova - una forza espressiva tale da riuscire a superare le paure. E la condivide nelle sue pubblicazioni. "Compongo poesie ormai da tanti anni - racconta - Da piccola venivo un po' presa in giro per questa abitudine e, anzi, a scuola, diversi professori mi rimproveravano perché ritenevano che io scrivessi male. Solo una professoressa, alle superiori, ha visto del potenziale in me e mi ha incoraggiata a continuare". I primi componimenti, "nati quasi come sfogo personale, sono confluiti in una pagina Instagram dedicata. Sul social, a sorpresa, mi ha notata un editore e così è nato 'Fiumi di parole vuote' nel 2019. Nel 2022, poi, ho pubblicato un'altra raccolta, 'Anche gli occhi parlano', in cui rifletto sull'infanzia e sulla famiglia, sempre con la BookSprint Edizioni". L'ispirazione, dice, "arriva dal personale. Nelle mie poesie c'è tanto di me. Ho sofferto di problemi di autostima, ansia e disturbi alimentari e per la perdita di mia madre, quando avevo

tredici anni, e delle nonne. Attraverso questa penna spero di raggiungere metaforicamente mio padre, che non sento da tempo, affinché capisca qualcosa di sua figlia. Scrivo tanto pure di amicizia, un valore importante, e del mare, dell'alba e dei tramonti visto che sono originaria di Procida". I pensieri si tramutano in parole in qualsiasi momento, "al supermercato, in pullman o durante il viaggio in traghetto, allora li appunto sul cellulare e a casa li trascrivo su un quaderno". Mentre si racconta ad Ateneapoli è in casa, a Procida e - come potrebbe essere altrimenti? - guarda il mare. "Ho studiato in istituto nautico, credo sia il destino di ogni isolano. Una volta finita la scuola si è posto il problema dell'università. Da un lato avrei voluto studiare psicologia o logopedia, dall'altro avevo paura di non essere all'altezza o di finire immediatamente bloccata

dall'ansia. Poi, semplicemente, ho pensato al detto che recita 'Scegli ciò che ami e non lavorerai un giorno nella tua vita' ed eccomi a Scienze nautiche alla Parthenope". L'obiettivo "è diventare insegnante di navigazione o, comunque, qualunque altro lavoro legato al mare andrà bene. È qualcosa che mi appartiene. Quando sono a Napoli dormo con il suono dell'oceano nelle cuffiette, mentre a Procida mi basta aprire la finestra e tendere un poco l'orecchio". Sull'esperienza universitaria: "Il primo anno, come c'era da aspettarsi, è stato piuttosto difficile. L'ho vissuto con pressione nonostante l'ovvio interesse per le materie di studio. Per fortuna il mio gruppo di amici mi ha aiutata a capire che ogni studente vive diversamente l'università e non bisogna fissarsi sul tempo impiegato a superare un esame o sul voto. L'im-



portante è apprendere consapevolmente per formarsi, onde diventare quel professionista al quale si aspira. Per rendere più significativo il mio percorso sono entrata nella rappresentanza studentesca. In fondo riesco a calarmi nei panni di chi si sente in difficoltà e il dare un contributo agli altri aiuta in primo luogo me stessa. Ora sto preparando l'ultimo esame della sessione. Prima di tornare a Napoli, e ricominciare con le lezioni, vorrei approfittare di questi giorni per stare con i miei fratelli e rilassarmi". Appassionata lettrice, amante del pensiero di Montale, del quale condivide la metafora del muro come limite umano da superare, tra un esame e una poesia, Michela sta sperimentando altre forme narrative: "Ho scritto un romanzo autobiografico, ma non ho ancora avuto il coraggio di tirarlo fuori dal cassetto. Scrivere non è un lavoro. È un'esigenza ben separata dalla quotidianità e tale voglia che resti".



> Michela Romano

Carol Simeoli



Raggiungi i tuoi traguardi

Allenati con noi



C. U. S.  
NAPOLI

### VIENI AL CUS: RIMETTITI IN FORMA IN PIENA SICUREZZA!

Sport, passione e tanto divertimento: acquagym, acrobatica aerea, atletica leggera, calcio a 5, canottaggio, difesa personale, fitness, idrostation, judo, karate, lotta, MMA, nuoto, pallacanestro, pallavolo, pankration, pilates, scacchi, taekwondo, tai chi, tennis, yoga, qui al Cus Napoli c'è solo l'imbarazzo della scelta.

Da noi puoi seguire più attività sportive senza cambiare struttura, con la possibilità di un allenamento integrato e completo. Inoltre offriamo agevolazioni agli studenti universitari Erasmus.

Ci sono tanti buoni motivi per venire al Cus Napoli, ma a fare la vera differenza saranno i risultati!

**DOVE SIAMO:** A pochi passi da Monte Sant'Angelo e dalle aule di Fuorigrotta e Agnano, il Cus Napoli è raggiungibile anche in metro: la fermata è Cavalleggeri d'Aosta (linea 2) da cui è possibile prendere il bus R7 o incamminarsi a piedi. Puoi raggiungerci anche in auto o in motorino dal momento che disponiamo di un'ampia area di parcheggio gratuito, riservato ai nostri Soci.

**INFO:** Per essere sempre aggiornato sulle nostre news clicca "Mi Piace" sulla nostra Pagina Fb Ufficiale "Cus Napoli ASD" e seguici su Instagram e tutti i nostri canali social. Per ulteriori info puoi passare a trovarci a Fuorigrotta, visitare il nostro sito internet oppure contattarci ai nostri recapiti.

### CENTRO UNIVERSITARIO SPORTIVO di NAPOLI

Via Campegna 267 - 80124 Napoli  
Tel.: 081 762 12 95

Email: [cusnapoli@cusnapoli.org](mailto:cusnapoli@cusnapoli.org)



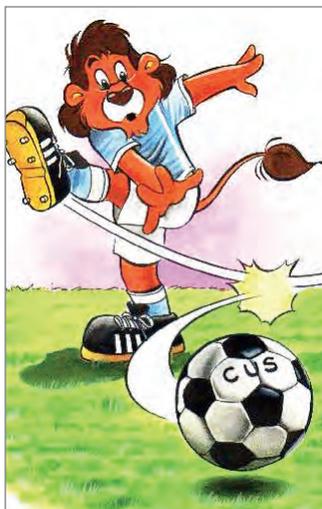
[www.cusnapoli.it](http://www.cusnapoli.it)



# Una squadra di Calcio a 11 ai Campionati Nazionali Universitari

L'edizione 2023 dei Campionati Nazionali Universitari (Cnu) vedrà la partecipazione inedita di una rappresentativa di **Calcio a 11** del CUS Napoli. Una novità ambiziosa ma che fa ben sperare il tecnico cusino **Marco Russo**: "negli ultimi dieci anni siamo stati protagonisti nella categoria Calcio a 5, quest'anno abbiamo voluto intraprendere una nuova avventura. Sui nostri campi giocano tanti giovani universitari con ottime qualità e competenze che spesso non fanno parte di nessuna società. Vogliamo costruire una squadra di livello e puntare ai migliori risultati possibili". Mercoledì 1° marzo, alle ore 14, si terrà alla sede del CUS, in Via Campegnà, un incontro per la selezione dei primi ragazzi che formeranno la rappresentativa. Al momento sono una quarantina i giovani attesi. Verranno organizzate partite informali per studiarne i ruoli e le caratteristiche. Parallelamente, iniziano i primi contatti con le società non professionistiche napoletane, per arricchire il gruppo sportivo di persone con esperienza nel calcio agonistico. "Il calcio, come molti sport di gruppo, insegna il senso di squadra, ma anche la disciplina e la moralità. I ragazzi imparano il rispetto per i compagni e l'importanza di ascoltare sempre le parole del mister. Il risultato è sicuramente importante, ma nei nostri allenamenti cerchiamo sempre di trasmettere il valore dell'accoglienza della squadra ospite e la competizione sana, quella che ti stimola a fare di più senza danneggiare l'avversario", racconta per la sua esperienza da allenatore il tecnico Russo.

Preparazione ai CNU anche per la rappresentativa di **Basket** allenata dal tecnico **Gianluca Valentino**. Lunedì 13 marzo ore 15 si terrà, presso la palestra di Via Campegnà, un nuovo incontro di selezione. "Il tassello principale della squadra saranno i giovani della promozione, che stanno andando molto bene nel Campionato. Nel nuovo incontro speriamo invece di individuare gli ultimi due ruoli al momento ancora scoperti in squadra, così da po-



ter iniziare gli allenamenti anche con i nuovi arrivati", commenta il tecnico. Ottimismo e voglia di dare il massimo caratterizzano lo spirito di Valentino e della squadra, motivati da cinque vittorie consecutive. Una sola sconfitta, in casa contro la prima in classifica, che per i ragazzi è solo lo stimolo a fare ancora meglio.

**Agnese Salemi**

**CUS Napoli a.s.d.**

**01 MARZO 2023**  
ore 14.00

**CAMPIONATO NAZIONALE UNIVERSITARIO CAMERINO 2023**

**SELEZIONE CALCIO**

**C.U.S. Napoli a.s.d.**

Via Campegnà, 267 80124 - Napoli 081.762.12.95 cnu@cusnapoli.org

f YouTube Twitter Instagram [www.cusnapoli.it](http://www.cusnapoli.it)

## ACROBATICA AEREA

Sabato 25 febbraio (ore 15.30 – 17.30) al Cus Napoli terzo appuntamento, riservato alle acrobati over 16, con il workshop di **Acrobatica Aerea** incentrato sugli elementi di base del cerchio e gli elementi in dinamica del tessuto aereo. La quota di partecipazione al workshop è fissata in 20 euro per le iscritte al CUS Napoli e in 25 euro per le non iscritte.



# ATENEAPOLI <sup>37°</sup> ANNO

*L'informazione universitaria*

*Ateneapoli dal 1985 è il quindicinale di informazione universitaria in Campania, un prodotto editoriale indipendente, unico ed apprezzato.*

*I lettori sono studenti, docenti e personale non docente degli Atenei campani, ma anche tantissimi studenti e studentesse degli ultimi due anni delle Scuole Superiori.*

*News ed inserzioni, oltre ad essere presenti sulla testata, in versione cartacea e digitale, vengono trasmesse anche attraverso i canali social dedicati, newsletter targettizzate e software di messaggistica, un network di oltre 200.000 utenti.*

**Utilizza ATENEAPOLI, un media di settore, affidabile e mirato per la comunicazione istituzionale o per evidenziare e divulgare eventi ed iniziative di interesse per i nostri lettori.**

**Contattaci telefonicamente al numero 081.291166 o via posta elettronica all'indirizzo [marketing@ateneapoli.it](mailto:marketing@ateneapoli.it)**

